Anno 105 - Numero 56

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

mercoledì 7 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

CONCESSIONARIO UFFICIALE
Husqvarna
Motocross cc. 125 - 250 - 400 - 450
MILANESIO

METALMECCANICI

ALTRI SCIOPERI ALTRI INCONTRI

Nodi della questione: inquadramento unico operai impiegati e riduzione dell'orario di lavoro - Stamane Coppo ha ricevuto i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale - Oggi "vertice" per il settore privato

nostro servizio

Roma, 7 marzo.

La vertenza dei metalmeccanici non va avanti. Gli incontri al ministero del Lavoro proseguono, ma i progressi sono scarsi.

● *Stamane Coppo ha nuovamente ricevuto i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale e i «leaders» sindacali.*

● *Nel pomeriggio, Trentin, Carniti e Benvenuto torneranno dal ministro ma dall'altra parte del lungo tavolo rettangolare siederanno i rappresentanti delle aziende metalmeccaniche private, guidati dal dottor Valle.*

● *Sindacalisti e imprenditori privati non s'incontravano da tempo. Né per stasera, né per domani si attendono novità di rilievo.*

● *Resta come dato confortante della lunga e logorante vertenza (il primo incontro risale al 19 ottobre scorso) la volontà delle parti di «continuare a confrontare le rispettive posizioni». «Pensiamo che agli incontri di oggi ne seguiranno altri» hanno detto stamani i sindacalisti prima di entrare nello studio del ministro.*

● «Si cerca di chiarire con la massima precisione i termini del contrasto» hanno dichiarato a loro volta i rappresentanti degli imprenditori.

● *Coppo non ha fatto dichiarazioni, ma ha lasciato intendere che appena sarà possibile dare una svolta al problema della riduzione dell'orario di lavoro al di sotto delle 40 ore settimanali e alla questione dell'inquadramento unico operai-impiegati la vertenza potrebbe avviarsi rapidamente verso una soluzione.*

● *Riduzione degli orari e inquadramento sono scogli duri. Imprenditori e sindacalisti non riescono a trovare un compromesso sul costo dell'operazione.*

«Non possiamo superare il costo del precedente contratto, le aziende non lo sopporterebbero» dicono gli imprenditori.

«Fate i calcoli e vedrete che i costi sono inferiori» replica *Trentin.*

«I calcoli li abbiamo fatti da tempo e la percentuale risulta ampiamente superata» ribatte *Valle.*

«Non è vero, manca la volontà politica di risolvere i problemi» *afferma Carniti.*

E si va avanti così, mentre il ministro Coppo tenta di accertare, attraverso il contraddittorio delle parti, quale possa essere un punto d'incontro.

● *Mentre i metalmeccanici trattano i medici scioperano. Oggi e domani nei 1500 ospedali italiani i malati dovranno affrontare gravi disagi. Sono assicurati solo gli interventi urgenti. I 35 mila medici ospedalieri scioperano per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.*

Le quattro associazioni sindacali della categoria sostengono che la federazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) «ha subordinato la trattativa ad una serie di richieste che contraddicono in maniera macroscopica quanto previsto dalla legge ospedaliera».

La replica della «Fiaro» è stata immediata e, come sempre accade per queste vertenze, le polemiche tra le parti si svolgono sulla testa dei malati.

Dopo aver definito ingiustificata e intempestiva l'astensione dal lavoro dei medici ricorda, per prima cosa, che alle trattative per il rinnovo del contratto hanno partecipato «come interlocutori diretti anche i rappresentanti del governo e delle Regioni» (questa frase, letta tra le righe, vuole dire: «Perché ve la pigliate solo con noi? Le responsabilità, se ci sono, vanno divise con altri e ben più autorevoli interlocutori»).

● *I medici ospedalieri (o almeno molti di loro) prenderanno parte anche allo sciopero di cinque giorni (dal 13 al 17 marzo) proclamato per protestare contro i provvedimenti urgenti per l'Università varati lunedì scorso dal Consiglio dei ministri. Lo sciopero è stato deciso dalla Cgil, Cisl e Uil e dai docenti del «Comitato nazionale universitario».*

Come è noto, i repubblicani avevano minacciato di uscire dalla maggioranza, se il Consiglio dei ministri avesse modificato gli accordi intercorsi fra i quattro partiti, ed il loro «ultimatum» ha avuto indubbiamente successo. In polemica con il pri, il professor Orsello, presidente della sezione universitaria del psdi, ha dichiarato: «Non si capisce perché abbia suscitato tanto scalpore, presso sedicenti assertori della immutabilità dei testi (sulle cui linee generali abbiamo manifestato consenso) la proposta tesa a sveltire i provvedimenti, favorendone la rapida approvazione».

Luca Giurato

Gli scioperi durano da due mesi

La Guzzi sospende il lavoro

COMO, 7 marzo.

La direzione della «Moto Guzzi» di Mandello del Lario ha comunicato stamane che «nella impossibilità di assicurare la continuità del lavoro per il perdurare degli scioperi del tutto illegittimi, l'azienda è costretta a sospendere con decorrenza immediata l'attività».

Da due mesi infatti — è detto nel comunicato — vengono attuati in azienda scioperi a singhiozzo (Ansa)

Vuole vendicarsi del Torino sull'Ujpest

Juve: 90' per riscattarsi

Le porte dello stadio aperte alle 19 - Biglietti quasi esauriti - Gli ungheresi: "Nessuna paura, anche se perdiamo con un gol di scarto" - L'arbitro è olandese

STASERA (ore 21) allo Stadio Comunale, la Juventus affronta l'Ujpest nella partita di andata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. La partita è molto attesa, sia perché consente ai bianconeri di riscattarsi dalla sconfitta del derby, sia perché le due squadre compongono con lo stesso numero di giocatori (sette) l'ossatura delle Nazionali italiana e magiara. Come se si giocasse Italia-Ungheria, insomma.

SI QUALIFICA alle semifinali chi segna più gol nel doppio confronto. La partita di ritorno avrà luogo a Budapest il 21 marzo. Per assicurarsi in casa un certo margine di sicurezza la Juventus deve vincere almeno con due gol di scarto.

ASSENTE MORINI, perché infortunato, Vycpalek lancia in campo internazionale il giovane Longobucco al quale verrà affidata la guardia di Bene, il più pericoloso degli attaccanti avversari. Longobucco è calabrese e adesso si può dire che nella Juventus giocano i rappresentanti di quasi tutte le regioni italiane, oltre ad un tedesco e un brasiliano. L'unico piemontese autentico, se si eccettua il presidente Boniperti, è Bettega. Esce Altafini, che comunque siederà in panchina pronto per essere utilizzato, e rientra Haller. Invariato il resto della formazione.

I CANCELLI dello stadio verranno aperti due ore prima del calcio d'inizio, alle 19. Presso i botteghini sono in vendita gli ultimi biglietti disponibili. Non ci saranno blocchi stradali. Si prevede un incasso di centocinquanta milioni.

ESAURITE le tribune centrali numerate, si possono ancora acquistare posti di parterre (L. 5000) di distinti centrali (3500) e di scurves (2000). Dal Belgio è giunto un pullman con sessanta sostenitori bianconeri. Settantamila dovrebbero essere gli spettatori.

L'INCONTRO non verrà trasmesso dalla televisione, né in ripresa diretta né in differita. Enrico Ameri trasmetterà per radio la cronaca diretta dalle ore 21. Nel corso del collegamento verranno date notizie sugli altri attesi incontri di Coppa dei Campioni.

L'ARBITRO dell'incontro di Torino è l'olandese Boosten, noto per essere poliglotta. Conosce e capisce il linguaggio di quasi tutti i calciatori d'Europa e un'offesa, anche se pronunciata in lingua italiana, non gli sfuggirà.

Servizi di Fulvio Cinti, Bruno Bernardi, Franco Costa e Salvatore Rotondo a pagina 10.

Soprattutto ad Anastasi e Bettega spetta stasera il compito di mostrare (a suon di gol) che la Juventus è forte

ANCHE CELENTANO DICE "NO" A SANREMO

Ora è rimasto solo il festival senza Adriano

Ha mandato un telegramma: "Ho una piccola gastrite" - Il cantante ha colto al volo l'occasione per attaccare la commissione esaminatrice

dal nostro inviato

Sanremo, 7 marzo.

Con un «telegramma fiume» Adriano Celentano ha annunciato che abbandona Sanremo. «Causa sopravvenuta piccola gastrite sono impossibilitato partecipare ventitreesimo festival. *Stop*».

«Medico habet consigliato — *continua il cantante* — cinque giorni assoluto riposo nonostante mia preghiera darmene solo tre. *Stop.* Pertanto mia guarigione stando at quanto dice medico est prevista per domenica undici marzo ore nove et trenta. *Stop.* Conoscendo mia sensibilità, credo che la scintilla di questa infermità est scoccata nel momento in cui la commissione selezionatrice ha bocciato notori personaggi della canzone italiana senza tenere alcun conto del loro prestigioso apporto finora dato alla canzone italiana in genere et soprattutto alle varie precedenti edizioni del Festival di Sanremo. *Stop.* Circa le nuove leve della canzone, non credo proprio che la commissione abbia fatto veramente il loro interesse come ha voluto far credere perché io che ho sempre lottato per i giovani, sono del parere che solo se affiancati a dei grossi calibri possono avere il meritato risalto. Così facendo la patriottica commissione non ha fatto altro che fare il gioco della Televisione fornendole la giustificazione del rigido atteggiamento assunto nei riguardi del festival. *Stop.* Sperando ugualmente che la Televisione modifichi il suo atteggiamento auguro a questo Festival di Sanremo che reputo sempre la manifestazione più importante della canzone italiana, un grosso successo. Anche se purtroppo per la mia presenza lo vedo alquanto pallido. Adriano Celentano».

Il messaggio ha colto di sorpresa i dirigenti della CBS-Sugar che hanno in forza Celentano da poche settimane per una somma di alcune centinaia di milioni. Si sono visti recapitare in albergo copia del telegramma con su scritto «Per conoscenza», e basta.

Messo in musica — non le solite note usate dallo scrivente — costituirebbe senz'altro un esempio di malcostume e presunzione quale raramente ci è stato dato di vedere. Si tratta di una specie di confessione di poca serietà professionale, quale abbonda in molti altri mestieri dove però la mercede è assai meno consistente. Interpellato al telefono, il divo si è così giustificato: «Mi sono ritirato per salvare il Festival. La mia rinuncia infatti, procurerà a Sanremo '73 una pubblicità mai avuta finora».

E' questo il più maldestro tentativo del cantante di farsi quella pubblicità di cui ormai da tempo sembra avere bisogno.

e. don.

(Servizi sul Festival a pag. 8)

Adriano Celentano è sempre in cerca di trovate

Pearl Buck

a pag. 3 un brano del suo ultimo libro: *"La dea fedele"*

Pearl Buck: chi non ricorda il suo capolavoro «La buona terra»?

Tragica notte di Carnevale

Dopo i veglioni nove morti in auto

Roma, 7 marzo.

(m. l.) Tragico bilancio dell'ultima notte di carnevale a Roma: sette persone sono morte ed una ventina sono rimaste ferite, più o meno gravemente, in una serie di incidenti stradali avvenuti nelle prime ore del mattino, al ritorno dai veglioni.

Tre giovani sono rimasti uccisi in uno scontro frontale avvenuto sul raccordo anulare: una «128» coupé con a bordo due ragazzi e due ragazze è andata a schiantarsi contro una «Volkswagen». Le due vetture procedevano a velocità sostenuta, e i conducenti non si sono accorti in tempo che la carreggiata, in quel punto si stringeva a causa di lavori in corso. A bordo della «128» sono stati trovati cadaveri due giovani, di cui si conoscono solo i nomi di battesimo: Eugenio e Gisella. Un soldato di 20 anni, Giuseppe Attamante, e Anna Teresa Di Santo, 27 anni, sono stati giudicati guaribili in due settimane. Un passeggero della «Volkswagen», Paolo Maurizi, 26 anni, è morto mentre lo trasportavano in ospedale.

In precedenza, nella serata, un bambino di 3 anni, Roberto Del Fiore, e suo nonno, Cesare Massarenti, erano morti nello scontro sulla Via Laurentina, tra una «Ford Taunus» ed una «850».

Alle 4,30 due ragazze, Anna Maria Marchetti, 19 anni, e Laura Sancamillo, 23 anni, sono morte sulla Cristoforo Colombo, la strada che conduce all'Eur e ad Ostia. Tornavano da un veglione a bordo di una «Mini Morris» con i fidanzati.

Bergamo, 7 marzo.

Due studenti sono morti in un incidente stradale. Lodovico Raffaelli, 17 anni, di Bergamo, aveva preso l'auto della madre, e benché privo di patente, si era messo con gli amici Maria Bartoli, 16 anni, Giuseppe Milesi e Pierangela Bonzanni, diciassettenni, sui colli di Bergamo per partecipare ad un veglione.

Dopo la festa, mentre tornavano a casa, l'auto ha sbandato in curva ed è finita contro una cabina per l'illuminazione pubblica. La Bartoli è morta sul colpo; gli altri tre sono stati portati all'ospedale di Bergamo; Raffaelli è morto poco dopo. *(Ansa)*

Torino: presi i banditi assaltatori di banche

I due avrebbero partecipato ai colpi contro la Banca d'America e d'Italia, ed in piazza Derna - Sono anche gli autori dell'aggressione al mercato del pesce?

Due giovani sono stati fermati stamane dalla Squadra Mobile: sarebbero gli autori delle rapine alla Banca d'America e d'Italia in via Di Nanni e in piazza Derna. Pare siano due pregiudicati. Mentre scriviamo si ignora come si sia giunti alla loro identificazione. Le indagini sono coperte dal più stretto riserbo, tuttavia si ritiene che l'arresto sia imminente: i due sarebbero stati riconosciuti da una testimone. La polizia indaga intanto per stabilire se la «banda» sia anche responsabile dell'aggressione ai portavalori del mercato ittico.

Il primo «colpo» attribuito ai due giovani catturati avvenne il 22 dicembre dello scorso anno. Fu presa di mira l'agenzia C della Banca d'America e d'Italia in via Di Nanni, angolo via Valdieri. Poco prima delle undici quattro banditi armati e mascherati immobilizzarono le sette persone che si trovavano negli uffici. Sotto la minaccia delle armi, il direttore fu costretto a consegnare tutto quanto era contenuto nella cassaforte: 41 milioni.

Il secondo colpo avvenne lunedì 29 gennaio, sempre alla Banca d'America e d'Italia, all'agenzia di corso Giulio Cesare, angolo piazza Derna. Questa volta i banditi erano soltanto due. Il bottino fu di 15 milioni.

La terza rapina, su cui si indaga, avvenne la mattina di venerdì 23 febbraio ai danni dei portavalori della banca interna al mercato ittico di Porta Palazzo. Su una «Porsche» i banditi aggredirono Claudio Rudino e lo ferirono al capo portandogli via la borsa con 30 milioni.

TORINO: architetto pugnalato e abbandonato per strada

(pag. 4)

Gioielliere rapinato per 60 milioni

ROMA, 7 marzo.

(m. l.) Un rappresentante di gioielli, Giovanni Meloni, 41 anni, è stato rapinato questa mattina, di tre valigie con preziosi per 60 milioni.

Il rappresentante, che abita a Cinecittà, aveva caricato sulla sua «Fulvia» i campionari e stava per mettere in moto la vettura quando gli si è affiancata un'«Alfa 2000».

I banditi hanno infranto i cristalli dell'auto del rappresentante, hanno preso le valigie e bloccato un timido tentativo di reazione della vittima sparando in aria

TELEFONI - SPIA

Arrestato a Milano un ex commissario

ROMA, 7 marzo.

Walter Beneforti, l'ex commissario capo di pubblica sicurezza, coinvolto nella vicenda delle intercettazioni telefoniche abusive, è stato arrestato alle 3 della scorsa notte nella sua abitazione, a Milano, per ordine del pretore Luciano Infelisi ed è stato trasferito a Roma. Il magistrato contesta al Beneforti le accuse previste dall'articolo 619 (violazione di corrispondenza in concorso con pubblico ufficiale) e dall'articolo 616 (violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza) del codice penale con l'aggravante della continuazione.

A notificare il mandato di cattura, con il quale il magistrato contesta a Beneforti tre distinti episodi criminosi, è stato il maresciallo dei carabinieri Amedeo Rillo, il quale è partito, ieri, da Roma a bordo di un'auto del nucleo investigativo appositamente messa a disposizione del magistrato dal comandante del nucleo investigativo, col. Siracusano. Rillo, arrivato a Milano verso mezzanotte, ha rintracciato, verso le 3, il Beneforti e immediatamente l'ha condotto a Roma. Egli si trova attualmente negli uffici del nucleo investigativo, in piazza San Lorenzo in Lucina; nel pomeriggio sarà trasferito nel carcere di Rebibbia. (Ansa)

I COMUNI DIFFICILI DELLA CINTURA

Un piccolo grande voto decide la sorte di Rivoli

E' quello di un consigliere donna - Eletta nelle liste del pci, passata poi al psi, ha ora formato un gruppo indipendente di sinistra - I socialisti l'hanno espulsa

Ecco qualcosa che farà piacere alle femministe: la sorte di 35 mila persone dipende da una timida, ma energica e combattiva donna. I 35 mila sono gli abitanti di Rivoli, uno dei più importanti Comuni della cintura di Torino, e lei è Adelina Martello, 31 anni, via Arno 12, Cascine Vica. Dicendo che la sorte di tutte queste persone è nelle sue mani, intendiamo che ha lei la chiave per risolvere la crisi amministrativa della città. Eletta consigliere nel '70, con il suo voto può mantenere la coalizione di sinistra oppure farle perdere la maggioranza, cosa che può rendere necessario l'intervento del commissario o addirittura il ricorso alle elezioni anticipate.

Le fughe

Per comprendere il ruolo giocato da Adelina Martello nelle vicende politiche rivolesi, bisogna risalire alle elezioni amministrative del '70. Gli scrutini suddivisero così i 30 seggi del Consiglio comunale: 12 al pci, 1 al psiup, 3 al psi, 8 alla dc, 1 al psdi, 3 al pli e 2 a indipendenti di destra. Si formò una giunta di sinistra presieduta dal sindaco socialista, prof. Donadio, con 4 assessori del pci, 1 del psiup e 1 del psi. Dopo le disavventure elettorali del psiup nelle politiche del '72 gli assessori socialisti divennero 2. La giunta disponeva di 16 dei 30 seggi in consiglio.

Ma restiamo ancora al '70, e torniamo ad Adelina Martello. Operaia della Graziano (industria meccanica) da anni si occupa di problemi sindacali. Ma non è soddisfatta. «Non basta lottare nelle fabbriche, i problemi vanno affrontati anche fuori del posto di lavoro. Non basta chiedere miglioramenti economici, bisogna chiedere anche case, scuole, ospedali». *Quindi bisogna passare dal sindacalismo alla politica vera e propria. L'occasione le viene data dalle elezioni amministrative.* «Comunisti da sempre lo erano già papà e mamma», *si presenta nelle liste del pci e viene eletta consigliere comunale e sostiene la giunta di sinistra che dispone di un solo voto di maggioranza.*

Nell'autunno del '71 Adelina Martello esce inaspettatamente dal partito comunista per «divergenze politiche». Per la giunta di Rivoli comincia un difficile periodo. La maggioranza dispone di un solo voto di margine e così rischia di perderlo. E' indispensabile trovare un'intesa con la Martello perché resti, sia pure in un altro partito, nella coalizione. «Con riluttanza — dice l'assessore alla programmazione e bilancio, il socialista Giuseppe La Ganga — l'abbiamo presa nel psi».

Passa un altro anno e Adelina Martello non va d'accordo neppure con i nuovi compagni. Nell'autunno '72 presenta in Consiglio una mozione di sfiducia contro la giunta che ha sinora sostenuto. Il 6 ottobre, quando viene presentato il bilancio, non va a votarlo. I «sì» sono dunque soltanto 15, ma, per legge, occorre la maggioranza assoluta: 16 voti. Adelina Martello è indispensabile, ma ormai anche definitivamente perduta. A Rivoli s'inizia una lunga crisi tuttora insoluta, il bilancio infatti deve ancora essere approvato.

In famiglia

Tra la giunta di sinistra e la «consigliera fuggitiva» continuano i contatti per cercare di uscire dall'impasse». Ma più che trattative sono battibecchi, litigi, sfide aperte che culminano con la riunione dei probiviri del psi che, il 2 marzo, votano all'unanimità l'espulsione della Martello dal partito «per indegnità». Decisione che lei ha cercato di evitare prevenendola: il primo del mese ha infatti mandato un telegramma con le sue dimissioni.

Ora Adelina Martello ha formato un partito suo: il «gruppo indipendente della sinistra rivolese», che, oltre che di un consigliere comunale (la Martello stessa) dispone di un'ottantina di sostenitori. Per la nuova formazione politica, queste sono giornate tese, dense di impegni, di decisioni importanti da prendere. I leaders sono quasi ininterrottamente riuniti in vertici: cosa, d'altra parte piuttosto facile e naturale dal momento che vivono sotto lo stesso tetto. I due big del nuovo partito sono infatti la Martello e suo cognato, Nino Zagami, rappresentante di minerali e cervello del gruppo indipendente rivolese. In questo partito a conduzione familiare svolge poi ruolo non secondario anche una moglie (e sorella del consigliere) Doris.

Dicevamo dei vertici che si susseguono ininterrottamente. Quando siamo andati da Adelina Martello, abbiamo trovato tutta la famiglia, e quindi lo stato maggiore del partito, riunita in sala da pranzo. L'accoglienza è stata cordiale, ma parlarle non molto semplice. Adelina Martello è una donna minuta, dall'aspetto timido. A vedere come guarda con aria di deferenza e carica di promesse di obbedienza il suo capogruppo-cognato, viene da chiedersi dove abbia trovato tanto coraggio per abbandonare due partiti e presentare una mozione di sfiducia contro la sua maggioranza.

«Signorina Martello, perché se n'è andata dal pci?».

Un'occhiata al cognato. Silenzio. Lo rompe lui: «Voglio fare una premessa: noi non siamo disposti a parlare del caso personale del consigliere Martello. Adesso ci sono questioni molto importanti per Rivoli e sulle quali il nostro gruppo ha da dire la sua. Su questi argomenti siamo disposti a parlare».

«Certo: ci sono problemi molto gravi a Rivoli. Lei non sente un po' il peso di questa responsabilità, signorina Martello?».

Assessore

«Io sento la responsabilità...». *Ma il cognato sibila:* «Assolutamente non si può parlare di responsabilità solo nei nostri confronti. La responsabilità devono sentirla soprattutto i socialisti di Rivoli. E' stato a causa loro che noi ce ne siamo andati e che ora il Comune si trova in crisi. Non danno spazio alle minoranze: al nostro gruppo, a volte, non è stato nemmeno concesso di votare alle riunioni del direttivo. E poi i socialisti di Rivoli non sono nemmeno di Rivoli. Abitano quasi tutti a Torino, non possono sentire i problemi di questa città come li sentiamo noi».

«E come li sentite voi?».

«In maniera diversa».

«Cioè? Per due anni almeno siete stati, anzi, la signorina Martello è stata in Consiglio comunale con socialisti e comunisti. Per due anni ha approvato le delibere della giunta. Adesso si accorge che era tutto sbagliato?».

Mentre Adelina Martello si tiene in disparte, il cognato placa un po' del suo fervore iniziale e spiega che lui (e quindi tutti loro) continua ad essere di sinistra e non vuole far polemiche con pci e psi sul piano nazionale. Anche a Rivoli, ammette, la giunta «non ha fatto tutto male». Anche il bilancio «poteva essere migliore, però non era male».

«Sui problemi amministrativi c'era dunque possibilità d'intese. Quali erano allora gli insanabili contrasti ideologici con il pci, il psi e tutta la giunta di sinistra?».

«Sono contrasti su come veniva gestito il partito che ci faceva approvare le delibere e poi ci metteva da parte».

«Ma allora: che cosa volevate dal partito e, visto che ci siamo, che cosa volete ora dalla giunta?».

«Be', è difficile dirlo. Lei deve capire che... se... Insomma: non possono solo chiamarci per votare il bilancio e poi dimenticarci. Se dobbiamo dividere la responsabilità è giusto che dividiamo anche il potere. Questo lo dicevamo ai comunisti, ai socialisti e lo ripetiamo oggi alla giunta. Se volete il nostro appoggio dovete farci entrare nella giunta».

I partiti non hanno ancora risposto a quest'«avance», e intanto cercano altre soluzioni. L'aritmetica dei seggi non consente formule sostitutive della coalizione comunisti-socialisti.

L'appello

Quindi la coalizione di sinistra è l'unica, in base ai numeri, che si possa fare a Rivoli. Per tentare d'uscire dalla crisi, dopo la seconda e vana convocazione del Consiglio per approvare il bilancio, la giunta ha rivolto un appello a «tutte le forze democratiche perché si trovi un "modus vivendi" per evitare il commissario». La Ganga formula un'ipotesi: «Resta l'attuale giunta pci-psi che cercherà accordi con le altre forze sulle delibere più importanti. Le obiezioni che la minoranza muoverà saranno discusse, i miglioramenti accolti».

Dello stesso parere il vicesindaco comunista, Giuseppe Bonadies: «Abbiamo ottenuto dagli elettori il mandato di amministrare questa città. E' nostro dovere continuare a farlo, ed è nostro compito soprattutto evitare il commissario. Nella situazione attuale la giunta non può che condurre una gestione aperta, su maggioranze non precostituite».

Possibilista è anche la dc. Per il capogruppo, avv. Domenico Piacenza, «la maggioranza dovrebbe dimettersi. Poi tra tutti i gruppi disposti ad una giunta assembleare si cercheranno gli accordi sulle questioni più urgenti, come appunto l'approvazione del bilancio. Partendo da questo si riuscirà anche a trovare una via d'intesa sulla ricomposizione della giunta e su tutti i problemi amministrativi della città».

Gianni Gambarotta

Corso Francia tra Torino e Rivoli è un susseguirsi ininterrotto di costruzioni (Moisio)

BIELLA: PER LA COSTITUZIONE

Nipote di Quintino Sella accusa due ex-ministri

La Procura di Roma ha aperto un procedimento a carico degli on.li Bo e Colombo, del governatore della Banca d'Italia, Carli, e di alcuni finanzieri

dal corrispondente

Biella, 7 marzo.

(p. m.) «Sensazionale! Un biellese avrebbe ottenuto di incriminare le massime personalità del regime e diffida il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio a ristabilire la legalità costituzionale». La dicitura, a caratteri vistosi, fa da titolo ad un opuscolo apparso nelle edicole di Biella.

Il biellese è Paolo Sella di Monteluce, un avvocato, ed economista di 64 anni, della famiglia cui appartenne lo statista Quintino Sella, e l'opuscolo è la riproduzione fotostatica, con timbri e notifiche, dei fogli di carta bollata dattiloscritti su cui è stato steso l'«atto di diffida» inviato al presidente del Consiglio, Andreotti, e, per conoscenza, al presidente Leone.

Il documento si riferisce alla denuncia presentata dall'avv. Sella, alcuni anni or sono, contro gli allora ministri Bo e Colombo, il governatore della Banca d'Italia, Carli, e i finanzieri Cefis, Cuccia e Visentini, accusati di *«truffa, usurpazione di potere politico, aggiotaggio, associazione per delinquere, distruzione di mezzi di produzione (moneta) e di violazione degli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione».* La Procura della Repubblica di Roma ha iniziato un procedimento penale che è tuttora in corso, e l'avv. Sella si è già costituito parte civile.

«Allo stato dei fatti — afferma il legale biellese nel documento *— è di dominio pubblico che la Montedison ha erogato decine di milioni (si parla di 370.000.000) per finanziare partiti, correnti politiche, funzionari di Stato, uomini del sottogoverno, tecnocrati e altri. Tutto ciò è avvenuto negli ultimi vent'anni, ma soprattutto negli ultimi dieci, a partire dal congresso di Napoli della Democrazia cristiana, che ha aperto la via al Centro Sinistra, alla nazionalizzazione di industrie elettriche, che peraltro erano alla vigilia della scadenza delle concessioni, il che avrebbe dovuto determinare il loro passaggio gratuito allo Stato. Sono state invece acquistate con somme esorbitanti».*

«Il condizionamento subito dalla classe politica per quest'opera di corruzione — sostiene l'avv. Sella *— ha favorito lo sviluppo di una illecita attività discrezionale delle autorità monetarie. In assenza di ogni controllo effettivo da parte del Parlamento, le supreme autorità bancarie si sono servite di espedienti, di raggiri, di frodi per dissimulare e alterare la rappresentazione della realtà del mercato, al fine di dilatare l'area dei propri interventi discrezionali, nei settori-chiave dell'economia, per favorire il rafforzamento del proprio potere, appoggiando clientele di tecnocrati statali. Tutto è avvenuto a danno del settore privato».*

Ragazza di 13 anni guidava un'auto rubata a Bergamo

BERGAMO, 7 marzo.

(u. g.) Una ragazzina di tredici anni è stata sorpresa nella notte mentre per divertimento girava per il centro della città al volante di una «500» rubata. Una pattuglia di carabinieri verso le due si trovava in via Mai: vedeva arrivare l'utilitaria che procedeva a velocità sostenuta, spostandosi spesso sulla sinistra. I militi intimavano l'«alt» e con sorpresa scoprivano che al volante era una ragazzina. Con lei sulla macchina c'erano due capelloni.

Tutti venivano accompagnati in caserma e identificati. La ragazzina, Cinzia, abita in città e non ha che tredici anni. I due capelloni, Salvatore F., di 17 anni, di Villa d'Almè, e Giampaolo F., di 18 anni, del Monterosso, sono stati arrestati sotto l'accusa di furto dell'auto.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* riuscirete ad attuare il programma già stabilito. Anche nel campo professionale raggiungerete gli obbiettivi preventivati. Ottimismo. *Sentimenti:* la serata offre la possibilità di un incontro allettante e misterioso. *Salute:* quel tanto che basta per guardare sorridendo all'avvenire.

a Torino...
AUTOBIANCHI
Corso Vittorio Emanuele 108
Corso Sebastopoli 272

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* aggirate gli ostacoli che, eventualmente, si presentano facendo uso di pazienza e di diplomazia. Anche la fatalità fa la sua parte. *Sentimenti:* la Luna nel Segno è di lieto auspicio per le relazioni fra innamorati. *Salute:* passabile e però priva di inconvenienti preoccupanti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza della Luna con Saturno che colpisce, essenzialmente, i nati nella terza decade, crea un clima paralizzante e separativo. *Sentimenti:* una questione domestica è suscettibile di riaccendere vecchi contrasti. *Salute:* vitalità ridotta al minimo, depressione psicofisica.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il Sole, in Segno d'Acqua, favorisce le vostre mire. Hanno maggior possibilità di successo coloro che svolgono un'attività artistica. *Sentimenti:* non complicate la situazione affettiva con supposizioni infondate. *Salute:* ogni tanto controllate il peso e la pressione del sangue.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza del Sole con Giove indica l'assenza di fortuna. Non date quindi l'avvio a lavori importanti. Negati i favori professionali. *Sentimenti:* dissidio coniugale specie per colpa del capo famiglia. Tensione acuta. *Salute:* affaticato il ritmo cardiocircolatorio. Né su, né giù.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* un sestile della Luna con Mercurio offre un debole appoggio perché il vostro pianeta è in moto retrogrado. Piccoli successi. *Sentimenti:* non ci sembra una giornata ideale per parlar d'amore. Quindi tacete... *Salute:* stanchezza fisica, mentre più vivace si dimostra lo spirito.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* i due pianeti capiti del Segno, Urano e Plutone, sono in moto retrogrado e quindi con effetti meno efficaci. Progetti da ridurre. *Sentimenti:* verso mezzanotte Venere prepara una gradevolissima sorpresa per il cuore. *Salute:* abbastanza efficiente senza essere al massimo. Non stancarsi.

Serietà - Prezzi modici
TRASLOCHI
MASTROVITO
Piazza Nizza, 2. - Tel. 658.780

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le vibrazioni lunari recano un modesto aiuto nelle iniziative a carattere pratico e per le operazioni finanziarie. Accontentarsi. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non forniscono un'atmosfera che invita a gioire. *Salute:* attenetevi alle prescrizioni mediche con scrupolo e tenacia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la giornata si addice piuttosto che all'azione ad un riscontro della situazione dal punto di vista contabile e tecnico. *Sentimenti:* Nettuno, ospite del Segno, esalta la fantasia anche nel settore affettivo. *Salute:* imponetevi, sia pure per pochi giorni, un equilibrio generale.

SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ALI

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* ad eccezione di qualcuno, tutti gli altri sortiranno un esito negativo specie se riguardano trasferimenti di proprietà. *Sentimenti:* dissapori in famiglia che si riallacciano ad antiche diatribe. Prudenza. *Salute:* scarsa vitalità che diminuisce la resistenza fisica. Animo depresso.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* meno sostenuti dagli astri quelli condotti dai nati dopo il tramonto che subiranno le batoste della fatalità. Segnare il passo. *Sentimenti:* riflettete, prima di sollevare un argomento che forse accende la miccia. *Salute:* una buona lettura in solitudine e allenta ristora corpo e spirito.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attenetevi ad un programma minimo senza assumere alcun impegno. Non contate su interventi taumaturgici; non iniziate procedimenti legali. *Sentimenti:* mascherate il più possibile la vostra personalità quasi a renderla vana. *Salute:* il tormento dei complessi oggi diventa più acuto del solito.

UN CONTADINO A SANREMO

Nella casa da 1 milione trova un quadro che ne vale circa venti

dal nostro corrispondente

SANREMO, 7 marzo.

(r. b.) Un floricoltore ha trovato un prezioso dipinto, probabilmente di scuola boema datato 1692, murato in un vecchio casolare sperduto sulle colline di Sanremo e semidistrutto dal tempo. Il quadro, raffigurante una Madonna dei dolori ricoperta di ex voto, della grandezza di 35 centimetri per 50, era infilato in un cilindro di pelle di montone. L'umidità ha intaccato solo in parte la sua bellezza. I colori sono ancora vivi, anche se il tempo ha corroso in alcuni punti il disegno e la firma dell'autore.

La scoperta è stata fatta da Donato Barraccola, di 41 anni, coniugato e padre di due figli, ex camionista, nativo di Farindola, in provincia di Pescara, impegnato da più di vent'anni a disboscare terreni collinosi e a trasformarli in fasce pianeggianti per la coltivazione dei garofani.

Ieri mattina, in località «Pini bianchi», a circa due chilometri in linea d'aria dal mare, alla periferia di Sanremo, mentre stava riparando il tetto d'un casolare abbandonato da più di cento anni, circondato dalle ortiche e dai rovi, ha notato una profonda fessura al centro del muro di pietra d'una stanza della vecchia costruzione. «Subito ho pensato che dentro ci potesse essere un nido di vipere — ha detto il Barraccola — e per eliminare qualsiasi pericolo e riparare alla perfezione la parete ho cominciato con il piccone a rimuovere i sassi per poi chiudere la falla con i mattoni».

Dopo i primi colpi è però venuto alla luce un ripostiglio, alto circa venti centimetri e profondo trenta. Dentro, in mezzo alla paglia, c'era il dipinto. «Quando l'ho tirato fuori — ha detto il floricoltore — e ho visto di cosa si trattava, mi sono sentito tremare le ginocchia. Ho capito di aver trovato un tesoro e che quella tela poteva valere forse venti o anche trenta milioni di lire. Ho chiamato subito mia moglie, che era impegnata a preparare la calce poco lontano, e siamo corsi a casa».

Donato Barraccola ha acquistato il casolare, con circa duemila metri di terreno gerbido, l'anno scorso per un milione di lire. Il quadro ne vale 20.

GELOSIA A DESIO

Fugge la sedicenne trovata nell'armadio dalla moglie tradita

dal corrispondente

Milano, 7 marzo.

Una moglie tradita, disperata ed incinta, un bimbo trascurato, un giovane padre incline alle scappatelle, una fanciulla di sedici anni innamorata sono gli ingredienti di una storia, condita da una pizzico di mistero, al vaglio dei carabinieri di Desio. Dopo la scoperta della tresca, la ragazza e l'uomo sono scomparsi.

I personaggi: la moglie delusa, Consolata Petruzzelli, ha ventun anni e fra pochi giorni metterà al mondo un secondo figlio; il bimbo è il piccolo Attilio, di soli due anni, il capofamiglia è Cono Bavera, di 23 anni, e la bella minorenne è Lucia Di Salvo, causa, volontaria o involontaria (lo stabiliranno i carabinieri) della boccaccesca avventura.

I coniugi Bavera sono sposati da un paio d'anni ed abitano a Nova Milanese. Negli ultimi tempi il Bavera trascura la famiglia. Ha conosciuto in un dancing Lucia Di Salvo, che abita con i genitori a Muggiò, in via Italia 71. I due simpatizzano subito e finiscono nell'alloggio dell'uomo: in casa non c'era nessuno, perché Consolata era stata allontanata con una scusa; ma qualcosa la donna aveva capito, e così torna prima del previsto e sorprende i due amanti sul fatto. La ragazza tenta di nascondersi in un armadio, ma tutto è inutile.

Mentre la moglie tradita va a chiamare i carabinieri, il Bavera e la sedicenne si allontanano e da quel momento più nessuno li ha visti. La ragazza ha telefonato lunedì ai genitori dicendo: «Torno subito», ma non si è fatta più viva. **c. b.**

Giovane novarese morto sull'auto contro un albero

NOVARA, 7 marzo.

(g. f. q.) Un giovane di 22 anni, Giovanni Invernizzi, residente ad Olengo, frazione di Novara, in via della Chiesa 7, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto sulla statale della Lomellina, nei pressi di Nibbiola. L'Inverinizzi viaggiava su un'auto guidata dall'amico Claudio Baricozzi, 22 anni, anch'egli di Olengo, via della Chiesa 9. L'auto, per cause che la polizia stradale sta ancora cercando di ricostruire, ha sbandato andando a schiantarsi contro un albero che fiancheggia la strada. L'Inverinizzi è morto sul colpo; il Baricozzi è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara con ferite guaribili in dieci giorni.

La rapina che fruttò sette milioni di lire

Negano i banditi di Margarita

Cuneo, 7 marzo.

(g. d. m.) Con sicurezza ieri mattina Bartolomeo Folco di Moiola e Battistino Bernardi di Cuneo, entrambi ventottenni, comparsi in stato di arresto per la rapina dell'11 luglio dello scorso anno nella Cassa Rurale di Margarita, che fruttò quasi 7 milioni, si sono dichiarati innocenti. Non hanno esitato nemmeno quando il cassiere, vittima dell'aggressione, ha riconosciuto in aula il Bernardi per il giovane che gli puntò la pistola gridando: «Questa è una rapina».

Sia il Folco sia il Bernardi hanno ascoltato le deposizioni dei due testimoni. L'accusa, che è sostenuta dal p. m. dott. Bissoni, ha anche altre frecce nel suo arco. Il Folco sostiene infatti che il mattino della rapina era a lavorare nel cantiere edile di Cassei dell'impresa Marceddu, ma il p. m. ha un teste, compagno di lavoro del Folco, il quale dichiara che il giovane si è invece allontanato per un certo periodo di tempo e di fatto annulla l'alibi del Folco; il Bernardi sostiene invece di essere stato quel giorno a raccogliere funghi nei boschi di Pianfei ma nessuno lo ha visto. Nè ha aiutato la difesa la lettera anonima giunta ieri mattina al presidente Bianno con la quale l'ignoto mittente avverte i giudici «di non commettere errori» per confermare di essere lui, e non gli imputati giudicati in corte d'assise, il responsabile della rapina. Ha allegato alcune fascette di carta adoperate per i pacchi di banconote. Qualunque cliente della Cassa Rurale può essere in possesso di queste fascette.

Infine si dovrebbe sempre stabilire che le stesse fascette contenevano il denaro rapinato e non siano state adoperate prima o dopo l'aggressione. Malgrado i pesanti indizi a loro carico gli accusati — che sono difesi dagli avvocati Raffaele Costa, Gianni Vercellotti, Gianmaria e Giuseppe Dalmasso — continuano a sostenere di essere del tutto estranei all'aggressione.

ASTA
della collezione d'arte
ALBRECHT di Vienna
Antiche porcellane di Meissen e Sèvres
Dipinti antichi dell'800 e moderni
Alcuni provenienti dalla Christie's e dalla Sotheby di Londra
Mobili e soprammobili di ogni epoca
Antichi e vecchi tappeti orientali
Biblioteca composta da 5000 volumi di alto interesse artistico e letterario
ed altri compendi da collezionisti
ESPOSIZIONE: FINO AL 9 MARZO
ASTA: DA SABATO 10 MARZO
Catalogo illustrato in luogo
Casa di vendite Giovanni Matta
VEROLENGO (TO) - Via Torino, 12 - Telefono 914.177

IL "SAPER VIVERE 1973„

COME ARREDARE SENZA ARROSSIRE

Buon gusto e stile nell'alloggio dei giovani sposi - Le manie

Dice estatica la signora, portando una mano grassoccia ai tre giri di perle che le cingono il collo come: «*Oh, caro! Proprio il regalo che desideravo: una piscina a forma di cuore, colma di dry e con l'oliva in fondo!*». Questa vignetta comparve su *Punch* alcuni anni fa, quando usavano ancora le case con giardino e piscina. Oggi, si preferiscono le piscine dei circoli a quelle private che vanno rarefacendosi: sono molto costose e di difficile manutenzione.

Anche i giardini, con prato all'inglese, alberi dal taglio a scultura, viali disseminati di ghiaietta bianca, stanno passando di moda: sono troppo costosi e di difficile manutenzione. Presto, non useranno più nemmeno le case, per i motivi di cui sopra: già i ricconi preferiscono, all'appartamento la *suite* nell'albergo in voga, i meno ricchi optano per le *American Houses* dove il servizio, se non altro, è garantito e si diffonde il sogno del condominio alla svedese, in cui problemi come la pulitura dei vetri, la ricerca della *baby-sitter* e gli approvvigionamenti quotidiani vengono risolti dall'Organizzazione. Tuttavia esiste ancora un buon numero di persone che vagheggia una casa propria: e ad esse è dedicato quanto segue.

— Caro, per completare l'arredamento dovrai comperarmi ancora 70 cm. di libri

Chi cerca un appartamento, lo prenda dove lo trova: è ormai scaduta l'abitudine di giudicare la gente dal quartiere in cui abita. Nemmeno si preoccupi di avere un alloggio con bella vista e accetti con elegante distacco quella delle carceri o del mattatoio. A chi gli faceva notare lo squallido panorama su cui si aprivano le sue finestre, Oscar Wilde rispose: «*Non m'interessa affatto, Sir. Un gentleman non si affaccia mai alla finestra*».

Ma ecco i particolari che «contano». Come un bel giorno si vede dal mattino, lo stile di una casa incomincia dalla targhetta della porta: è il biglietto da visita di chi ci abita e come tutti i biglietti da visita rispecchia la personalità del titolare. Si evitino perciò gli svolazzi e gli ornati eccentrici, che fanno prevedere, sin dalla soglia, un arredo dubbio. La targhetta più raccomandabile è in ottone, col puro e semplice cognome della famiglia inciso sopra, in carattere chiaro, senza titoli di studio, senza emblemi araldici e tanto meno abbreviazioni quali *Comm.*, *Cav. del Lav.*, o *Gr. Uff.*

Ma il gusto, l'equilibrio, la personalità non si arrestino alla targhetta. Varcata la porta, il visitatore deve non solo «sentire» che la casa è abitata, ma che è amata: si tratti di un palazzo o di un bicamere con servizi. Qualunque sia la casa da voi scelta, pensate che dovrete viverci, almeno per un certo numero di anni: da respingere, quindi, i ragionamenti sul tipo «Non ci va di fare spese in casa altrui, se siete in affitto; poiché la casa altrui, dal momento che vi abiterete, diventerà casa vostra. Da respingere anche l'estremo opposto, «Profondo qui tutte le mie sostanze poiché questa casa sarà nostra, poi dei nostri figli e nipoti»: il criterio della dimora avita è oggi superatissimo, sia perché il gusto dei figli diverge totalmente da quello dei genitori, sia perché, ai nostri giorni, non v'è nulla di meno definitivo d'una casa (molte, per esempio, vanno giù).

Prendendo una via di mezzo, cercate di renderla confortevole al massimo e, possibilmente, di darle quel tocco che ve la farà sentire diversa dalle altre, unicamente vostra. Il tocco, però, non è cosa facile. E chi se lo può permettere prende l'architetto. Chi se lo permette deve andar cauto nella scelta, diffidando, magari a torto, di quello che va in giro conciato come un architetto da cinematografo o come un *hippy*. Diffida anche di quello che pensa alla casa, ma non all'occupante, il quale, benché moderno, desidera abitare in stanze normali con porte e finestre, non in una carlinga di Caravelle, né in un translucido acquario. Quindi, meglio far presenti subito le proprie esigenze all'architetto, senza temere di vedergli alzar le sopracciglia o dilatar le narici. Se vuole imporvi le pareti in alluminio dorato e il pavimento nero, ditegli che in quella bara di lusso dovrete vivere voi, non lui. Vi sono appartamenti nei quali l'architetto segna perfino la posizione dei soprammobili, delle sedie o del tappeto, e a spostarli si rischia di provocargli l'infarto da collera. Comunque, non permettetegli di farlo venire a voi trasformando la casa in una vetrina pubblicitaria: vi toccherebbe anche lo scomodo di dover ricevere i potenziali clienti dell'architetto, in visita nella vostra magione come i turisti vanno in visita nel castello del Duca di Bedford (ma senza, per contro, versarvi il costo del biglietto d'ingresso).

Accettate il super-moderno se vi piace, ma con le dovute riserve. Nulla è più effimero d'un tavolo in *perspex* e acciaio (costosissimo), l'ultimo grido di oggi, domani copiato sino alla nausea ed esposto nei grandi magazzini; mentre un bel tavolo inglese '800 o un dignitoso vecchio tavolo di famiglia possono arredare onorevolmente una stanza da pranzo e conservare intatta negli anni la loro dignità.

Clara Grifoni

LA PRIMA DEL FILM A MILANO

"LUDWIG„: il canto del cigno di Visconti

La storia dell'amletico re Luigi II di Baviera con Helmut Berger e Romy Schneider

dal nostro inviato

Milano, 7 marzo.

«*Io sono un eterno enigma, per gli altri e anche per me stesso*». Così dice re Luigi II di Baviera all'epilogo dell'ampio film dedicatogli da Luchino Visconti e presentato ieri sera al Cinema Apollo di Milano in serata benefica di gala. Il titolo della pellicola è *Ludwig*, perché tale fu il nome dell'amletico sovrano, che salendo al trono volle mutarlo in quello di Luigi.

Travagliato quanto l'Europa della seconda metà dell'Ottocento, Ludwig alimenta, con le genialità e le sregolatezze d'un carattere umano insolito, la vicenda d'un giovane monarca ambizioso e sognatore, idealista e romantico, megalomane divorato da manie di grandezza, legato in modo anche stravagante ai miti dell'arte e sciolto dalle comuni discipline della vita. Re disperato ed incompreso, Ludwig parve ereditare, più degli altri consanguinei, le maledizioni d'una dinastia, quella dei Wittelsbach, in cui la follia fece più d'una vittima.

Incoronato sovrano a diciannove anni (la pomposa scena dell'investitura apre solennemente e sontuosamente il racconto), Ludwig regnò dal 1864 al 1886, preferendo agli intrigli della politica e al fragor delle guerre la sovrumana grandezza dell'arte. Lo tormentava veramente uno spirito d'artista incantato davanti alla contemplazione di quella bellezza che sentiva di identificare nelle sublimi melodie wagneriane; ma al tempo stesso non riusciva ad affrancarsi da umilianti deviazioni che gli incontri, ribocanti di reciproca tenerezza, con la cugina Elisabetta, imperatrice d'Austria dopo le nozze con Francesco Giuseppe, non bastavano a rettificare. E non fu, allo stesso fine sufficiente il proposito d'impalmare Sofia, minore sorella di «Sissi», destinata ugualmente a concludere in tragedia un'esistenza tormentata: se Elisabetta venne nel 1898 uccisa a Ginevra dal pugnale di Lucchéni, Sofia morì a Parigi incenerita da un incendio. Note cupe d'una sinfonia dolorosa, che culminerà in tragedia anche per il protagonista.

Wagner, idolo di Ludwig e da lui venerato e imposto all'attenzione del mondo, si dimostra poi, dopo il lungo sodalizio, uno sfrenato egoista e s'allontana dalla corte di Monaco anche per colpa della moglie Cosima. Il re è sempre più solo e non bastano i fastosi progetti di castelli, apoteosi d'una forma d'arte che solo il turismo del secolo successivo avrebbe reso redditizia, a dare senso e fervore a una esistenza corrotta e in via di smarrimento. E' dichiarato pazzo e irresponsabile. Il lago di Starnberg lambisce il castello dove Ludwig viene rinchiuso e dal quale egli fugge per trovare, con il suo amico psichiatra Gudden, la morte nelle acque flagellate, la sera del 13 giugno 1886, da una pioggia scrosciante. Incidente? Suicidio? Il film lascia intatto un segreto da nessuno ancor penetrato: esso pure è «un eterno enigma», come il sovrano cui si riferisce.

Avvalendosi d'un soggetto e d'una sceneggiatura alla quale, con il regista, hanno posto mano Enrico Medioli e Suso Cecchi d'Amico, Luchino Visconti ha cercato di scavare a fondo nella psicologia d'un re sognatore dall'esistenza amara governata da un destino in cui le utopistiche ambizioni di grandezza sono circonfuse di dolore, alterate dal vizio. Il risultato è non sempre drammaticamente incisivo, sebbene figurativamente egregio, in parecchi istanti ammirevole, sia per la meditata e decorativa composizione del racconto, sia per il taglio sapiente delle inquadrature. Lo sfarzo dei regali palazzi e dei manieri favolosi dove gli avvenimenti ebbero un secolo fa l'autentica cornice storica, acquista prezioso risalto dalla fotografia a colori di Armando Nannuzzi, ugualmente attenta a cogliere la poetica bellezza degli esterni, specie quando fanno da idilliaco sfondo alle platoniche scampagnate di Ludwig ed Elisabetta. E' un Ottocento dove la squisitezza un po' barocca di certi addobbi, di talune suppellettili rivela il gusto viscontiano per le cose del passato, per le testimonianze anche culturali di un'epoca romantica irripetibile. Il regista ama tutto ciò, assai se ne compiace: questo, unito al ritmo largo e non sempre sostenuto del racconto, determina qualche cedimento d'interesse, specie nella parte centrale. Tre ore di proiezione sono in verità molte per una narrazione non così complessa e folta d'eventi come le precedenti del *Gattopardo* e della *Caduta degli dèi*. Romanzo e storia servono comunque a comporre, integrandosi, un affresco d'alto stile, nel quale appaiono, vestiti in maniera seducente dal costumista Tosi, interpreti diretti con maestria. Helmut Berger è Ludwig, Romy Schneider una dolce, affascinante Elisabetta, Trevor Howard e Silvana Mangano sono Wagner e Cosima, Gert Froebe il cappellano di corte, Isabella Telezynska la regina madre, Sonia Petrova la principessa Sofia. Una breve parentesi vivace quella aperta da Adriana Asti, mentre ancora sono da citare Nora Ricci, Umberto Orsini, Helmut Griem. Musiche di Wagner, Schumann, Offenbach; un brevissimo inedito wagneriano per pianoforte si ascolta mentre passano i titoli di testa e di coda.

Achille Valdata

Helmut Berger e Romy Schneider in una scena di «Ludwig», l'ultimo film di Visconti

Il "gala" milanese

Milano, 7 marzo.

Non c'era Helmut Berger, il protagonista del «Ludwig» di cui ieri sera è stata data all'Apollo di Milano la prima nazionale, non s'è fatto vedere. A Roma una macchina lo aspettava davanti a casa per portarlo all'aeroporto, il biglietto aereo era stato pagato, l'albergo a Milano prenotato. Ma l'attore, che aveva accettato l'invito e per cui era stata organizzata la serata, si era volatilizzato.

I milanesi avrebbero voluto lustrarsi gli occhi almeno col protagonista, perché nessuno degli altri attori, da Romy Schneider a Silvana Mangano a Trevor Howard era venuto. Per fortuna era presente Maria Callas, che col film non c'entra niente, puntualissima, in nero e camicia di lamé d'argento.

Forse — hanno insinuato i maligni — è stata proprio la presenza della Callas la causa del capriccio da «prima donna» che non vuole rivali.

Assente (ma lo aveva detto) anche Romy Schneider che non vuol lasciare il figlio di sei anni per paura che se lo riprenda il marito da cui sta divorziando.

Milano ha applaudito il suo regista, l'Apollo era affollatissimo, pochi hanno lasciato la sala prima del tragico finale, ma il film dura ben tre ore e sono tante. Commenti: «Forse troppo lungo ed abbastanza ovvio. I personaggi sono fragili, ma l'ambientazione è stupenda, fa rimanere di stucco». Poi tutti insieme, visto che non c'è stato un «dopo Ludwig», a bere champagne, il film con tutte quelle stupende coppe fa venire una gran sete.

Adele Gallotti

MORTA A 80 ANNI PEARL BUCK

Rivelò la Cina al mondo

Con la morte di Pearl Buck, avvenuta ieri dopo una lunga malattia, la letteratura americana ha perso la sua più popolare scrittrice che aveva dedicato tutta la vita alla realizzazione di un grande sogno: gettare un ponte tra Oriente ed Occidente e far conoscere la Cina.

Trascorsa l'infanzia e la giovinezza in Cina, divisa fra i biblici furori di un padre non amato, pastore metodista protestante, sempre pronto a minacciare la dannazione eterna, e la sorridente condiscendenza di un precettore cinese che le insegnava, secondo Confucio, a vivere «questa vita che è la sola possibile», Pearl S. Buck incominciò a scrivere piuttosto tardi, verso i quarant'anni, dopo aver allevato sette figli, fra cui alcuni adottati.

Il suo primo libro è La buona terra, *uno dei maggiori successi popolari di questo secolo, che le valse il premio Pulitzer nel 1932 e dal quale è stato tratto un ottimo film. Mentre per altri scrittori il premio Nobel è il coronamento di una vita letteraria a lei è stato assegnato nei primi anni della sua attività: le venne conferito nel 1938, per il romanzo* La madre, *seguirono* Figli, *e altri 84 libri, molti ispirati dalla sua eccezionale conoscenza della vita in Cina, delle attese, degli umori, delle speranze di quel popolo.*

Il suo nome da ragazza era Pearl Sydenstricker, rivelatore di una origine mista tedesco-olandese. Nata in Virginia nel 1892, dopo una solitaria fanciullezza sulle rive del fiume Yang-tse sposò il missionario americano Buck con cui trascorse anni di fame, di carestie e di terrore per i banditi nelle regioni settentrionali del paese che divenne per lei veramente una seconda (e forse nel cuore l'unica) patria.

La scrittrice americana Pearl Buck

Con La dea fedele, *uscito in Italia proprio in queste settimane nella traduzione di Argia Micchettoni per l'editore Rizzoli, la scrittrice ha ideato un tema americano, ma con un sotterfugio tecnico: propone la tipologia di un certo ambiente quasi non più rintracciabile nella realtà sociale, con un distacco dal tempo e dai luoghi che le consentono di accentrare tutto l'interesse del lettore su una attenta introspezione dei sentimenti che hanno valore universale e che sono fuori di qualsiasi cronologia.*

La «dea fedele» è Edith, vedova quarantaduenne, ancora bella. Nella sua vita entrano due uomini: uno anziano, del quale ella rende felici gli anni della solitudine prima della morte, ed un giovane che ridesta in lei sopiti ardori. L'amore tra la donna — come dicono i francesi — «sur le retour» e Jared, il ragazzo bizzarro e geniale che si affaccia alla vita, è un documento umano di notevole interesse nel quale la celebre scrittrice — il suo in ordine di tempo è stato il terzo premio Nobel assegnato alla letteratura americana — si rivela di nuovo «innamorata dell'amore», con piena coerenza a tutta la sua opera.

al. vi.

La dea, nel suo ultimo romanzo

...Si svegliò durante la notte, come al solito, dopo cinque ore di sonno. C'era abituata: cinque ore di sonno profondo e senza sogni, e poi il risveglio completo, con la mente lucida e cosciente. Il chiarore lunare invadeva la stanza attraverso la finestra aperta e l'aria era pungente. Si tirò le coperte sulle spalle e respirò profondamente. Sentiva l'odore del mare, il brontolio tenue e lontano della risacca. Così voleva che fosse nella sua futura casa sulla scogliera, quando vi avrebbe dormito, sola. Ma adesso non era sola. Cioè, Jared era dall'altra parte della porta chiusa, non a chiave, chiusa semplicemente con la maniglia. L'assalì a un tratto il pensiero di quella porta non chiusa a chiave.

«In una locanda così vecchia, non c'è possibilità di comunicare col telefono fra una stanza e l'altra» aveva detto Jared. «Non chiuderò a chiave la porta per... qualsiasi evenienza».

Lei non aveva risposto. Era rimasta invece quasi immobile al centro di quella grande stanza quadrata col letto matrimoniale a baldacchino.

«Mi dispiace che la serata sia già finita. Mi dispiace doverle già augurare la buona notte» disse Jared.

«E' stata una cena deliziosa» disse lei. «Non mi era accorta di essere tanto affamata».

«Oh, io sono un animale sempre affamato». Lo disse storcendo la bella bocca in una smorfia che voleva essere un sorriso.

«Deve pure coprirlo il suo grosso scheletro» fece lei.

Non le aveva risposto. Invece, dopo averla guardata per un momento con occhi ardenti, l'aveva presa fra le braccia e l'aveva baciata a lungo sulla bocca.

«Buona notte, cara» le aveva detto e, aperta la porta di comunicazione, se l'era chiusa alle spalle con decisione.

...Adesso, coricata nel grande letto, pensava a quel bacio. Jared lo aveva dato e preso semplicemente, senza chiedere e senza commenti. Lei, ricordando quel momento, sentiva ancora il calore di quelle labbra giovani sulle sue. Ma non stava cadendo nel ridicolo? Che cosa è un bacio, oggi? Le donne baciano gli uomini, gli uomini baciano le donne, così, solo per amicizia. Ma non lei! Non era mai stata una di quelle che danno o ricevono baci con facilità. Anche con Arnold i baci le erano sembrati... non necessari. Quanto a Edwin, i suoi baci erano stati quelli di un bambino... o di un vecchio, un caro vecchio, affettuoso ma puro. Dunque, cosa era stato quel bacio, quel bacio che lei sentiva ancora sulle labbra? Si rimproverò ancora una volta. La verità era che nessuno oggi la baciava e lei non baciava nessuno. Quell'unico bacio si ostinava a rimanere nella sua memoria, adesso, solo perché era una cosa cui non era abituata.

Ma in quel momento, come per confutare i suoi ingannevoli ragionamenti, il suo corpo si ridestò, la sfidò. Fu assalita improvvisamente da un'ondata di desiderio fisico che da anni non aveva mai provato. No, doveva essere onesta con se stessa. In lei il desiderio non era mai diventato così intenso, forse perché aveva sempre avuto il modo di soddisfarlo prima. Ora... c'era solo quella porta, e nemmeno chiusa a chiave. Supposto l'impossibile, se lei si fosse alzata da quel letto d'albergo, se avesse infilato la vestaglia di seta rosa... era lì sulla sedia... e se avesse aperto la porta piano piano e fosse entrata nell'altra camera, anche solo per guardarlo mentre dormiva. E se lui si fosse svegliato e l'avesse vista lì...

No, no, non poteva essere. Forse, se avesse avuto la certezza che non si sarebbe svegliato... Ma come poteva esserne sicura? E se lui avesse aperto gli occhi, che cosa vi avrebbe letto? Non lo conosceva abbastanza bene. Non poteva rischiare un rifiuto. Era troppo orgogliosa. Certo, molte donne avrebbero messo da parte qualsiasi orgoglio, donne alle quali importava solo di essere soddisfatte fisicamente a qualsiasi costo, ma lei si conosceva. Lei non avrebbe più potuto sfuggire alla vergogna: da quel momento la vergogna sarebbe stata la sua compagna; e dopo, chi altro le sarebbe rimasto? Lei aveva solo se stessa.

Rimase nel letto irrigidita dal desiderio, impedendosi di muoversi, impedendosi di alzarsi, impedendosi di camminare per la stanza, impedendosi perfino di immaginare che cosa avrebbe significato aprire la porta e guardarlo coricato nel suo letto, anche se addormentato. Tutto si impedì, fino a che i fremiti del suo corpo si placarono e poté riprendere sonno.

Pearl Buck

(Dal romanzo «La dea fedele», Ed. Rizzoli)

nella nostra banca non c'è solo denaro!

SERVIZIO ITALIA

Società fiduciaria specializzata, all'interno e all'estero, in marketing, conduzione affari, gestione patrimoni, assistenza per finanziamenti

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

PELLICCERIA MARCHISIO

VIA GARIBALDI 4

ANG. V. XX SETTEMBRE

TEL. 54.63.73

prezzi favolosi

ZAMPE PERSIANO	L. 80.000
CASTORINO LONTRATO	L. 240.000
VOLPE PATAGONIA (TAGLIA 42/44)	L. 210.000
RAT MUSQUE'	L. 185.000
VISONE RANCH (TRASVERSALE)	L. 385.000
VISONE CANADESE (LAVOR. TRASPORTO)	L. 690.000
CASTORO LONTRATO	L. 350.000
PERSIANO SWAKARA	L. 320.000

SALDI SALDI SALDI

ECCEZIONALI

Scioperano i medici, assistenza "limitata,,

Ospedali a ritmo ridotto

Assistenza ridotta negli ospedali. E' cominciato stamane uno sciopero di 48 ore dei medici ospedalieri. E' stato proclamato in sede nazionale da tutte le associazioni di categoria: Anaao (aiuti e assistenti), Anpo (primari), Anmdo (direttori) e Cimo (medici). Funzionano regolarmente solo il pronto soccorso, le unità di diagnosi e le terapie intensive. Radiologie e laboratori sono chiusi. Negli altri reparti il servizio medico è limitato agli interventi urgenti.

I medici ospedalieri protestano «contro l'atteggiamento dilatorio della Fiaro, che non ha ancora rinnovato il contratto scaduto nel dicembre '71 e prorogato fino a tutto il '73. La Federazione — dicono — propone come pregiudiziale sostanziali modifiche alla legge ospedaliera e un allargamento del Consiglio dei sanitari a tutte le componenti dell'ospedale. Questa innovazione è in contrasto con le norme vigenti. Siamo invece d'accordo sulla partecipazione di tutti gli operatori ospedalieri mediante la costituzione di Consigli di gestione».

La Fiaro, in un comunicato, polemizza con la decisione dei medici e definisce lo sciopero «ingiustificato e intempestivo». Le segreterie provinciali ospedaliere Cisl-Cgil-Uil non condividono l'agitazione dei sanitari che «dietro i paraventi della riforma, della conservazione del posto di lavoro, dell'impegno per una migliore ristrutturazione dei servizi, vogliono perseguire solamente una autonoma contrattazione economica e non intendono pervenire alla stipulazione di un contratto unico dei lavoratori ospedalieri».

METALMECCANICI — Altre 30 ore di scioperi articolati sono state proclamate dai sindacati dal 10 al 31 marzo. Proseguono le fermate. Stamane alla Fiat — comunica l'azienda — su 21.391 operai non hanno scioperato 8750 (41,3 per cento). Impiegati: su 3880 erano presenti 3825 (98,6%). Percentuale complessiva di presenze: 50,2. Domani è previsto uno sciopero nelle zone di Rivoli, Grugliasco e Collegno per solidarietà con i dipendenti della Castor.

RUMIANCA — La direzione ha comunicato agli impiegati (riuniti dal 1° marzo in «assemblea permanente») «che è costretta ad abbandonare la sede di corso Montevecchio facendo carico a quanti hanno posto in atto un comportamento illegittimo di ogni conseguenza che dovesse derivare dalla situazione». I dipendenti definiscono la manovra «una vera e propria serrata, perché gli uffici potevano continuare a lavorare».

DOGANE — Prosegue oggi (dalle 8 alle 19) lo sciopero dei doganieri. I 112 ispettori (funzionari civili) protestano contro la «soppressione dell'indennità che rappresenta una parte cospicua dello stipendio».

UNIVERSITA' — Quattro giorni di sciopero (dal 13 al 16 marzo) sono stati proclamati in campo nazionale dalle segreterie generali dei sindacati confederali. Motivo: «Il contenuto dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri rischia di peggiorare la crisi degli Atenei». Domani alle 10 le organizzazioni Cisl, Cgil e il consiglio dei delegati terranno una conferenza stampa in via Po.

SCUOLA — Prosegue a oltranza lo sciopero dei bidelli. Pur comprendendo il disagio della popolazione i sindacati autonomi «condannano l'operato di quei presidi che intimidiscono il personale con ogni mezzo, minacciando licenziamenti e provvedimenti disciplinari alla fine dello sciopero». Una trentina di scuole sono già state chiuse in città e nei centri della provincia. In parecchi istituti le lezioni continuano, ma a orario ridotto.

PUBBLICI ESERCIZI — Venerdì sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto.

STAMANE PROCESSO IN TRIBUNALE

Il maggiordomo-pittore vendeva quadri del padrone e li sostituiva con copie

Sentiti in udienza i galleristi Fogliato e Bottisio che avevano comprato i dipinti - I derubati, due anziani coniugi, per parecchio tempo non si erano accorti di avere solo le imitazioni

Il maggiordomo Luigi Anchinoni e la moglie Elda Valcavi. I galleristi Bottisio (in piedi) e Fogliato

E' incominciato stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale (pres. Pamplieri, p.m. Sciaraffa, canc. Fornari) il processo contro la coppia di domestici che hanno svaligiato l'abitazione dei loro padroni, Alberto Farrino ed Ester Filippone, entrambi novantenni. Gli imputati, Luigi Anchinoni, 33 anni, ed Elda Valcavi, 66 anni, hanno preferito non presentarsi in udienza. Il primo è latitante dal giorno in cui ha intuito che sarebbe finito in carcere. Si è proceduto in loro contumacia.

Ad accorgersi del furto furono i figli dei derubati, Cesare e Guido Farrino, i quali, recandosi in casa dei genitori si accorsero che era sparita l'argenteria e che i quadri appesi alle pareti erano stati sostituiti con delle volgari mistificazioni. Dopo la denuncia fu fatto un inventario: oltre al vasellame, all'argenteria, biancheria e altro, mancavano 3 dipinti e 5 disegni di Vittorio Cavalleri, uno di Lorenzo Delleani, due tavolette di Carlo Follini, una tela di Vittore Antonio Cargnel.

Autore del furto è risultato l'Anchinoni, il quale aveva pure sottratto quattro assegni dal libretto del Farrino e li aveva posti in circolazione per complessive 594 mila lire, apponendo firme false. La moglie Valcavi l'aveva aiutato nel portare via la refurtiva. Per non lasciare i vuoti alle pareti, l'imputato aveva copiato gli originali e li aveva appesi al loro posto. Gli assegni erano serviti per pagare le cornici dei «falsi» e per comperare un abito alla moglie.

L'Anchinoni aveva poi rivenduto le tele a due noti galleristi di Torino, Giovanni Bottisio, 65 anni, corso Massimo d'Azeglio 102, e Luigi Fogliato, 46 anni, corso Vittorio Emanuele [illegible] bis, ottenendo 3 milioni e 400 mila lire dal primo e 2 milioni e 800 mila lire dal secondo. Anche i galleristi sono finiti sul banco degli imputati per rispondere di «incauto acquisto», ma hanno potuto provare la loro buona fede. «Quando si è presentato a me — ha dichiarato il Bottisio — l'Anchinoni si è qualificato pittore».

Presidente — *Ed in certo qual modo lo era. Non ha forse ricopiato tutti i quadri d'autore?*

Bottisio — *E' vero, ma non avrei comperato le sue tele nemmeno per una lira. E se avessi saputo il resto, non avrei nemmeno trattato con lui. Non potevo immaginare che fosse un domestico ladro. L'ho incontrato una volta alla Galleria d'Arte Moderna e parlava di quadri come un competente. Mi disse che non capiva l'arte pop ma che amava l'Ottocento».*

Non appena è stata presentata denuncia, il Fogliato e il Bottisio hanno consegnato i quadri che avevano comprato dall'Anchinoni alla polizia e ai carabinieri. Oggi hanno fatto sapere ai derubati, che si erano costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Zancan, che li restituivano ai proprietari senza pretendere la loro parte del danno, e soltanto per il buon nome dei galleristi. Sono difesi dagli avv. Altara e Tortonese. I coniugi-domestici sono difesi d'ufficio dall'avv. Rodio.

Questa notte in via Botero davanti a un club

Un giovane architetto accoltellato e abbandonato sul marciapiede

Invocava aiuto - Portato al Mauriziano e operato d'urgenza: è grave - La moglie è in clinica, attende un bambino

Un architetto di 34 anni è stato selvaggiamente picchiato e accoltellato da due sconosciuti davanti a un club privato. Si è trascinato sul marciapiede chiedendo soccorso, è stato visto dagli agenti di una «volante» che l'hanno accompagnato in ospedale.

E' Mario San Pietro. Abita in corso Re Umberto 100, ma ha lo studio al 33 di via Talucchi. Sposato, la moglie è in attesa di un bimbo ed è ricoverata in clinica perché ha una gravidanza difficile.

La brutale aggressione è avvenuta verso le 2,30. Poco prima Mario San Pietro era nelle sale dello «Swing club» in via Botero 15. «*Sedevo con alcuni amici ad un tavolino — racconterà più tardi alla polizia — e volevo registrare i brani di musica che il complesso eseguiva*». A pochi passi, un gruppo di giovani continua a schiamazzare. «Volete lasciarmi in pace?» protesta l'architetto. Quelli non lo ascoltano neppure.

All'improvviso scoppia la lite. «*Sono volate parole grosse — dice Mario San Pietro — e mi sono visto fronteggiare da alcuni giovani che non conoscevo*». Il gruppo esce dal locale — dice il San Pietro — ma l'alterco, sempre più violento, prosegue sul marciapiede. L'architetto, che è rimasto solo, viene selvaggiamente picchiato (ha un vasto ematoma al viso, graffi alle mani e alle braccia).

Poi, visto che si difende disperatamente, viene abbattuto con una coltellata. Con un urlo, il giovane cade sul marciapiede comprimendosi il petto: la lama lo ha raggiunto al torace penetrando in profondità.

Mario San Pietro viene abbandonato sul marciapiede, una pozza di sangue s'allarga sotto di lui. Così lo trovano gli agenti di una «volante» che passa di lì per caso, di servizio di perlustrazione. «*Sono stati quei due che fuggono sulla moto* — denuncia Mario San Pietro, quando arriva la pattuglia —, *mi hanno aggredito e accoltellato*». Gli agenti vedono una moto di grossa cilindrata allontanarsi rapidamente. La inseguono, ma ben presto la perdono di vista. L'equipaggio della «volante» torna indietro e soccorre il ferito, che sta per perdere i sensi.

L'architetto viene accompagnato al Mauriziano e ricoverato. Ha una vasta ferita da taglio al torace, sul lato destro. Trascorre la notte febbricitante. Stamane viene sottoposto a intervento chirurgico. Si aprono le indagini, dirette dal dottor Marco Rosa della «Mobile».

L'arch. Mario San Pietro

L'episodio di cui l'architetto San Pietro è protagonista presenta non pochi lati oscuri, anche perché il professionista, date le sue condizioni, non è ancora stato interrogato. La polizia dovrà stabilire con certezza nelle prossime ore se la lite si sia svolta all'interno o all'esterno dello «Swing club» e se il ferimento sia avvenuto veramente sul marciapiede davanti al locale. Per oggi è previsto un sopralluogo nel locale. Sembra, intanto, che uno dei due giovani fuggiti sulla moto di grossa cilindrata vista dalla polizia sia stato identificato. Per il pomeriggio si attendono nuovi sviluppi nelle indagini.

temperatura di oggi

massima	+ 12,5
minima	+ 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +4,3; ore 8 +4; press. 740,1; umid. 45%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ottima, venti moderati, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +15,6; minima +2; ore 8: +9.

L'artigiano non è tenuto a emettere fatture Iva

Una circolare sull'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto emessa dal ministero delle Finanze precisa che l'artigiano non è tenuto a emettere la fattura, se non a richiesta del cliente. Il presidente dell'Unione artigiana di Torino e provincia, cav. Giuseppe Scaletti, chiarisce: «L'artigiano vende al pubblico oggetti di propria produzione senza licenza commerciale. Ai fini dell'Iva è dunque parificato al commerciante».

echi di cronaca

corsi superiori di paghe e contributi
orario serale inizio prima decade di marzo. Istituto Impera, corso San Martino, 2 - Torino - Tel. 518.974.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? Urgente telefonate 472.510 - 488.289
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 9-22.

TVS servizio televisione Crocetta S. Rita, tel. 503.528
Un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. Orario 9 - 20.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

erboristeria dott. Vigna
Provate con fiducia i nostri preparati a base di erbe, nei disturbi delle vie respiratorie e urinarie, nei dolori da artrite, artrosi, sciatica, ecc. Consultateci! Laboratorio di Erboristeria medicinale dott. Vigna - Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 781.154; Torino - via Volvera 18 (ang. via Di Nanni), telefono 380.272.

materassi salutti
direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in dralon al prezzo di L. 270.000 [illegible] 300 e in omaggio un tappeto di pura lana, misura centimetri 180 × 270. Acquistando due materassi da L. 18.000 cadauno, verrà praticato uno sconto del 10% e in omaggio una copriletto singola del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Superlusso, via Carlo 24 (p.zza Rivoli), Torino, tel. 758.313, 758.221.

Oggi l'accordo per la Regione?

Calleri ripropone la stessa Giunta, ancora difficoltà tra i socialdemocratici

«*Il psdi riafferma l'autonomia decisionale del partito in ordine alla designazione dei propri rappresentanti*» nella Giunta regionale che si va formando. Con questa dichiarazione di principio i socialdemocratici hanno attutito la polemica sulla loro richiesta di sostituzione di uomini nella Giunta proposta da Calleri.

Quanto alla formula politica il comunicato del psdi, emesso al termine della riunione del comitato regionale di ieri, constata «*il fallimento del tentativo di ricostituzione del Centro Sinistra per la precisa indisponibilità della dc e per il silenzio del psi*», e dà mandato alla delegazione «*di trattare con i partiti della precedente coalizione la costituzione di una Giunta, composta in modo autonomo dagli stessi partiti, il programma della stessa e la rappresentanza negli organi della Regione*».

Il documento socialdemocratico è stato esaminato nell'incontro di ieri sera fra le delegazioni dei tre partiti dc-psdi-pri, che però ha registrato ancora una volta l'irrigidimento delle rispettive parti. I socialdemocratici hanno rinnovato la proposta di alcuni mutamenti nella nuova Giunta, ma si sono scontrati con la netta posizione di Calleri: o la Giunta si presenta domani in Consiglio regionale, con gli stessi uomini e la stessa formula, o egli rimette il mandato alla dc e non sarà più presidente della Regione.

L'urgenza di una soluzione della crisi si fa più acuta perché entro il 20 dovrebbe essere approvato il bilancio preventivo del '73. Ora c'è l'esercizio provvisorio, ma i termini si avvicinano alla scadenza. Il segretario regionale del psdi Bonardi ha convocato nuovamente per oggi, alle 17, l'esecutivo regionale del suo partito nel tentativo di comporre le divergenze interne. Seguirà, sempre nella giornata d'oggi, un secondo incontro fra le delegazioni dei tre partiti per rispondere a quello che può essere considerato l'*ultimatum* del presidente designato, Calleri.

Domani sera si riuniranno probabilmente le delegazioni dc-psi-psdi-pri per tentare una soluzione della crisi al Comune. Sarà una ennesima verifica delle possibilità di ricostituzione di una Giunta di Centro Sinistra.

Alla Provincia la situazione sembra normalizzarsi. Lunedì si sono incontrati i rappresentanti dei partiti di Centro Sinistra per esaminare il bilancio approvato dalla Giunta provinciale causa indiretta delle annunciate dimissioni dell'assessore socialdemocratico Nicastri. «Avevo chiesto un dibattito politico — ha affermato Nicastri — e questo c'è stato». Ora l'assessore alle finanze, Martina, presenterà un documento più dettagliato con gli elementi per valutare le spese nei singoli settori (il bilancio prevede un deficit di 23 miliardi). I partiti lo esamineranno e successivamente concorderanno un altro incontro.

i lettori ci scrivono

Pagare e non vedere la tv

«Vi scrivo per sottoporvi un problema già trattato altre volte nella rubrica a proposito della pessima ricezione dei programmi televisivi nelle zone limitrofe di Torino e più specificatamente mi riferisco a Rubiana e dintorni.

«Come potrete rilevare dalle copie di lettere, che accludo, scambiate con la Rai, ho chiesto alla Direzione a nome di molti teleutenti di Rubiana (che sono solo una parte di quelli malserviti) se non fosse stato possibile migliorare la ricezione installando un ripetitore. La risposta è stata, come sempre in questi casi, molto evasiva, specificando che "per il momento non sono previsti ampliamenti di reti televisive", che comunque "il problema era allo studio", ma che per ora e per il prossimo futuro non era possibile mutare la situazione lamentata.

«Ora io vorrei chiedervi: è mai possibile che l'installazione di un semplice ripetitore (che potrebbe anche essere effettuata da privati se fosse consentito dalla Rai) sia un problema così notevole da richiedere l'autorizzazione del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, come dice la Rai nella sua lettera? In un'era di tecnologia avanzata e di grande progresso come quella in cui viviamo è concepibile che a 35 km da una grande città e in zona di villeggiatura come Rubiana non si possa ricevere trasmissioni televisive in modo accettabile?

«Tenete presente che a Rubiana non c'è neppure un cinematografo e quindi molte persone (parlo soprattutto di quelle anziane) che trascorrono le serate in casa troverebbero un diversivo nell'assistere a qualche trasmissione. Ora, ultima domanda, vi pare giusto che gli utenti siano obbligati a pagare un canone annuo senza averne alcun beneficio?

«Vi sarei grata per la pubblicazione di questa lettera e per quanto potrete fare, non tanto a nome mio quanto a nome di tutte le persone che hanno sottoscritto la richiesta alla Rai».

Nelly [illegible] (Rubiana)

Multe al tifo chiassone

«Sarei grato se vorreste consentirmi di esprimere il mio plauso più sincero al vigile urbano che domenica pomeriggio, in via Roma, unico e solo, multava i più rumorosi tifosi del Torino.

«Sarebbe ora che la polizia ponesse un freno ai tifosi che ad ogni vittoria della squadra del cuore riducono la città in un bosco di grida, di clacson e di sirene.

«Non si può dire che Torino sia una città silenziosa, tuttavia ai rumori inevitabili (non sempre) del traffico ci si dovrebbe esimere da aggiungere questi altri e nelle ore o nei giorni dedicati al riposo. Grazie».

Ignino Bonassi

Giovane di San Mauro arrestato per furto

Un ventenne di San Mauro è stato arrestato dai carabinieri di Mondovì: è accusato di furto d'auto, guida senza patente, porto abusivo di coltello. Si chiama Ivo Brignacco, risiede a San Mauro Torinese e attualmente presta servizio militare presso il 27° Reggimento artiglieria pesante di stanza a Udine. Alla fine di febbraio era stato dimesso dall'Ospedale militare di Torino, non aveva fatto ritorno al suo reparto ed era stato denunciato per diserzione.

La cattura è avvenuta alle 4 e trenta dell'altra notte.

La S.I.A.E.
Società Italiana degli Autori ed Editori
ha indetto un concorso pubblico per esami a n. 10 posti di grado iniziale della categoria direttiva nel ruolo della Direzione Generale. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 aprile 1973. I bandi potranno essere richiesti alla Sede della S.I.A.E. di TORINO - Corso Stati Uniti 20 (C.A.P. 10128) - oppure alla Direzione Generale della S.I.A.E. - Servizio del Personale - Ufficio Concorsi - Viale della Letteratura n. 30 - 00100 ROMA - EUR.

advex corso in 8 mesi
programmatori analisti
con pratica su calcolatori IBM
Sono le professioni del futuro che offrono eccezionali prospettive di carriera in un campo di sicuro avvenire
Centro ADVEX
Via Santa Teresa, 12 - 10121 TORINO - Telefono 53.19.69

Bastian Contrario 640.030
Strada Moncalvo 102, MONCALIERI

UNA NOVITA' DI ECCEZIONALE INTERESSE SCIENTIFICO! PER I
DEBOLI DI UDITO
Siamo riusciti a riprodurre il vostro nuovo canale auricolare. Solo per voi. Su misura. A totale scomparsa. Piccolissimo. Senza peso. Può darsi che vi dimentichiate persino di averlo. Nessuno lo saprà mai. Nessuno lo vedrà mai. E voi sentirete perfettamente con chiarezza.
Recuperare l'udito. Inserirvi nuovamente e con disinvoltura nella vita di ogni giorno. Gli affetti, gli amici, gli interessi. Tutto come prima. Ciò è possibile con
PERSONAL TIMPANO
l'unico sistema acustico invisibile e su misura.

sonar apparecchi per MICROACUSTICA
TORINO • CORSO MATTEOTTI 3 • TEL. 54.55.73

"Ferrovie di alleggerimento„ proposte dai sindacati

A Casale il "nodo„ dei collegamenti di Torino con Milano e con Genova

Per una rete più organica - Osservazioni sul piano d'intervento della direzione piemontese delle ferrovie

Il Senato ha approvato ieri, definitivamente, il disegno di legge per un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria: è prevista una spesa di 400 miliardi. Questo «programma straordinario» è il «ponte» fra due piani quinquennali e per il prossimo è prevista una spesa di [illegible] miliardi.

Il compartimento di Torino ha già preparato un suo piano di investimenti. La quantità di problemi da affrontare è enorme. Sul documento che interessa le opere da realizzare fra il 1973 ed il 1982 si sono pronunciati i sindacati, i quali rilevano che il piano «risente di una visione congiunturale degli interventi stessi, tesi a sanare più le situazioni di crisi già in atto che non a predisporre un piano di investimenti organici». I sindacati fanno presente la necessità che, accanto «al potenziamento delle linee fondamentali ed a sollievo delle stesse, che in prospettiva non saranno comunque in grado di soddisfare un volume di traffico in continua ascesa, si potenzino altre linee, oggi complementari o secondarie, da specializzare soprattutto al traffico merci».

I sindacati partono dall'esame di tre linee fondamentali (Torino-Milano, Torino-Genova e Novara-Domodossola) che non potranno mai fronteggiare da sole il volume di traffico, passeggeri e merci, destinato ad un continuo incremento. Presentano così gli itinerari «complementari»: Torino - Chivasso - Casale - Mortara - Milano; Torino - Chivasso - Casale - Valenza - Alessandria - Ovada - Genova; Santhià - Arona e Novara - Borgomanero - Domodossola. Prospettano inoltre che, accanto ai tre grandi scali di smistamento della regione (Orbassano — che deve ancora essere completato — Alessandria e Novara), vengano costruiti altri piccoli scali di smistamento che abbiano la funzione di «polmone» nei confronti di quelli principali e li propongono a Chivasso, Santhià, Casale.

Per il nodo di Torino sarebbero tre i punti di intervento: quadruplicamento della linea fino a Chivasso; nuove stazioni viaggiatori e merci al Lingotto ed a Stura; costruzione di un anello che congiunga la linea di Alessandria a quella di Torre Pellice e questa, attraverso lo scalo di Orbassano, alla Torino-Modane.

Ed ecco le altre proposte: raddoppio del tratto Chiomonte-Bussoleno sulla linea internazionale Torino-Modane; potenziamento ed elettrificazione delle linee Mortara - Casale - Chivasso; Vercelli - Casale - Valenza; Santhià - Arona. La Torino-Torre Pellice dovrebbe essere raddoppiata fino ad Airasca; la Asti-Acqui (ulteriore alternativa alla Torino-Genova) dovrebbe essere potenziata e trasformata a corrente continua: questa seconda proposta è già in avanzata fase di realizzazione. Altro punto saliente del documento dei sindacati è il potenziamento (con elettrificazione) della Novara - Borgomanero - Domodossola. Vengono poi prospettate una serie di opere che sono diretta conseguenza della realizzazione della rete complementare: potenziamento della Novara - Alessandria, della Chivasso - Asti, della Alessandria - Spinetta, della Novi-Tortona, della Mortara-Vercelli.

Due ragazze fuggono da un istituto religioso

Hanno 15 e 13 anni - Una suora si è accorta quando ha fatto l'appello delle alunne all'uscita dalla scuola

Due ragazze, una di 15 e l'altra di 13 anni, sono fuggite dall'istituto «Nostra Signora del Rifugio» di via Cottolengo 26. Da lunedì non si hanno più notizie: la polizia teme che non si tratti soltanto di una scappatella. La più anziana avrebbe manifestato propositi suicidi. Sono Antonella Viglione ed Antonella Genco.

La madre superiora dell'istituto ha detto: *«Le due ragazze frequentano la scuola De Nicola di via Della Consolata. All'uscita passa una nostra suora a prenderle. Lunedì all'una, mentre metteva in fila tutte le compagne, si è accorta che ne mancavano due. Escludo però che possano compiere qualche gesto sconsiderato. Antonella Viglione era già fuggita una volta e poi era ritornata».*

La preoccupazione nasce soprattutto da una triste esperienza che in passato era toccata ad Antonella Viglione. Aveva appena 10 anni. Viveva con i genitori a Rivarossa, nel Canavese. A quel tempo la madre, Maria Teresa Sandretto, conobbe un giovane separato dalla moglie, Romolo Zanella, abbandonò il marito, andò a vivere con lui, e portò con sé la bambina. Il padre, Pierino Viglione, andava ogni tanto a trovarla. Un giorno Antonella gli disse: *«Papà, l'amico della mamma mi fa brutte cose di notte: viene a svegliarmi, senza che la mamma se ne accorga».*

L'uomo, resosi conto di che cosa capitava, denunciò lo Zanella, che venne condannato a tre anni. Si costituì parte civile ed il tribunale gli affidò la bambina. Lo choc per Antonella fu grande. Il padre dovette affidarla ad un istituto di religiose in quanto non poteva seguirla.

Andava a trovarla quasi ogni giorno. Ultimamente però, visto che Antonella non studiava molto, le aveva detto che non si sarebbe più fatto vedere finché non avesse preso un bel voto. La ragazza si sentì spronata, ma disse alle amiche che «il padre non le voleva più bene», Pierino Viglione ritornò a trovarla sabato scorso e pareva che tutto fosse appianato.

Scioperano i professori in ritardo gli stipendi

Vacanza imprevista per i 300 alunni della scuola media «Dante Alighieri» di Volpiano. Stamane i 21 insegnanti hanno deciso di astenersi dalle lezioni a oltranza, perché «non hanno ancora ricevuto lo stipendio di febbraio».

Il gioco del Lotto

A Torino il 64 manca da 117 settimane. Ormai è a tre punti dal muro delle 120 assenze consecutive, tappa molto importante nell'esistenza d'un ultra-centenario. Ricordiamo altresì che a Venezia il 42 non si presenta da 112 estrazioni, e a Firenze il 45 è a quota 107.

Assenti Gemelli e Vertibili, ci sono stati terni a Cagliari nelle Cadenze (63-83-53); Roma nelle Figure (la serie 4 con 40-85-22), Torino nelle Cadenze (20-10-90). Due i numeri usciti per il secondo sabato consecutivo: il 13 a Firenze, il 20 a Torino.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 3 marzo 1973, dei numeri in maggiore ritardo:

BARI: 76 (da 77 sett.); 58 (67); 32 (54); 72 (52); 77 (51); 15 (50).

CAGLIARI: 55 (63); 12 (59); 13 (56); 80 (54).

FIRENZE: 45 (107); 4 (71); 88 (67); 29 (61); 11 (58); 18 (55); 36 (53); 75 (53); 71 (51).

GENOVA: 42 (95); 17 (77); 83 (69); 14 (61); 46 (54).

MILANO: 23 (76); 73 (70); 65 (64); 81 (51); 16 (51).

NAPOLI: 35 (90); 8 (70); 74 (59); 90 (59).

PALERMO: 90 (81); 53 (79); 18 (58); 50 (57); 21 (51); 65 (51).

ROMA: 11 (65); 1 (60).

TORINO: 64 (117); 82 (71); 77 (60); 2 (58).

VENEZIA: 42 (112); 80 (78); 38 (64); 4 (56); 29 (54).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Firenze, 54; Palermo, 48; Venezia, 35; Napoli, 20.

Cadenze: Venezia, 3 (39); Bari, 8 (52); Genova, 3 (36); Cagliari, 5 (32).

Figure: Genova, 4 (75); Cagliari, 2 (57); Firenze, 2 (52); Venezia, 2 (38).

Decine: Genova, 40.na (38); Venezia, 40.na (30); Cagliari, 1.a (25); Bari, [illegible] (24).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 500 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma II, 47 (X).

Ieri a Fiorano d'Ivrea

Rifiutano di pagare e devastano un bar

Due giovani arrestati per violenza privata

I carabinieri di Ivrea hanno arrestato ieri pomeriggio due giovani, Nazario Siccardi, di 19 anni, residente a Banchette di Ivrea, e Patrocinio Desogus, di 21 anni, abitante a Genova, in quanto ritenuti responsabili con altre tre persone rimaste sconosciute di violenza privata.

L'episodio è avvenuto durante la notte in un bar di Fiorano, piccolo comune alle porte di Ivrea. I cinque, entrati con la scusa di bere un caffè, hanno costretto con le minacce alcuni avventori ad offrire sigarette, consumazioni ed infine li hanno sottoposti ad altre angherie. Non contenti, e temendo probabilmente che il proprietario cercasse di bloccare l'uscita per informare i carabinieri, hanno messo a soqquadro il locale, spaccando suppellettili, vetri, stecche di biliardo e tutto quanto hanno trovato a portata di mano.

Sono quindi fuggiti, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Tuttavia, l'auto sulla quale viaggiavano e di cui era stato rilevato il numero di targa, è stata bloccata dai carabinieri. A bordo erano lo Siccardi e il Desogus, che sono stati arrestati. Nella vettura i carabinieri hanno trovato una pistola, una cinquantina di proiettili, pugnali

Due operai muoiono in uno scontro

Stanotte in strada Altessano - Altra sciagura: diciannovenne si uccide con l'auto in via Bologna

Bernardo Notagiacomo

Scontro mortale tra due auto stanotte al semaforo fra la strada di Altessano e la via Sansovino. I guidatori sono deceduti sul colpo. E' probabile che le auto viaggiassero ad alta velocità. Data l'ora tarda funzionava solo il lampeggiatore giallo per l'indicazione d'«incrocio pericoloso».

Le vittime sono Francesco Gaspari, 40 anni, abitante a Venaria in via Battisti 36, che viaggiava da solo su una «Fiat 124», e Bernardo Notagiacomo, 47 anni, via Sospello 160, che aveva con sé il nipote, Calogero Di Falco, 22 anni, corso Grosseto 78, e un compagno di lavoro, Desiderio Spinelli, 37 anni, via Porpora 39. I passeggeri, ricoverati al Maria Vittoria, hanno riportato soltanto escoriazioni e ferite leggere: guariranno in [illegible] giorni.

E' passata da poco la mezzanotte: per le strade il traffico è quasi inesistente. Come spesso capita a quell'ora, non esistono più né precedenze né obbligo di fermarsi ai semafori: i pochi automobilisti che circolano hanno fretta di tornare a casa e scordano ogni prudenza. Secondo la polizia stradale, immediatamente arrivata sul posto, le cause dell'incidente sono proprio queste.

Lo scontro è stato violentissimo, le due auto sono state catapultate lontano, sfasciandosi completamente. Nessun testimone della tragedia. Dai rottami qualche gemito. Poi alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati. Al volante delle due macchine gli autisti non davano più segni di vita.

— Un operaio di 19 anni è morto stamane in uno scontro frontale in via Bologna. Si chiamava Damiano Richiusa, abitava con i genitori e quattro fratelli al 24 di via San Secondo.

L'incidente è avvenuto alle 7 e trenta. Damiano Richiusa viaggiava sulla sua «500» a fianco di Santo Schirippa, 23 anni, agente di pubblica sicurezza, che guidava. In senso opposto, incolonnata in una lunga fila di auto, proveniva una «124». Il giovane al volante, di cui non si conosce il nome, ha detto: *«Improvvisamente [illegible] fila ha rallentato. Non me ne sono accorto in tempo. Per evitare di tamponare la macchina che mi precedeva ho frenato, sbandando verso sinistra».*

La «124» ha invaso l'opposta corsia di marcia e si è schiantata contro la «500». Damiano Richiusa è rimasto schiacciato tra le lamiere. Estratto in gravi condizioni, è stato accompagnato al Maria [illegible] ma è spirato [illegible] il percorso.

Damiano Richiusa, 19 anni

taccuino torinese

Manifestazioni

All'Unione culturale di via Cesare Battisti 4 è in corso la «Settimana della cultura», organizzata dal Dopolavoro PT. Il tema generale è: «Battaglia di Torino e nascita del nuovo Piemonte». Le conferenze si tengono alle ore 21.

Circolo della stampa: stasera alle 21,15 nella sede di corso Stati Uniti 27, per il centenario della nascita del filosofo indiano Sri Aurobindo, saranno lette da Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi alcune pagine delle sue opere. La serata è in collaborazione con l'associazione culturale italo-indiana.

Circolo ricreativo Enel: oggi e domani alle 21, presso la sede di via Assarotti 6, sono in programma proiezioni di documentari e conferenze, con testimonianze di studiosi ed esponenti della Resistenza, sul tema «L'antifascismo e la Resistenza italiana».

Corso sulle organizzazioni internazionali: oggi alle 15, a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il professor Bruno Peroni parlerà sul tema: «L'ecologia come oggetto di insegnamento interdisciplinare».

Lions Club Torino: stasera alle 20,15, in occasione di un meeting all'hotel Ambasciatori, il dott. Mario Fazio, redattore de «La Stampa», terrà una conversazione sul tema: «L'ecologia nella realtà italiana».

Museo del cinema: da oggi a domenica, alle 18,30 e 21,15, proiezioni del film «I basilischi» di Lina Wertmüller, per la rassegna dedicata alle «Donne regista».

Centro culturale franco-italiano: in occasione dell'esposizione fotografica sulla protezione della natura e dell'ambiente in Francia (organizzata dal Centro culturale franco-italiano con la collaborazione del Politecnico di Torino), Rémi Perelman, della «Mission interministérielle pour l'environnement» parlerà sul tema: «Environnement, urbanisme et paysages». La conferenza avrà luogo domani alle 17,30 nella sala del consiglio del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24).

Pro cultura femminile: domani alle ore 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il giornalista don Angelo Ubiali parlerà su: «La Chiesa dieci anni dopo il Concilio Vaticano II».

Università Popolare: domani alle 21,15, nell'aula magna della facoltà di Scienze in via Principe Amedeo 8, il prof. Franco Granone terrà una conferenza (illustrata da film documentario) sul tema: «Parapsicologia e ipnosi».

Quaresima

Si inizia oggi il tempo quaresimale che culminerà nel «triduo santo» del 19, 20 e 21 aprile e nella celebrazione della Pasqua. Anche quest'anno la Chiesa torinese caratterizza questo periodo con la «quaresima di fraternità», che prenderà l'avvio stasera alle 21 con l'imposizione delle ceneri in cattedrale. I cittadini che prenderanno parte alla funzione saranno invitati a offrire l'equivalente della cena in denaro, come «primo aiuto concreto ai fratelli del Terzo Mondo».

A livello diocesano saranno organizzati incontri al santuario della Consolata ogni mercoledì. Ecco il calendario. 14 marzo: messa e riflessione sul tema: «Cristo, oggi» (ore 18,15, relatore padre Giacomo Grasso). 21 marzo: messa e riflessione sul tema: «Il Terzo Mondo per ogni cristiano è misura della conversione alla povertà, alla fraternità» (ore 18,15, relatore padre Umberto Viveroli). 28 marzo: messa e riflessione sul tema: «La nostra Comunità cristiana si confrontano con il Terzo Mondo» (ore 18,15, relatore mons. Massimo Giustetti, vescovo di Pinerolo). 4 aprile: messa e riflessione sul tema: «Dio, ama quelli che portano pace. Li chiamerà suoi figli (Mt 5,9)» (ore 18,15, relatore mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea). 11 aprile: messa e riflessione offerta da mons. Livio Maritano, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino.

Comitati di quartiere

Comitato di quartiere Oltre Po - Madonna del Pilone - Sassi - Borgata Rosa si riunirà stasera alle ore 21, presso la sede di corso Casale 144 (Motovelodromo). Si invitano ad intervenire tutti gli interessati per dibattere i vari problemi che interessano la zona.

Comitato di quartiere S. Rita: un dibattito sull'edilizia scolastica avrà luogo stasera alle 21, presso la scuola elementare «Sinigaglia». La commissione di quartiere incaricata ha ultimato all'inizio di febbraio uno studio sulla situazione attuale e futura del settore scolastico. «Risulta evidente — dice un comunicato — la grave carenza di aule. Il problema è destinato ad accentuarsi all'inizio del prossimo anno scolastico». Alla discussione sono stati invitati anche i presidi e i direttori didattici.

oggi in piemonte

Canelli

Rene artificiale

Nell'ospedale sarà presto installato il primo rene artificiale, donato dalla famiglia Borca.

Monastero Bormida

Domenica sagra della polenta con l'intervento di carri mascherati di tutta la provincia di Asti.

Alessandria

Premiazione

Alla Camera di Commercio questa sera, a cura del locale Sci club, saranno premiati i vincitori del Trofeo Olimpia Sport. Al primo posto si è piazzato lo «S. C. Serravallese», al secondo lo «S. C. Alessandria».

Anziani Sip

Sono stati premiati i dipendenti della Sip con 25-30 anni di anzianità. Il direttore dell'agenzia di Alessandria-Asti, ing. Alberto Tondi, ha consegnato medaglie d'oro a Lorenzo Novelli, Piero Santangeletti, Caterina Rossi, Aida Pastorini e Luigi Chiapella con 30 anni di lavoro, e a [illegible] Collirio e Luigi [illegible] con 25 anni di anzianità.

Cuneo

Direttore delle Poste

Il dott. Cesarino Falavigna è il nuovo direttore reggente delle Poste provinciali di Cuneo: sostituisce il dott. Angelo Caminiti, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Federmoto

Giorgio Ferrero, di Cuneo, è stato rieletto vicepresidente nazionale della Federmoto. Da più di [illegible] anni il cav. Ferrero è uno dei protagonisti del motociclismo provinciale: ricopre anche la carica di assessore comunale alla viabilità e allo sport.

Farmacie di turno

Oggi il turno giornaliero (8-20) delle farmacie viene svolto dalla farmacia «Ospedale» di via Michele Coppino 35; il turno notturno (20-8) dalla farmacia «Centrale», via Roma 39.

Cineclub Auxilium

Si apre domani sera la 18ª stagione cinematografica del Cineclub «Auxilium» di Cuneo col film «Au hasard Balthazar» di Bresson. L'opera, che è inedita a Cuneo, sarà commentata da Piero Perona critico di «Stampa Sera».

Vercelli

Periti agrari

Domani alle 11,30 in prima convocazione e venerdì 9 marzo alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede del Collegio in corso Magenta 1, l'assemblea annuale dei periti agrari, per l'approvazione del bilancio consuntivo 1972 e del bilancio preventivo 1973.

Tavola rotonda

Venerdì 9 marzo alle 21, presso il salone delle conferenze dell'Ospedale S. Andrea, la Società di Cultura Medica Vercellese organizza una tavola rotonda sul tema «diagnosi e terapia dell'ulcera gastro-duodenale». Presidente della tavola rotonda il prof. Giordano; relatori il prof. Orecchia ed i medici Boccardi, Ghiaia, Gignone, Molinaro, Sarasso e Ferreri.

Piano di sviluppo

Sabato 10 marzo, alle ore 9,30, presso la sede del Municipio il sindaco di Vercelli presiederà una riunione di sindaci del circondario per discutere i temi relativi al piano regionale di sviluppo da consegnare alla prima commissione del Consiglio Regionale.

Mostra d'arte

Sabato 10 marzo, alla Galleria Crispi, verrà inaugurata la mostra del pittore Matteo Conti, docente di figura presso il Liceo Artistico Ugo Foscolo di Vercelli. Espone 30 quadri, in cui prevalgono le composizioni figurative e alcuni paesaggi.

Polizia stradale

Il maresciallo Florio Medda lascia l'ufficio infortunistica della Polizia della Strada di Vercelli per assumere il comando della sottosezione della Polstrada di Biella. L'ufficio infortunistica di Vercelli è stato affidato al maresciallo Giuseppe Terranova.

Susa

Resistenza

Domani sera, giovedì, al Teatro Civico si inizierà una serie di dibattiti sulla Resistenza. Tema del primo dibattito: «Il fascismo ieri ed oggi». Relatore il prof. Reburdo, presidente provinciale delle Acli di Torino.

riviera di ponente

Savona

Farmacie

Servizio notturno: Farmacia dell'Ospedale, piazza Giulio II, tel. 20.597. Orario dalle 21 alle 8,30.

Albenga-Milano

Sabato 10 marzo si inizierà il volo trisettimanale Villanova d'Albenga-Milano, istituito dalla Camera di commercio di Savona e del capoluogo lombardo. Sono in servizio i trireattori «Jak 40», gli stessi impiegati sulla linea giornaliera per Roma. Al sabato il «Jak 40» partirà da Villanova alle 7,10 ed arriverà a Linate alle 7,50; da Milano decollerà alle 8,30 e atterrerà a Villanova alle 9,10; alla domenica, un solo volo da Villanova a Milano con partenza alle 18,30 e arrivo alle 19,10. Al lunedì partenza da Milano alle 7,10 e arrivo a Villanova alle 7,50. Tariffa di andata e ritorno L. 12 mila; biglietto di corsa semplice L. 8 mila.

Libretto di risparmio

Ai nati nel periodo 25-31 ottobre 1972 la Cassa di Risparmio di Savona ha donato un libretto di piccolo risparmio salvadanaio con un versamento di 5 mila lire. L'iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni per la «Settimana della Cassa di Risparmio». I neonati con libretto salvadanaio sono: Savona: Laura Menni, Giuseppe Cerro, Gianluca Siri, Ezio Nicolini, Riccardo Morasso, Sergio Casella, Massimo Rebugell, Manuela Coratella, Roberto Migliardi, Antonio Cozzolino, Mikol Piccardo, Stefania Dell'Agilo. Albissola Mare: Tullia Panconi e Roberto Frabotti. Albissola Superiore: Carlos Ruffinelli, Maurizio Randazzo, Paola Caserta e Consuelo Rizzi. Cairo Montenotte: Massimo Cavallero, Boris Carta, Alberto Ferraro, Marco Petrosino, Alessia Castinelli e Flavio Barbero. Cengio: Alma Malolli. Finale Ligure: Fulvio Marengo. Millesimo: Simona Panno. Sassello: Massimiliano Verdino e Michela Bazzano. Vado Ligure: Sabrina Mozzone.

Imperia

Consiglio comunale

Il consiglio comunale di Imperia è stato convocato in seduta «straordinaria d'urgenza» per le 21 di domani 8 marzo. All'ordine del giorno 40 pratiche; fra le quali l'aumento dell'indennità integrativa speciale con decorrenza 1° gennaio 1973, e la costruzione di nuovi pozzi per l'acquedotto nelle basse valli Impero e Prino.

Mostra

Alle 18,30 di oggi, mercoledì, il pittore Gianni Morchio inaugura alla galleria d'arte «Conoscere» di via Argine sinistro la propria mostra personale presentata da Reginaldo Santomauro.

Sanitari

Si è costituita la sezione provinciale di Imperia della Federazione nazionale sanitari pensionati già dipendenti degli enti locali. Il dott. Edoardo Marcgnelli (corso Italia 13, Bordighera) è stato incaricato di raccogliere la quota di associazione (lire 4000).

Farmacie di turno

Fino a lunedì 12 marzo, alle 8,30: farmacia Gentile, via Cascione 27; farmacia Borgo S. Moro, via S. Agata.

Farmacia di Diano Marina, di turno a sabato 10: farmacia Guglielmi, corso Roma.

Sanremo

Disoccupazione agricola

Il termine di presentazione delle domande per ottenere la disoccupazione agricola relativa all'anno 1972 scade improrogabilmente domani.

Opere primarie

Il Comune di Bordighera ha varato la riscossione di un contributo di lire mille a metro cubo per tutte quelle opere primarie — fognature, illuminazione e parcheggi — che il costruttore edile dovrà versare alle casse dell'amministrazione pubblica. Dall'imposta sono esenti le costruzioni rurali.

Rispetta chi non la pensa come te

Questa è una campagna di Pubblicità Progresso. Come le precedenti, anche questa non è a favore di prodotti, ma delle idee, delle persone, dell'ambiente. Il suo obbiettivo è la presa di coscienza collettiva.

Perché i problemi sono di tutti. Come sono problemi di tutti, quelli che nascono dalla intolleranza, dall'arbitrio, dalla violenza. Il riscatto, a livello individuale e sociale, sta nel dialogo, perché è proprio nel dialogo (cioè nel rispetto) che molte delle contraddizioni private e pubbliche possono più facilmente sciogliersi.

Le campagne, promosse dalla Confederazione Generale Italiana della Pubblicità, sono realizzate e pubblicate gratuitamente.

IL "BOOM„ DELLE VACANZE TRASCORSE IN BARCA

Si va a scuola per diventare "lupi di mare„

Corsi d'addestramento per gli aspiranti-navigatori in tutti i principali "villaggi turistici" e durante l'inverno anche a Torino, Avigliana e Viverone - Le barche esposte al "Salone" del Valentino nella rassegna delle vacanze

Tra le imbarcazioni presenti a «Vacanze '73» vi sono numerosi modelli a vela. Anche se si tratta di una rassegna limitata, il visitatore può orientarsi su una prima scelta della barca in grado di avvicinarlo a questo sport meraviglioso che consente il contatto diretto con la natura, allontanandosi da tutto ciò che è rumore, caos, inquinamento, alla ricerca di quelle condizioni naturali che oggi civiltà e progresso hanno reso sempre più difficili da trovare.

Ecco quindi, in rapida sintesi, alcune caratteristiche delle imbarcazioni a vela esposte nei padiglioni del Salone.

Le più piccole sono senz'altro la Cristina II, dei cantieri olandesi De Vries, e la Rio 305. La prima è una deriva mobile in vetroresina importata dal Centro Nautico Torino in grado di portare due persone. E' dotata di vela Marconi (6 metri quadri), lunga fuori tutto m 3,30 e quindi facilmente trasportabile sul tetto di una vettura di medio-grossa cilindrata. Pesa 65 chilogrammi e costa 229 mila lire con la vela. La seconda, prodotta dalla Rio di Sarnico e presentata da Milanesio è anch'essa in plastica (Ravikral) ed è più corta della precedente di 25 centimetri, larga 1,40, con superficie velica di mq 5,20. Costa 198 mila lire e può portare 3 persone a bordo.

Passando ad una categoria superiore per velisti più esigenti, due i modelli prodotti dalla Casa francese La Prairie e importati dalla Motonautica Colombo: l'Apache e lo Zef, derive ribaltabili, lunghe rispettivamente metri 3,28 e 3,87 fuori tutto, dotate di randa e fiocco. Lo Zef è forse il cavallo di battaglia della marca transalpina, del quale si contano in acqua oltre 15 mila esemplari. Costano rispettivamente 281.000 e 393 mila lire (prezzo al Salone 263 e 365 mila lire).

Per lo sportivo che desidera partecipare alle regate o esercitarsi su un'imbarcazione più completa, vi è il 470 o «Vaurien» prodotto da Jean Morin (i francesi sono tra i più noti costruttori di barche a vela di medio-piccola stazza), che viene fornito a lire 863 mila completo di fiocco, randa e spinnaker più una serie di accessori che ne consentono l'uso sportivo in ogni condizione di vento. Citiamo ancora il Koralle ed il Kolibri, due piccole derive mobili i cui prezzi vanno dalle 525 mila lire della prima alle 430 mila della seconda. Poi ancora il catamarano a vela PV4 della Pirelli, costituito da due galleggianti pneumatici e coperta in compensato marino. Completo di vela e albero in lega leggera costa 550 mila lire. Quindi un «flying junior» dell'Alpa, una barca da regata ormai famosa del costo di 440.000 lire.

Sono modelli di tutti i tipi e per tutte le tasche. Ma lo sport (o l'hobby se così si vuole considerare) della vela necessita di un bagaglio di nozioni tecnico-pratiche ben precise che garantiscano un largo margine di sicurezza a chi va per mare. A tale scopo è bene ricordare che esistono numerosi centri di istruzione velica nei quali è possibile imparare i primi rudimenti e perfezionarli ulteriormente. Tra i molti club sorti in Italia e all'estero (famoso quello delle Glenans) citiamo, in particolar modo per chi durante le vacanze vuole praticare il suo sport preferito, le scuole complete di barche e di istruttori specializzati che si trovano in quasi tutti i villaggi del Club Méditerranée, del Club Valtur e del Club Vacanze.

A Torino, presso la sede della Lega Navale, si tengono, da novembre e gennaio a marzo dei corsi teorico-pratici al termine dei quali, dopo aver sostenuto opportuni esami, si è abilitati alla condotta della vela. Le lezioni teoriche prevedono una esauriente istruzione su tutto ciò che concerne barche, attrezzatura, modo d'impiego, meteorologia e un paio di lezioni di nuoto (è stato rilevato che buona parte di coloro che si presentano ai corsi non sa nuotare). Un insieme di cognizioni per imbarcazioni che non superino i 5 metri di lunghezza. Il corso costa 15 mila lire e comprende anche due lezioni pratiche che si svolgono al lago di Viverone.

Per chi vuole conseguire l'abilitazione necessaria alla navigazione d'altura, la Lega Navale indice ogni anno a novembre un corso con 15 lezioni pratiche (oltre a quelle teoriche) che ha luogo nel golfo del Tigullio sul 4' classe Roro Mania, prodotto dalla Nordcantieri, messo a disposizione degli allievi dal vice-presidente della Lega Navale Luigi Boaretti. Costo del corso teorico 30 mila lire, comprensivo della quota associativa e della dispensa dell'ammiraglio in ausiliaria Mario De Petris. Per le lezioni integrative pratiche è prevista una spesa di lire 15.000.

Gian dell'Erba

Arredatevi la casa con oblò e timone

E' di moda l'antiquariato marino (anche falso) - Una bussola infissa su una colonna fa da mobile-bar - Le cuccette costano 200 mila lire

Una piccola barca a vela per i principianti

Esaurite le riserve della soffitta, rispolverati cassettoni e vecchie fotografie, la febbre antiquaria assedia anche le navi. A tutto ciò che in qualche modo era riattabile è conferita la patente di funzionalità: vecchie lampade a petrolio s'illuminano a 220 volts, cuccette letargiche e sgangherate si trasformano in sofà, antichi scrittoi (cassetti segreti e scomparti secondo i canoni d'una [illegible] minuzia) emergono dalle burrasche lucidi e preziosi.

A ciò che la più sfrontata voracità commerciale non è riuscita a trovar pregio di utilità, è riservata almeno la caratteristica dell'anticonformismo. Così il timone (quando il cattivo gusto non riesca a piegarlo in metamorfosi imprevedibili) diventa decorazione da parete, la ruota di poppa un poco discreto separé, la campana un mostro da salotto.

Costoso, certo, ma sembra sia anche questo un modo di evadere: specchiandosi in un oblò — assicurano i venditori — si avrà l'illusione di sbarcare nell'isola misteriosa, anziché approdare dalla marea del traffico.

Gli oggetti che il Salone delle Vacanze espone in un apposito stand provengono in gran parte da vecchie navi: sono «pezzi di recupero» originali, ma anche «rifacimenti» (con legno derivato da una demolizione) su modelli d'epoca.

Fra le cose meno costose ci sono gli oblò. Sono disponibili «grezzi» (venduti a peso, costano circa 1000 lire al chilo) ma anche trasformati in specchi di varia grandezza (costano da 30 mila lire in su). I lumi a petrolio, diventati lampade elettriche, sono disponibili in varie grandezze. Il più piccolo costa 40 mila lire. Più voluminosi, i fanali «di via» in ferro costano 25-30 mila lire (hanno targhe che ne indicano la provenienza e dovrebbero garantirne l'autenticità). In rame costano dalle 50 alle 70 mila.

Ci sono anche gli attaccapanni ricavati da bitte fissate su un supporto di legno. Il più piccolo, composto di tre bitte (sei posti), costa 30 mila lire. Ancora fra le lanterne (ma da parete, ricavate da lampade di corsia), sono disponibili «appliques» di pesante vetro bianco (costano dalle 15 alle 30 mila lire).

Fra gli oggetti inutili, ma decorativi, ecco il timone, che assicurano autentico: può essere usato come anticonformistico «quadro». Costa dalle 180 alle 250 mila lire. Più preziosa, la gigantesca ruota di poppa è disponibile a 300 mila lire. Meno impegnativa, la bussola da lancia: costa dalle 20 alle 30 mila lire.

Tra i pezzi più pregiati, la «chiesuola» del «Berlin» (è una grande bussola su una colonna di legno che — assicurano — può essere usata come mobile-bar) costa 300 mila lire.

Funzionali, ma senza il pregio dell'originalità, i numerosi rifacimenti: le librerie in mogano (90-100 mila lire), le poltrone (180.000 lire), gli armadi (i cui prezzi variano, ovviamente, con la grandezza) dalle ante a persiana. Le cuccette (che lo standista assicura autentiche) costano dalle 100 alle 180 mila lire. **a. bert.**

LA PREA PRESENTA
LE NUOVE CARAVAN EUROPEE
Prezzi a partire da L. 933.000 a L. 2.970.000

DALL'OLANDA LA SOLUZIONE DEFINITIVA PER LE VOSTRE VACANZE RESIDENZIALI
CASE MOBILI

da mq 18 a mq 100
importate direttamente in Italia dalla PREA
Corso Trieste 128, Tel. 667.110, 10047 Borgo S. Pietro MONCALIERI (Torino)

Con un fuoristrada (anche usato) vacanze sulle piste del deserto

A Torino un club di appassionati consiglia gratuitamente chi si reca in macchina in Africa o in Asia

Nello stand dell'«usato per le vacanze» sono esposti diversi veicoli a prezzi d'occasione

Il fuoristrada è di moda. Inoltre con i prezzi che si sentono per fare un viaggio in aereo per l'Africa o l'Asia, la tentazione di mettersi al volante e di farsi 20 mila chilometri di avventura è forte.

Al «Salone delle Vacanze» sono molti gli studenti, in pratica gli unici a poter contare su una riserva di tempo sufficiente per viaggi del genere, che girano alla ricerca di «charter» o di voli speciali. Poi rinunciano ed incominciano a pensare seriamente alle «quattro ruote motrici». Salgono sulle balconate del padiglione centrale e si fermano davanti a una «Land Rover» rigenerata. Quanto costa? Altri conti in tasca: troppo.

Qualcuno ricorda di aver sentito un'occasione: se ci si mette in due o tre magari si può fare. L'unica difficoltà è che in macchine del genere spesso ci si trova davanti il «bidone».

«*L'usato dei fuoristrada si presta ad una speculazione grandiosa*» dice Federico Formica, segretario del «*Cross car club*», un'associazione di appassionati che, in base alle loro esperienze di viaggio, offrono una consulenza gratuita a tutti quelli che intraprendono il «*fuoristrada*» a lunga gittata.

«*Quando una cosa è diventata di moda — continua — c'è sempre chi ne approfitta. L'occasione può solo venire dal privato che si conosce, e quando si hanno in programma itinerari fuori mano non ci si può affidare al caso. Oltretutto è molto difficile valutare un motore usato*». La possibilità quindi di risparmiare pone in pericolo la sicurezza del viaggio. «*Una soluzione ci sarebbe. Premesso che la Land Rover è quanto c'è di meglio, si potrebbero abbandonare le quattro ruote motrici per usare una Peugeot. Le Case francesi, tra cui è inclusa anche la Citroën, hanno un'impostazione diversa dalle nostre: costruiscono ancora per il paese, per le colonie. Alcuni nostri soci hanno incontrato Peugeot su piste di sabbia. In Algeria e nel Nord Africa in generale, è una delle auto più usate e se ne trovano molte anche in Oriente*».

Il Volkswagen, sia berlina che furgoncino, è adatto a percorsi accidentati, duri, ma senza sbalzi di mezzo. «*Ritornando però al fuoristrada è necessario impratichirsi molto prima di partire, e poi avere sempre dietro il maggior numero di ricambi*». Sarebbe ora troppo lungo fare un'analisi delle cose necessarie. Un valido contributo lo possono però fornire i soci del club, che pubblicano una rivista (per ora non è in edicola, e bisogna richiederla alla sede di Reviglasco, via delle Acacie 23), in cui ogni viaggio rappresenta bagaglio di esperienza, sia per le auto adoperate, sia per le difficoltà in cui si sono venute a trovare.

Piero Soria

7° SALONE INTERNAZIONALE DELLE VACANZE, DEL TURISMO E DELLO SPORT.

Anche al 7° Salone Internazionale delle Vacanze, del Turismo e dello Sport, la Cassa di Risparmio di Torino è presente, con un proprio Sportello. E a disposizione dei visitatori una gamma di servizi modernamente attrezzati per un razionale e sollecito disbrigo delle esigenze bancarie, Cassa e Cambio, operazioni con l'estero. In più, allo Stand 45 nel 1° padiglione, è possibile ricevere tutte le informazioni relative allo Specialprestito/Vacanze.

194 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

VIAGGIVACANZE è in edicola.
Richiedete una copia omaggio a: EDIZIONI VIAGGIVACANZE/19 via Susa/10138 Torino

La piscina costa come l'utilitaria

Una attrattiva del Salone sono le piscine. La Germa, di Torino, presenta addirittura al Salone una piscina ambientata in un'oasi estiva all'interno di una bolla di plastica. E' lunga sette metri e mezzo e larga tre metri e settanta. E' uno dei modelli più venduti di una ditta australiana e costa, completa di impianto di depurazione (che permette di utilizzare a lungo la stessa acqua), di scaletta e aspirafango, un milione e centomila lire. Nel prezzo è compreso un dispositivo di allarme costituito da un galleggiante e da un cicalino. Se un corpo cade in acqua (potrebbe essere un bambino o un cane) il galleggiante trasmette un segnale al cicalino che si mette a suonare.

Questa piscina può essere paragonata ad una grossa scatola di forma ottagonale allungata. Le pareti sono di alluminio anodizzato e sono autoportanti. La piscina, cioè, poggia al suolo, ed è perfettamente stabile e non ha bisogno di opere murarie. All'interno viene messo un grosso telone impermeabile che aderisce alle pareti grazie alla pressione dell'acqua. D'inverno può essere coperta da un telo, come si fa per i motoscafi.

Una piscina dello stesso tipo ma lunga m 11,60 e larga m 4,60 costa un milione e 790 mila lire. Si monta in un giorno.

La Polyfaser espone una delle sue piscine in fibra di vetro lunga 7 metri, larga 3 e profonda 1,20: costa un milione e 800.000 lire. I pezzi sono saldati con una speciale resina sul posto ed occorre preparare una fascia perimetrale in cemento in cui collocare la piscina. Il principale vantaggio di questo tipo è che si può facilmente riparare. Si usa lo stesso procedimento adottato per le barche in plastica. Sono disponibili anche rivestimenti per poter usare la piscina tutto l'anno. Un impianto per riscaldare l'acqua costa circa 300.000 lire e può sfruttare l'attrezzatura di riscaldamento dell'abitazione.

Cosimo Mancini

Il taccuino del "Salone"

ORARIO DI APERTURA: feriale: ore 10-12,30; 15-23; sabato e festivi: 9,30-23.

BIGLIETTI D'INGRESSO: L. 700; ridotti (militari, bambini al di sotto dei 6 anni) L. 500; ridotti Enal (in vendita solo presso la sede Enal di Torino, in corso Vittorio Emanuele II, 73) L. 500.

Mentre i prezzi salgono di circa l'8 per cento

In Campania "villaggi-vacanze" per contenere i costi del turismo

Hanno superato in ricettività gli alberghi - La stagione turistica potrebbe durare da maggio a ottobre

La Campania è senza dubbio una delle regioni italiane che è «partita prima» nello sviluppo turistico. Chiaramente avvantaggiata dalle bellezze naturali di Napoli e del suo golfo, ha però puntato, e con piena ragione, anche sulle altre province per la valorizzazione sia delle spiagge che dell'entroterra. Tuttavia è riuscita a conservare abbastanza integro il paesaggio naturale e ad offrire acque limpide lungo quasi tutto il suo litorale. Solo la zona più vicina a Napoli ha creato preoccupazioni, ma impianti di depurazione sono già in funzione (ed altri si aggiungeranno) per garantire la salute dei bagnanti anche nelle zone più prossime alla città. Salerno del resto aveva operato nello stesso modo.

Alberghi sono stati costruiti un po' dovunque, in particolar modo lungo le coste; più lenta l'opera di sfruttamento turistico, soprattutto invernale, nelle zone interne specie dell'Irpinia che offre bellezze incomparabili e per lo più sconosciute. Ma lungo la fascia tirrenica i «villaggi delle vacanze» hanno superato in ricettività gli alberghi. Bungalows, casette per una o al massimo due famiglie, campeggi annegati nel verde non disturbano la bellezza ancora selvaggia dei luoghi.

Dal mare le coste riescono ad offrire ancora lo stesso scenario che videro i pirati saraceni quando, mille anni fa, vi scesero da conquistatori; ma la vita all'interno è cambiata, è diventata più viva, più moderna nel giro di un paio di decenni. Più arretrati rimangono i paesini dell'interno, dove ancora i contadini viaggiano a dorso di mulo e lavorano con il mulo le loro terre; ma i turisti, sono giunti anche qui, hanno scoperto questi piccoli centri, cominciano a frequentarli ed a valorizzarli.

Le «case mobili» si possono sistemare in qualsiasi ambiente: costano da tre a sei milioni a seconda della superficie

Negli alberghi la carenza di personale incide ancora gravemente sui costi; lunedì scorso, alla giornata della Campania al Salone, diceva il dottor De Piero, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Napoli: «Ogni anno escono 300 giovani dalla nostra scuola alberghiera, ma sono un'inezia di fronte alle enormi richieste; il turismo offre posti di lavoro, ma richiede anche un minimo di pratica».

Le pensioni, sulla costa del Cilento (a sud di Salerno) variavano l'anno scorso dalle 5 alle 7 mila lire per persona al giorno nel periodo di alta stagione; quest'anno si temono ritocchi nell'ordine medio dell'8 per cento. «La Campania, però, avrebbe un arco di sfruttamento ben più ampio del mese e mezzo in cui segna il tutto esaurito; da maggio a ottobre avanzato il sole è caldo, si possono fare bagni, il mare è tranquillo. Arrivano stranieri, potrebbero essere di più; ma mancano soprattutto gli italiani, che finiscono per far coincidere le loro vacanze con quelle dei locali che tornano dalla Germania, dalla Svizzera, dalle città del Nord; e conoscono così centri caotici, spiagge affollate (nulla però in confronto alla Liguria ed alla Romagna) e non godono di quel riposo, di quella pace che invece potrebbero trovare quaggiù».

Per invogliare maggiori masse turistiche, è nata un po' dovunque l'iniziativa dei «villaggi per le vacanze». Qui i costi si riducono, perché una famiglia di quattro persone che, in un mese di albergo spenderebbe al minimo 800 mila lire (ma bisogna considerare anche gli extra), riesce a trovare una sistemazione più che soddisfacente con 250-280 mila lire o con molto meno se sceglie giugno o settembre.

Villaggi sono sorti in poco tempo, di ogni genere. L'ultimo orientamento è verso quelle «case mobili» che possono essere piazzate anche là dove non vengono concessi permessi di costruzione. Case che arrivano sul pianale di un autocarro e in pochi giorni sono pronte per ricevere gli ospiti. Costano da 3 a 6 milioni e si rivelano anche un discreto affare. Ma soprattutto portano gente nuova, alimentano i commerci e danno modo di vivere ad una parte cospicua di popolazione locale che altrimenti avrebbe avuto come unica alternativa l'emigrazione.

Elvio Rossi

Weekend a Malta

Per recarsi a Malta è più consigliabile l'uso dell'aereo che non quello delle linee di navigazione. Il viaggio Torino-Malta, andata e ritorno, costa 57.000 lire (obbligatoria una permanenza di 6 giorni), ed è effettuabile tutti i giorni con uno scalo a Roma sia con la compagnia di bandiera italiana sia con combinazioni tra Alitalia, Bea o linee aeree diverse.

Fare il conto del costo degli alberghi richiede un piccolo esercizio di matematica. I prezzi sono indicati in scellini, ma le lire sterline maltesi valgono 1550 mentre quelle inglesi sono scese a 1375 e inoltre il prezzo è stato calcolato con la suddivisione della sterlina maltese prima della decimalizzazione della moneta. Tutto ciò evidentemente non è semplice, ma la dirigente dello stand di Malta al Salone delle Vacanze è pratica di questi conteggi e così ci informa che in un albergo di lusso il prezzo per persona, pensione completa in alta stagione, è di 14.000 lire che si riduce a 12 mila in bassa stagione. In alberghi di seconda categoria i prezzi variano dalle 4 alle 5 mila al giorno.

Le isole sono tre: Malta la maggiore, poi Gozo e infine la piccola Comino, trascurando la minuscola Filfla e un altro scoglio disabitato. Il clima è caldo e salubre; di solito non vi sono forti venti; piove poco, la nebbia è un fenomeno di cui si legge soltanto nei libri. Inutile aggiungere che la parola smog è sconosciuta.

Per la vicinanza all'Italia, anche soltanto un weekend o meglio un «ponte», può aprire una parentesi di azzurro nei mesi invernali od balpini.

al. vi.

Più care le vacanze all'estero

Aumentati del 5% i prezzi in Jugoslavia

La proposta che la gentile addetta al padiglione della Jugoslavia fa ai visitatori della mostra è suadente: «Venite da noi — *dice* — sarete accolti nel modo migliore. E poi è bene sappiate che noi non abbiamo aumentato i prezzi». *Si ferma un istante; quindi, come presa da uno scrupolo, aggiunge:* «Non li abbiamo aumentati, in realtà abbiamo fatto soltanto dei piccoli ritocchi». *Alla domanda precisa, ineludibile:* «Ritocchi di quanto?» *la risposta è pronta, esatta:* «Del 5%».

Il discorso richiede una spiegazione. Nel prezziario degli alberghi per il 1973 nella zona più nota turisticamente, la riviera adriatica, i prezzi sono calcolati in dollari. Di qui la prima difficoltà: non è chiaro se l'indicazione in dollari è calcolata prima o dopo il recente terremoto delle valute. Il prezzo per un modesto albergo di Zara è segnato per la camera doppia da 5,5 a 7,5 dollari e dovrebbe corrispondere, in moneta italiana, a circa 2800-3800 lire ma potrebbe anche variare. In un bell'albergo di Sebenico (periodo di alta stagione) per camera a due letti con bagno si richiedono 15 dollari e mezzo oppure, per la pensione completa, 13 dollari a persona.

Naturalmente ci sono anche alberghi di lusso — in realtà molto pochi — nei quali i prezzi salgono; ma siccome nella grande maggioranza gli alberghi sono quasi tutti nuovi (il 40% non ha più di due anni di vita) l'ospitalità offerta anche nella seconda o nella terza categoria il più delle volte è ottima. Nelle grandi città essenzialmente a Zagabria ed a Belgrado gli alberghi sono molto affollati ed i prezzi salgono sensibilmente.

Non stupitevi se anche in un albergo nuovo troverete qualcosa di incompleto o di rotto: il processo di invecchiamento degli alberghi in Jugoslavia è rapidissimo. Molti di essi appartengono allo Stato e può accadere anche in palazzi nuovissimi di trovare rotture e guasti poco tempo dopo l'inaugurazione. Gli italiani talvolta lamentano la lunga attesa a tavola tra una portata e un'altra. E' vero, ma bisogna pensare che in tutta la Jugoslavia, e particolarmente sul litorale adriatico, si mangia molto pesce che viene sempre cotto al momento.

Per arrivare in Jugoslavia dall'Italia ci si può servire delle linee aeree che collegano Roma con Dubrovnik, Zagabria, Spalato, Belgrado oppure Milano-Zagabria-Belgrado con collegamenti interni per Serajevo-Zara-Fiume-Lubiana-Titograd e Skopje. Il prezzo andata e ritorno Roma-Belgrado è di 55.400 e il Milano-Belgrado 58.900. Altro mezzo molto usato è il collegamento via mare con quattro linee Bari-Dubrovnik; Pescara-Spalato; Ancona-Zara e Rimini-Pola. Si tratta nella maggior parte di navi traghetto che portano anche le automobili; effettuano la traversata in una notte.

La maggior parte dei turisti si serve però dell'automobile. Vi sono nove passaggi di confine, cinque dei quali vicino a Trieste. Merita effettuare una piccola diversione dalla Trieste-Fiume per visitare le grotte di Postumia e la famosa scuderia di Lipiza. Altra deviazione più importante è quella che da Senj porta ai magnifici laghi di Plitvice.

Alberto Vigna

la regola dei roller

DARE DI PIÙ

La regola del roller è dare di più: dare più spazio meglio organizzato, dare più comfort, dare più colore, dare più sicurezza.

scegliete fra i roller

REMBRANDT la punta di diamante della produzione roller
RAPHAEL perfezione tecnica, espressività, personalità, tono, colore
ESMERALDA viva, confortevole, giovane, l'amica delle tue vacanze

roller i caravan italiani più esportati
roller i primi in Italia con TÜV (maschinenschutz), la rigorosa omologazione tedesca per la sicurezza di stabilità dei caravan
roller premio qualità Italia 1971 e 1972

roller calenzano firenze t. 886141
filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

Il salone vendite è aperto anche il sabato e il pomeriggio dei giorni festivi.

A maggio si riapre la stagione

La Valle d'Aosta è un paradiso per i pescatori

Sono stati ripopolati con milioni di pesci tutti i corsi d'acqua della regione

Aosta, 7 marzo.

Il quattro per cento del territorio valdostano è costituito dalle acque della Dora Baltea, dei suoi undici affluenti e da circa quattrocento laghi, per lo più posti tra i duemila e i 2700 metri di quota: corsi e bacini la cui acqua è ricca di ossigeno e «necton», dove è possibile trovare numerosi esemplari di trote fario e iridea, e, alle quote più alte, il salmerino, oltre a tinche e qualche carpa.

Lo scorso anno il consorzio regionale per la pesca ha provveduto a ripopolare torrenti e laghi con abbondanti «semine»: sono state deposte nelle acque della Valle trecentomila uova di fario, un milione di avannotti (pesci dai cinque ai dieci centimetri), 185 mila trotelle e 140 quintali di trote adulte, oltre a 330 mila trotelle iridea e 102 quintali di iridea adulte. In fase sperimentale sono state immesse anche centomila trotelle alpine di razza giapponese e diecimila temolini della Baviera.

«Si è dovuti intervenire in modo massiccio — *afferma il presidente del consorzio, rag. Bertoldo* — per compensare i problemi che le derivazioni idroelettriche, sbarramenti, canalizzazioni creano per la riproduzione: queste opere impediscono spesso infatti la risalita dei pesci nel periodo di deposizione delle uova».

La stagione della pesca per i non residenti in valle si inizia il 1° maggio nelle acque libere e il 6 maggio nelle riserve turistiche. Nei laghi si può gettare l'amo dal 1° luglio.

La pesca nella regione valdostana è considerata «attrattiva turistica» e su questo sono state promosse in questi ultimi anni parecchie iniziative per favorirne lo sviluppo. Oltre alle sei riserve turistiche (Champorcher, Brusson, Valtournanche, St. Oyen nella Valle del Gran San Bernardo, l'Orrido di Pré-Saint-Didier a La Thuile e infine al lago Vernay al Piccolo San Bernardo), alle quali si può accedere con una spesa giornaliera di 1500 lire (con diritto a pescare otto pesci).

I villeggianti appassionati della lenza possono usufruire di permessi per le acque libere: il prezzo varia dalle 1500 per il «giornaliero» alle 7500 lire per quello mensile. Esistono anche in parecchie località per i turisti meno pazienti o per quanti vogliono avvicinarsi per la prima volta alla pesca, vasche di ripopolamento: il risultato è sicuro — è come lanciare l'amo sul bancone del pescivendolo — e la spesa proporzionale alla quantità.

g. g.

IL SEGRETO DI CHI PESCA NEI FIUMI

I francesi insegnano a scegliere il cucchiaino

Vacanze, per molti, significa anche pescare. Nella sola provincia di Torino si calcola che si dedichino a questo hobby almeno 60.000 persone; in Italia sono milioni. Eppure il Salone delle Vacanze non dedica molto spazio alla pesca (tranne quella subacquea) al contrario della caccia che ha invece ampio risalto in diversi stands. Per la pesca c'è un solo espositore che ha riservato completamente il proprio settore agli appassionati della lenza. E non si tratta neppure di un espositore che possa offrire un certo panorama sulle ultime novità in fatto di attrezzature. Si tratta infatti d'una ditta specializzata, la francese Cybele, che produce soltanto esche artificiali ed in particolare «cucchiaini» e «ondulanti» per la pesca in acqua dolce e in mare.

Ogni articolo è però di classe. Sono tutti pezzi concepiti per un'utilizzazione particolare e messi a punto dopo prove accurate sia per la pesca sportiva che per quella industriale. La scelta delle materie prime, la grande equilibratura, l'adozione di ami in acciaio ad alta resistenza, la protezione elettrolitica e la decorazione di alcuni modelli garantiscono una sicura efficacia per chi intende dedicarsi allo spinning od alla pesca d'altura. Si passa dai «*Rockland*» ai «*Moncheide*» di tutte le misure per la pesca alla trota sino al «Saumon», agli ondulanti «*Tiger Fisch*» che arrivano fino a 200 grammi di peso, per la traina ai tonni o ai pescecani. L'attrezzatura esposta può dare un valido esempio dell'accuratezza della produzione.

Nel settore dell'editoria, esposte al Salone vi sono due interessanti pubblicazioni specializzate. La prima viene presentata dalla Utet. E' un volume dello scomparso prof. Alessandro Ghigi molto interessante e completo. In circa un migliaio di pagine sono trattati con basi scientifiche tutti i problemi che riguardano la pesca e la fauna ittica. Dallo studio dei sistemi idrografici, degli habitat dei vari tipi di pesci, alla legislazione, alle attrezzature, tutto viene analizzato con grande perizia ed ottima documentazione.

Il volume, con 564 illustrazioni e 10 tavole a colori fuori testo, costa 12.000 lire ed è un'opera che non può mancare nella biblioteca di chi fa della pesca soltanto una questione di cattura di prede. La W.E.L. italiana presenta invece una «Enciclopedia del pescatore» in 7 volumi, con oltre 1400 pagine e 3000 fotografie a colori.

c. ch.

belgio

Il Paese ove l'arte, l'architettura, i musei l'ecologia e la musica creano una ragione di vacanza. Quest'anno abbiamo studiato in particolare itinerari alle abbazie, ai beghinaggi e castelli ma gli interessi di un viaggio in Belgio sono molteplici. Belgio: il Paese ove il moderno e l'antico si fondono nell'armonia. Belgio: il Paese che dovete visitare per comprendere che i valori essenziali continuano ad esistere nel tempo.

turisticamente vostro

TURISMO BELGA VIA BARBERINI, 3 ROMA. TEL. (06) 474.375

Caravans Laverda
Sprite - Wilk - Stern
da L. 795.000
Vendite senza cambiali - Minimi anticipi

TO-RO
CORSO GIULIO CESARE 261
TEL. 266.141

coronet una danese navigata

Coronet progetta nel terribile mare del nord e vende in tutto il mondo. Il mediterraneo per Coronet è uno scherzo: una riserva di sicurezza su cui potete contare. 17 modelli Coronet aspettano di soddisfare la vostra passione per il mare.

Coronet al 12° Salone Internazionale delle Vacanze negli stands Autocentauro n. 24-5-6 - pad. 2 Torino esposizioni - 2-12 Marzo Concessionaria:

autocentauro

Corso Giulio Cesare, 304 - TORINO - Telefono 26.38.38 - 26.70.36

GIMCARAVANS
CORSO GIULIO CESARE 321
10155 TORINO - TEL. 265.701
Concessionaria per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
KNAUS - STAR - GRAZIELLA

ghione è al Salone

venite a trovarci ne vedrete delle belle

2° padiglione stand 141
5° padiglione stand 1501 - 1501 bis
1545 - 1547 - 1549

NELLE CANZONI DI SANREMO AMORE E LIBERTA' A VANVERA

Un festival giovane (e insincero)

Da domani squittii e belati dei minorenni - Intervista senza complessi con Anna Identici e le Figlie del Vento

dal nostro inviato

Sanremo, 7 marzo.

Al microfono squittiscono, belano, si lamentano. C'è il sospetto che digeriscano male per una punta di colite. In blue-jeans con ampie toppe chiaramente riportate in colori contrastanti, maglioni frusti scollati a «Vu» (Marlon Brando insegna), petti sedicenni prorompenti malcelati da tute come se fosse una vergogna e poi barbe, e baffi, portati con l'imbarazzo di chi è costretto a farlo dalla maggiore età della moglie. Questi i giovani cantanti del nuovo Festival della canzone di Sanremo. A metà strada tra l'ipocrisia e il desiderio di essere veri.

Un festival induce inevitabilmente alla falsità. Lo confessa Anna Identici, che è venuta a Sanremo ragazzina, ci ha patito pene professionali e d'amore e poi ci è ritornata donna lo scorso anno; consapevole, vera e severa al punto da addobbarsi in nero, come una giovane precocemente invecchiata che vuol dimostrare in ogni momento, anche nel viso pallido che ripudia il Max Factor, la consapevolezza che Lenin non era un celebre ballerino del Bolscioi.

Nella sua canzone usa la parola «libertà» come i pubblicitari del detersivo abusano del «bianchissimo». Dice: «*Io avevo una canzone che parlava di una madre e del figlio. Si chiamava Angelo 2000 e la madre diceva al figlio:* Non fare come me, rifiuta quello che non ti sta bene e fallo sapere al mondo. *Ma il mio editore ha detto no*».

Ecco l'ambiguità di questo festival morto e prontamente risuscitato: anche i protagonisti, gli editori che cacciano i milioni, faticano ad adattarsi ai tempi, si sentono Che Guevara solo perché hanno passato un limite non reazionario.

«*Il Festival è sempre lo stesso* — riprende Anna Identici — *ma non ne sono molto convinta. Forse un tempo, quando cantavo* Il dirigibile *con Antoine, ero più curiosa, più leggera. Lo sentivo importante. Adesso è un posto come un altro per cantare, ma credo che si sia evoluto. C'è spazio per i giovani, qualunque cosa abbiano da dire. Il fatto più positivo è questo, basta con i monumenti. Basta con i cantanti che entrano in gara soltanto per nome. Si pensa finalmente anche a quello che dicono, non soltanto a come e con che voce lo dicono*».

Anna Identici in realtà sogna un mondo che non è ancora. Nel paradiso terrestre della canzone italiana, si aggira al momento il solo Adamo. A nessuno è ancora venuto in mente che gli si può togliere una costola per mettergli al fianco Eva. Insomma, ci sono i giovani, ma non le idee. Alessandro Pintus (longilineo menestrello che fornirà nuove insonnie alle *fans* d'ogni età, sopite in un sonno senza sogni imbarazzati da Morandi e Ranieri) si limita a rimpiangere l'infanzia senza andare più in alto di un flebile [illegible]; e Donatello, con la barba ricresciuta, sembra la caricatura di se stesso pur essendo forse migliorato; Carmen Amato è troppo giovane e Vecchioni disinvolto.

Il pubblico ha un'immagine precisa dei giovani. Con insofferenza malcelata li accetta barricadieri, con scandalo li vuole spregiudicati, con [illegible] si aspetta ragazze-madri quindicenni. I nuovi fenomeni canterini invece, vanno a letto con le galline, sanno tutto sull'aspirina americana che è molto più efficace della nostra, bevono spremuta di arance e organo con l'Ovomaltina.

Le Figlie del Vento vogliono dare una scossa al vecchio carrozzone di Sanremo (Moisio)

Ecco le Figlie del Vento, quattro ragazze che fanno concorrenza ai Ricchi e Poveri. La più piccola ha meno di 16 anni, la più grande 21. Ciascuna ha sulla fronte fissato con l'«incollatutto», un simbolo indù che ci potrebbe indurre a fantasie e filosofie senza confini. La verità vien fuori subito: «*Comprato in un grande magazzino vicino a Milano*». I simboli misteriosi si dipanano: il rametto corniforme sulla fronte di Piera è il sole, la lettera dell'alfabeto scarabocchiata da un [illegible] di Ledi è la luna, le corna di cervo di Tonia un cuore, la bocca socchiusa di Rosa è il destino. E' una disfida tra gli artigiani afgani e quelli di Valenza, che fanno il sole coi raggi e la luna in argento.

La carta d'identità di ciascuno dice poco o nulla. E' farcita di silenzi, di curriculum su concorsi mai sentiti, di esibizioni in paesi dove le ragazze dei cartelloni dei film western devono coprire la scollatura con una rosa: altrimenti sono guai con il prevosto e il maresciallo.

La realtà che l'imbarazzo travisa, è divertente. Tonia si sente protagonista di un capitolo di Lady Chatterley, nel confessare che la chiamano «*tettona*» e si compra due o tre reggipetti al mese senza trovare mai la misura giusta. Poi ammette: «*Però me li compra la mamma*». Come a dire che mai avrà un *Lovable*, al massimo una bardatura *Upim* con stecche di balena. Piera resta ostentatamente sulle sue: ha i capelli tinti di azzurro, nero e viola e ha il coraggio di vantarsene. Dice gravemente: «*Mi piace ballare, ma con la testa giusta*», cioè con un pezzo di un corto cervello; per lo *shake* ci vorrà la laurea, domani. Ledi, abbondante di forme, dice: «*Ma... io ogni tanto penso al matrimonio*». Rosa, la quindicenne, consola del fatto che un innamorato confessato rischierebbe subito i rigori del codice, sbotta: «*Io dipingo. Il pittore che preferisco è Van Gogh, più che altro perché è così astratto*».

Emio Donaggio

Cleopatra in teatro assassina nel cinema

Francesca Benedetti, la Cleopatra del teatro di prosa, passa ora al cinema interpretando «Piccoli assassini»

CINEMA E SPORT A CORTINA

Com'è duro fare il "cascatore,,!

nostro servizio

Cortina d'Ampezzo, 7 marzo.

Tempo di sport, a Cortina. In assenza della neve, lo sport viene praticato soltanto sul doppio schermo del 20° Festival cinematografico della conca ampezzana. Iniziatosi lunedì scorso, ha già posto sul tappeto un numero cospicuo di film di numerosi Paesi, trattanti le facce più diversificate dello sport: anche quello che nell'Unione Sovietica praticano molti attori per dare naturalezza veristica alle scene di azione e di movimento.

Non si tratta di autentici «cascatori», come si chiamano in gergo le controfigure che sostituiscono il protagonista nelle scene pericolose. Costituiscono, la grande presenza in ogni genere di film di avventure: ad esempio, nelle furibonde lotte a corpo a corpo del western. *Maestri di scena*, si intitola questa pellicola in bianco e nero, della durata di venti minuti, dovuta al regista V. Hovenco. Rivela come saper incassare un duro colpo, poniamo in pieno stomaco. Nella realtà quel colpo non giunge a destinazione. Esiste un preciso rituale mimico che consente all'atleta di «imitare» la dolorosa pedata. L'ampio grido che accompagna la caduta, la mimica vistosa del viso compiono presso lo spettatore il miracolo della finta autenticità, della credibilità.

Stranamente, però, alla fine, dopo averci mostrato anche al rallentatore tutte queste messe in scena, che servono anche per certi spettacoli teatrali, come esempio di ciò che il risultato è sullo schermo a film compiuto, sono stati scelti brani di celebri pellicole americane: *Ombre rosse* di Ford e *L'ammutinamento del Bounty*, versione con Charles Laughton e Franchot Tone. Strano, perché la credibilità sarebbe stata veramente tale se, come dimostrazione, si fosse potuto vedere qualche stralcio del cinema di azione sovietico.

E' presente un po' tutto il mondo, al Festival cortinese. In apertura si era visto un film a soggetto di lungo metraggio, tedesco: *Beniamino, un campione caduto dal cielo* di Willy Bogner. Un intreccio invero tenuissimo, pretesto per legare insieme le acrobatiche e spesso spettacolari figurazioni sciistiche di un «dilettante», che diventa virtuoso in modo eccezionale solo quando può udire una certa stimolante musica ritmata. Un trionfo.

Piero Zanotto

L'esordiente che viene dal mare

Anelli detto Drupi doveva imbarcarsi come "sub"

SANREMO, 7 marzo.

A Sanremo, i novellini non vedono l'ora di poter calcare il palcoscenico di Sanremo. Forse il meno agitato è Drupi. Sembra il nome di un personaggio da fumetti, è invece il nomignolo che hanno appiccicato fin da piccolo a Giampiero Anelli i compagni di cortile della vecchia casa di Pavia dove ha passato l'infanzia. Ci vive ancora la madre la quale prega perché il figlio (è unico) venga eliminato la prima sera. Infatti Drupi, cantante solista e chitarrista di un complesso ormai da 7 anni (ne ha 25), aveva deciso quest'autunno di piantarla col mondo delle canzonette.

«E mia madre ne era felice, non provavo più alcuna gioia in un lavoro che diventava di routine. Avevo finito la stagione sul lago di Garda dove i tedeschi mi chiedevano valzerini e marcette. Mia madre però non sapeva che, una volta smesso di cantare volevo firmare un contratto con una compagnia che fa lavori subacquei in tutto il mondo. Io sono bravo come sub e ho fatto anche l'istruttore. Certo è un lavoro duro: ogni giorno 4 ore sotto acqua e 6 sopra come marinaio. Invece per caso mi imbattei in Riccardi che mi propose di incidere "Vado via", un blues ossessivo. Ci voleva una voce un po' grezza, quasi "naïf" come la mia. Feci il provino, piacque e mandarono l'"acciato" a Sanremo. Quindi per ora canto e rimando il lavoro di sub. Fra l'altro ho saputo che il pezzo è piaciuto a Mina che forse lo inciderà».

Drupi, allampanato, capelli di lunghezza giusta, sarà a Sanremo con una decina di suoi amici di Pavia, che gli faranno da coro. Anche i «Delirium», il boom di Sanremo '72, quest'anno hanno preferito portare in tournée il loro nuovo long play «Lo scemo e il villaggio».

Piccoli drammi a Sanremo. La nonna-folk Rosa Balistreri denuncia che la mafia non vuole lasciarla cantare, Umberto Bindi detto il redivivo è pronto per ansiolitici. Veniamo a un'atmosfera più tranquilla.

Adele Gallotti

STASERA ALLA TELEVISIONE

Ecco il candidato Anni 60

SECONDO CANALE: il film sulla politica "L'amaro sapore del potere" con Henry Fonda e Cliff Robertson, seguito da "Medicina oggi" - PRIMO CANALE: "Uomini del mare" e collegamento sportivo

Alla frivolezza del film di lunedì, il più disimpegnato tra quelli interpretati da Marlon Brando, fa da contrappeso stasera sul Secondo (ore 21,20) un'opera di ben altra profondità, anche per la materia polemicamente costruttiva che la colloca tra il miglior cinema degli Anni Sessanta. Si tratta di L'AMARO SAPORE DEL POTERE (titolo originale «The best man»), realistica storia del retroscena d'una Convenzione di partito per la designazione del candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Trasposizione per lo schermo di un fortunato lavoro teatrale di Gore Vidal, autore drammatico e narratore ideologicamente kennediano, l'intreccio si basa sulla contrapposizione, sul piano umano e su quello politico, di due capi-corrente rivali, il progressista Russel (Henry Fonda), integerrimo, ma un po' sognatore, ed il reazionario Cantwell (Cliff Robertson).

I due antagonisti sono riconducibili ai modelli, facili da riconoscere, di Nelson Rockefeller e Barry Goldwater che quando il film fu realizzato (1964) erano reduci appunto da una spietata battaglia al congresso repubblicano. Esponenti di concezioni politiche diametralmente opposte, entrambi i candidati non ignorano che la designazione toccherà a quello di loro che avrà l'appoggio del presidente uscente Hockstader (Lee Tracy), un conservatore illuminato e pragmatista, e tentano ad ogni costo di assicurarselo.

Il vecchio saggio predilige l'idealista Russel, ma teme che questi non possieda la forza di carattere indispensabile all'alto incarico. Non ha invece alcuna simpatia per Cantwell, ma lo considera capace di prendere una rapida decisione, se necessario. Gli amici di Cantwell tentano di indurre Russel a ritirare la sua candidatura, affermando di essere in possesso di documenti che provano come egli sia mentalmente instabile. Russel, a sua volta, ha la possibilità di ottenere prove sicure della immoralità del suo avversario, ma è riluttante a valersi di questi metodi. In seguito alla morte improvvisa del presidente, Russel prenderà poi una decisione che risolverà in maniera del tutto inaspettata la lotta per il potere. La regia, tesa, è di Franklin Schaffner.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti alle 21 da RAY DEL MARE DI CORTEZ, quarto episodio della serie UOMINI DEL MARE di Bruno Vailati. L'ambiente è l'ampio golfo, largo 200 miglia per una lunghezza di mille, racchiuso tra la California meridionale e il Messico, su cui s'affacciano terre aride e desertiche: non offrono nulla all'uomo e sono incolte, ma [illegible] sparse di villaggi perché quelle acque sono tra le più pescose del mondo. Al largo di Mazatlan, di Buena Vista, di Cabo San Luca, grandi «cabin cruisers» portano gli appassionati della pesca a traino.

* *

Alle 22, sul Primo Canale, MERCOLEDI' SPORT propone da Milano la telecronaca dell'incontro di basket Mobilquattro - Jugoplastica Spalato.

Sul Secondo, alle 23 (il film è piuttosto lungo) MEDICINA OGGI manda in onda un servizio sulla sterilità maschile.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Pantera rosa - Orizzonti giovani).
18,45: Ritratto d'autore (Le incisioni di Luigi Bartolini).
19,15: Sapere (Le frontiere della chimica).
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Uomini del mare (Ray del Mare di Cortez).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: L'amaro sapore del potere (film con Henry Fonda).
23 —: Medicina oggi (La sterilità maschile).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,45: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 14,30: Corso di tedesco - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna sindacale (incontro stampa con la Uil) - 21,30: La questione del sergente Grischa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 21: Telegiornale - 21,20: E ora dove [illegible] (Enrico Comici) - 21,35: Rischiatutto - 22,30: Riparliamo dell'Iva (La nuova imposta: i casi difficili).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta: Franck, sinfonia in re minore
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con Mina
21,15 Mancato arrivo sul Mare, di Sandera
22,10 Enrico Caruso: indagine su un mito
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Ricordo di C. Cesarini

secondo

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carara!
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il [illegible] dei cinque
21 — Calcio: Juventus-Ujpest
23 — Bollettino del mare
23,05 Tua per sempre, Claudia; di Profetti e Crispo
23,20 ... e via discorrendo
23,35 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
15,30 Musiche cameristiche di Schumann
16,15 I romanzi della storia: Alessandro Magno
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 La transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza: storia di una idea
20,45 Idee e fatti della musica
21 — Concerto diretto da Pierre Boulez

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Signora Beasley, dove sei? (telefilm) - 19,50: Oggi alle Camere federali - 20,20: Telegiornale - 20,40: Senza amici (telefilm) - 21,30: Ritratti - 22,15: Cronaca di un avvenimento d'attualità - 23,20: Telegiornale.

Chi gettona le canzoni italiane?

LONDRA, 7 marzo.

«Readers of disc», uno dei più influenti settimanali di musica pop inglesi, ha pubblicato le classifiche dei migliori cantanti del mondo, indicando in Rod Stewart il miglior cantante in assoluto del 1972. Come prevedibile, nell'elenco non rientra alcun personaggio della musica leggera italiana.

Classifica maschile internazionale

1. Rod Stewart
2. Elvis Presley
3. Alice Cooper

Classifica femminile internazionale

1. Melanie
2. Diana Ross
3. Carole King

Complesso internazionale

1. Alice Cooper
2. Tyrannosaurus Rex
3. Faces

Musicista

1. Keith Emerson
2. Marc Bolan
3. Eric Clapton

Migliore 45 giri

1. School's out (Alice Cooper)
2. Burning love (Elvis Presley)
3. You wear it well (Rod Stewart)

Migliore 33 giri

1. The slider (Tyrannosaurus Rex)
2. Never a dull moment (Rod Stewart)
3. School's out (Alice Cooper)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Or.: 9-20, festivi e feriali.
ACCADEMIA: esponi Ecoloria.
ARTE CENTRO QUAGLINO (g. San Carlo 177): Sala inferiori, R. Marchelli; Sala superiore, Arte concreta.
BREMAN (v. Arcivescovado 9-18, tel. 537.430): Marco Nuvoli, maestro veneziano.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Renzo Margonari.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Magrogli 4, Busara, t. 51.305): Normanno, Sonetti, incisioni e dipinti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 4): «800 piemontese» (omaggio a Felice Carena).
GIBBI (c. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (Via Lagrange 5 dir.): Grafica europea contemporanea.
L'APPRODO: personale di David Ruff.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Atinalija, alcuni pittori e due scultori. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, telefono 640.294): personale Riccardo Magrini.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 652.464): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): personale Luigi Deliuani.
LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, Personale R. Teuber.
TABLEAU (Pomba 17): A. De Muro.
TORRE: Patrizia Radica, «personale».
VIOTTI (v. Viotti 8-c): personale Gino Bogoert.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 18,30 e 21,15 «Sette donne regista»: «I basilischi» di Lina Wertmüller con T. Ferrucci, S. Della Flores (Italia 1963 - min. 85).

TEATRO STABILE
TEATRO PIEMONTESE
al TEATRO CARIGNANO
Domani, venerdì e sabato
Le nostre cansson
(vecchie canzoni popolari)
di Piergiorgio e Roberto Balocco
con
ROBERTO BALOCCO
SILVANA LOMBARDO

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera ore 21,15
Jessye
NORMAN
SOPRANO
IRWIN GAGE, pianista
Brahms - Ravel - Wagner
Satie - Negro Spirituals
Bigl. p.zza Castello 29 - 544.525
e dalle ore 20,30 al Conservatorio

LE TABLEAU
Galleria d'Arte Moderna
Via Pomba 17
Mostra personale di
ANTONIO DE MURO
Inaugurazione ore 21,30

SHAKER - PIANO BAR
v. C. Battisti 7 - 537.492
Grande successo della cantante negra
VIVIAN HOUSTON
e BERNARD THOMAS

SWING Club
via Botero 15, tel. 533.703
JAZZ
LOU BENNET
uno dei più grandi organisti del mondo

'l Bôgianen
«CABARET ANNI 30»
Parisio - Anna - Massimo
e PAULIN
e le sue nuove canzoni

Non è solo perché va di moda...
ma è «una buona cosa» il successo de
'L Cônt Piôlett
l'elegante locale torinese dove si trascorre volentieri una serata a tavola
Prenotazioni tel. 831.038
Str. Santa Margherita 150
(a soli 5 minuti da piazza Castello)
Chiuso alla domenica

NUOVO
Fortino
Piemonte
Massaua
DA UN FAMOSO ROMANZO
UN FILM SPETTACOLARE
CHARLTON HESTON
IL RICHIAMO della FORESTA
JACK LONDON
KEN ANNAKIN

TEATRO REGIO
Lunedì 12, martedì 13 marzo
ore 21 al NUOVO
Balletto Nazionale
delle Filippine
BAYANIHAN
Prenot. biglietteria Teatro Regio
piazza Castello telefono 548.000

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
in esclusiva per
PIEMONTE e LIGURIA
Ciao Rudy
Regia di
GARINEI e GIOVANNINI
con
ALBERTO LIONELLO
Bigl. botteghino Teatro - 533.440

NUOVITALIA
di M. EMMA
Via Gobbo 2
tel. 882.110
INVESTIGAZIONI
Informazioni commerciali
in abbonamento
Rapide esecuzione
Prezzi competitivi

da oggi
al Nuovo Romano
Per la prima volta il cinema, in collaborazione con il Dipartimento di Polizia di New York, vi rivela il volto sconosciuto e agghiacciante di una città sempre più sconvolta: per un grammo di eroina le ragazze si prostituiscono, i giovani uccidono e rapinano....
NEW YORK E' L'INFERNO!

Vietato ai minori di anni 18

COPPA - PRIMO ROUND DEI QUARTI

JUVENTUS CON FURORE DEVE COLPIRE SUBITO

Stasera alle 21

JUVENTUS		UJPEST
ZOFF	1	SZENTMIHALYI
LONGOBUCCO	2	NOSKO (Kolar)
MARCHETTI	3	HARSANYI
FURINO	4	JUHASZ
SPINOSI	5	EDE DUNAI
SALVADORE	6	HORVATH
HALLER	7	FAZEKAS
CAUSIO	8	TOTH
ANASTASI	9	BENE
CAPELLO	10	ANTAL DUNAI
BETTEGA	11	ZAMBO

Arbitro: BOOSTEN (Olanda)
In panchina - JUVENTUS: 12 Piloni, 13 Cuccureddu, 14 Altafini, 15 Savoldi. - UJPEST: 12 Szigeti, 13 Kolar (Nosko).

Ritrovare l'uppercut

Riscattarsi in Coppa dei Campioni. Questo il tema del match che la Juventus è chiamata a sostenere questa sera contro i magiari dell'Ujpest a soli tre giorni dalla bruciante sconfitta nel «maledetto derby». E' riscatto che chiede l'Italia bianconera e vuole fortemente anche la Juventus, e al quale, in base al furore non disgiunto che i giocatori bianconeri esprimeranno, è legato anche il passaggio alle semifinali della Coppa. L'incontro è difficile proprio perché cade in un momento difficile. Se il derby fosse finito diversamente, l'unica preoccupazione della Juventus sarebbe stata di carattere atletico e tecnico. Nel gioco dei sentimenti e delle velleità s'inserisce invece lo stato psicologico, ed è questo che assume ruolo quasi primario.

Comunque, pensiamo che non sia il caso di insistere troppo sul «tema riscatto». Il derby è una cosa (sebbene importante perché elemento del campionato), la Coppa è un'altra. Il computer (ultimo regalo di Stacchi) ha giocato un brutto scherzo alla squadra campione; si faccia sì che alla beffa non si aggiunga questa sera il danno. In altre occasioni i giocatori bianconeri hanno dimostrato di possedere forte carattere; l'incontro con i magiari offre loro l'opportunità di confermare qualità morali e atletiche che nel match con i granata hanno invece soffocato.

Il tema tattico è chiaramente delineato: è a senso unico; qualsiasi altro modo di affrontare la partita potrebbe risultare pericoloso. In sostanza la Juventus deve colpire subito l'avversario, garantirsi il vantaggio necessario per disputare poi tranquillamente la partita e altrettanto serenamente andare quindi a Budapest per il secondo round il 21 marzo. Ci vuole il pugno da k.o., la Juventus deve avere la forza morale di ritrovarlo.

Fulvio Cinti

Con Haller in groppa (Disegno di Bruno)

Come a Magdeburgo

Ma se allora la Juventus era sola, stasera avrà attorno a sé settantamila tifosi

dal nostro inviato

Villar Perosa, 7 marzo.

La vigilia sembra quella di Magdeburgo. I bianconeri sono offesi dal risultato del derby e non tengono conto che hanno perso contro il Torino ma potevano perdere contro qualsiasi squadra dopo aver affrontato la Lazio, il Milan, la Turchia e prima di scendere in campo contro l'Ujpest. Un mese di fuoco che inevitabilmente ha finito per bruciare i nervi di qualche giocatore. Il crollo è soltanto psicologico, non fisico, non di gioco. In questi casi bisognerebbe trovar la forza e la fiducia di non radunare la squadra in ritiro dove si mescolano malumori, tristezze, polemiche, tensioni, dove il tempo libero impone ai giocatori di leggere i giornali.

A Magdeburgo, almeno, i giornali italiani non arrivavano ed era più facile concentrarsi sull'impegno di Coppa. A Villar tutto è più difficile e viene istintivo odiare questo «maledetto derby» per la Juventus. Grazie anche al computer, naturalmente, che ha regalato ai campioni d'Italia un bel grappolo di impegni in campionato, senza tener conto che la Juventus nello stesso periodo era impegnata a salvare l'Italia dall'eliminazione dei campionati del mondo e portare avanti se stessa in Coppa.

Ieri sera, Boniperti e Allodi hanno fatto visita ai giocatori e si sono uniti a Vycpalek per incoraggiare la squadra in un momento delicato. In realtà il presidente più che infondere coraggio avrebbe bisogno di una iniezione tonificante dello spirito, perché ha sofferto come i giocatori. Ma Allodi è abituato per le spicce, come usava ai tempi in cui anche l'Inter veniva sballottato fra campionato e Coppa Campioni. Deve aver fatto un discorso molto semplice, chiaro. «Avete perso una partita, non importa contro chi. Potete piangere finché volete, non serve a niente. Giocate serenamente contro l'Ujpest che è una cosa più seria del derby».

Per i bianconeri l'accesso alle semifinali di Coppa frutterà un cospicuo premio di consolazione: due milioni per giocatore. Queste non sono notizie ufficiali, ma sono convincenti «si dice». Le difficoltà dell'impegno in programma stasera, il prestigio da difendere in campo internazionale, a maggior ragione adesso che la Nazionale poggia sul blocco bianconero, il fermo desiderio di riscatto da una fresca amarezza, il premio promesso, serviranno a dar un bel calcio al ricordo di una domenica. Nel mondo del pallone non ci si può fermare. Lo sa anche Altafini messo in disparte, dopo il sbooms del sei gol, perché ha provvisoriamente smarrito la via del gol. Lo sa Haller che ritorna imperiosamente alla ribalta e al quale si affida la carta vincente da giocare contro l'Ujpest. Helmut non è soltanto garanzia di spettacolo, ma in queste partite di rendimento, di gioco, di gol, di rinnovata freschezza atletica. Helmut non parla, come non parla Causio che vuol congedarsi dalla squadra, prima di scontare l'inevitabile squalifica in campionato, con una prestazione esaltante. Ad un grande Causio puntualmente ha corrisposto una grande Juventus. Il povero Picchi risolse i suoi primi problemi in squadra con l'inserimento del «barone». Causio dovrà soltanto preoccuparsi di non volere strafare. E' un grande del calcio ormai e, quindi, deve predisporsi all'azione con la massima naturalezza.

Parla invece Anastasi che ha una rabbia in corpo da spaccare tutto. «Che cosa ci ha lasciato di positivo il derby? La carica — dice — una enorme carica addosso. Non vediamo l'ora di scendere in campo per riscattarci. Nella nostra testa adesso deve starci soltanto l'Ujpest. Non possiamo perdere un'altra battaglia e sono convinto che ce la faremo».

Capello riporta tutti i discorsi di questi giorni su un piano più accettabile. Dice: «Abbiamo scherzato in definitiva sulle polemiche del derby, anche se per quanto riguarda il calcio di rigore restiamo tutti della stessa opinione. Torniamo in campo per un impegno tremendamente serio. Importante è di imporre subito il nostro gioco, aggredire questi ungheresi in modo da non concedere loro di prendere il pallone e irritarci con passaggetti a centrocampo, tipici dei loro schemi. Giocano per linee orizzontali. Abbiamo ancora i nervi un po' scossi, ma questa è l'occasione ideale per dimostrare la nostra maturità. Ci conforta il ricordo di Magdeburgo. Anche nella Germania Est, alla vigilia, eravamo un poco tristi, ma una volta in campo abbiamo dimenticato il Torino, il Milan, l'Inter e ci siamo concentrati a meraviglia. Vincendo, subito dopo eravamo allegri, avevamo risolto tutto. Se battiamo l'Ujpest chi si ricorda più del derby?».

Furino giocherà con la gamba sinistra che è un continuo fiorire di lividi e una caviglia in disordine. A lui non si può rinunciare, anche perché è tra i più coraggiosi e sicuri. Longobucco si presenta in campo quasi senza la minima emozione. E' così sfacciato che compatisce Bene, perché giocherà con la determinazione di annullarlo. Nella ripresa Cuccureddu e Altafini saranno pronti per dare il cambio a chi non regge il ritmo. Vycpalek stamane ha parlato, davanti alla lavagna, dell'Ujpest. Le idee sono chiare, i propositi fermi e oggi sembra un altro giorno. Nell'indispensabile abbraccio di settantamila tifosi, la Juventus stasera ritroverà se stessa. A Magdeburgo era sola.

Franco Costa

Bene e Dunai II, i due magiari dai quali bisognerà guardarsi. L'incarico è affidato a Longobucco e Spinosi

LA MEZZA FINALE DI AMSTERDAM

Ajax o Bayern Cruyff o Müller

dal nostro inviato

Amsterdam, 7 marzo.

«Quattordici batte nove», c'è scritto su uno degli striscioni che i tifosi hanno già appeso ai portoni dello Stadio Olimpico di Amsterdam, quando mancano ancora molte ore all'attesissima sfida di stasera. E per «quattordici» si deve leggere «Cruyff», che gioca nell'Ajax come centravanti ma porta sempre sulle spalle questo numero-cabala che si è scelto in inizio di stagione (e molti suoi compagni hanno fatto lo stesso), mentre il «nove» è il meno fantasioso ma altrettanto valido Müller, punta di diamante del Bayern di Monaco.

Nelle discussioni di queste ultime ore di vigilia, mentre i tifosi del Monaco stanno ancora arrivando con aerei speciali che si susseguono, si parla della forza dei due complessi, ma sono le personalità dei due giocatori a venir fuori con prepotenza. Cruyff, poi, è l'idolo di Amsterdam. Vi è nato, il 25 aprile del '47, e dall'età di dieci anni gioca nell'Ajax dove ha fatto tutta la trafila dalla squadra dei pulcini alla prima squadra alla Coppa dei campioni. Sposato, con due figli, Cruyff è senza dubbio l'attaccante di maggior spicco nel calcio olandese e nel calcio continentale. I vecchi sportivi lo paragonano a Sindelar, indimenticabile centravanti della nazionale austriaca. Dopo una giovinezza turbolenta, nella quale pareva prendere la strada dei molti contestatori che riempiono le piazze di Amsterdam, ora è diventato un professionista serissimo, attento, molto attaccato al denaro. Ne parlano, scherzando, come di un olandese incrociato con uno scozzese.

I guadagni di Cruyff nell'anno, fra stipendi dell'Ajax, pubblicità e attività varie, si aggirano sui quaranta milioni. Lo chiamano «il principe di Amsterdam» e con ragione. Quando è in campo, però, dimentica tutto. «Penso ai soldi, ma mi piace soprattutto il football» è uso dire. Stasera i tifosi lo aspettano a una grande prova, perché bisognerebbe mettere da parte dei gol in vista del pericoloso ritorno del 21 del mese a Monaco.

Molte analogie nella vita di Müller che, a differenza dell'olandese che è alto e longilineo, è piccolo e tracagnotto, con gambe da «pistard». Anche Müller vive in una villa alla periferia di Monaco con la moglie e un figlio. Nel prato della sua casa, con i guadagni dello scorso anno, ha implantato una magnifica piscina. Per i tifosi tedeschi è il successore del grande Uve Seeler, e il cambio della guardia è avvenuto praticamente durante i mondiali del Messico. Müller è nato il 3 novembre 1945, unisce all'attività calcistica quella di un già avviato ufficio di assicurazioni.

I suoi guadagni sono tali, si sussurra oltre i sessanta milioni l'anno, che ha avuto bisogno di un consigliere particolare. Ha scelto Heil Nehl, nientemeno che il consigliere del ministro delle Finanze dello Stato della Baviera. Col 7 ottobre scorso ha raggiunto i 200 gol in campionato; malgrado le personalità forti di Beckenbauer e di Netzer è più che mai il numero 1 del calcio tedesco. Eppure, all'inizio il Bayern pareva non prenderlo in considerazione per l'opposizione dell'allora allenatore Tchaikowski, il quale lo considerava «troppo poco tecnico». E' stato il direttore sportivo Robert Schwamm a imporsi tre stagioni or sono e a rubarlo alla concorrenza. Adesso Schwamm è uno dei punti di forza del Bayern, e come è logico l'allenatore Tchaikowski è stato licenziato.

Stasera sarà il «duro» Udo Lattek, un ex insegnante di educazione fisica che prepara i suoi atleti sul ritmo e sulla resistenza, a guidare il Bayern nella difficilissima impresa sul terreno dell'Ajax.

Bruno Perucca

Scuole diverse

(ma temperamenti affini)

Juventus e Ujpest, due scuole diverse ma con qualche affinità. Un tempo i punti di contatto tra il nostro calcio e quello «danubiano» erano più numerosi, poi esigenze dettate dagli interessi del risultato, hanno trasformato la mentalità delle squadre italiane ed i gusti dei tifosi. Ricordate l'Ungheria di Ferenc Puskas? Era un football di eccezionale livello tecnico e stilistico, che offriva allo spettacolo gli ingredienti fondamentali senza dimenticare mai il risultato. La squadra del «colonnello» Puskas era composta in buona parte da autentici fuoriclasse. Quel livello, il nostro calcio, forse non l'ha mai saputo eguagliare.

Come temperamento e come stile il calcio italiano e quello latino in genere, somigliavano a quello magiaro. L'avvento del catenaccio e del «calcio all'italiana», impostato su una difesa ermetica e sul contropiede, ha diviso profondamente le due scuole. Adesso c'è un riavvicinamento: da parte italiana con il tentativo di sviluppare un gioco più offensivo, da parte ungherese con una miglior organizzazione difensiva.

La Juventus costituiva, l'anno scorso, una delle poche eccezioni in campo italiano: era squadra d'attacco. Quest'anno ha dovuto un po' modificare il suo schema di gioco, ma si è espressa al meglio quando ha schierato tre punte (Anastasi, Bettega e Altafini) che a turno arretravano in appoggio al centrocampo. Anche l'Ujpest gioca secondo il 4-3-3. L'unica differenza (e non è cosa da poco) riguarda la funzione del «libero» e le marcature che sono «a zona» e non «a uomo». Il battitore viene usato in modo diverso da noi: quando la squadra attacca si porta davanti allo stopper, quando si difende resta in linea o dietro il centromediano. Qual è il vantaggio pratico? L'uomo in più a centrocampo. Per il resto l'Ujpest adotta due punte fisse, un'ala tornante e tre o quattro centrocampisti.

Noi siamo ancorati al libero fisso. Salvadore potrebbe interpretare, specie in campo internazionale, la parte del libero elastico, ma non è facile, di punto in bianco, mutare un sistema difensivo a cui si è abituati. Gli ungheresi non amano fare «muro» davanti al portiere: anche in trasferta cercano di attaccare se l'avversario lo consente. Ritengono che la miglior difesa sia l'attacco. Sanno trattare bene il pallone, non sprecano passaggi e sanno come si «addormenta» una partita. La Juventus stasera dovrà aggredire gli ungheresi per cercare di sbloccare al più presto il risultato per costringere l'Ujpest ad esporsi al suo contropiede manovrato.

Bruno Bernardi

Vittoria o pari 300 mila lire

Ma dovranno andare in semifinale

Ai bianconeri, per l'accesso alle semifinali, pare che andranno oltre due milioni; ai giocatori dell'Ujpest, invece, sono state promesse 300 mila lire per la vittoria in trasferta, che saranno confermate anche in caso di pareggio se a Budapest l'Ujpest passerà il turno, nel qual caso il premio sarà raddoppiato. Di formazione impossibile parlare. Agli ungheresi, invece, piace molto discutere dello schieramento juventino e non c'è verso di far loro credere che Morini rimarrà in tribuna e Altafini siederà in panchina.

Fazekas, centrocampista, appare il più scettico: «Davvero quel biondo è ammalato? E Altafini non giocherà dall'inizio? Mi pare un vantaggio troppo grande, secondo me entrerà in campo molto presto». Proviamo ad accennare che sarà più facile vedere all'opera Cuccureddu, ma Fazekas rimane dubbioso e preferisce girare il discorso sulle vetture sportive, per spezzare — dice — la monotonia del calcio.

Al Comunale questa sera ci sarà il pienone, ma non mancheranno i tifosi ungheresi, attesi in numero di circa duemila dalla loro capitale. Dal Belgio giungeranno invece una settantina di *supporters* bianconeri.

— Che squadra è questo Ujpest? La domanda vorrebbe stuzzicare l'orgoglio dell'allenatore Kovacs ed infatti l'effetto è immediato.

«Tredici scudetti, dei quali gli ultimi quattro consecutivi. Sul terreno amico vittoriose le ultime undici partite», non lo dice, ma fa capire che loro son tutt'altro che pellegrini.

— Quali le caratteristiche del vostro gioco nei confronti di quello italiano?

La risposta più bella: «Il nostro gioco, a confronto con quello italiano, non ha mai sfigurato. Non abbiamo mai perso con un club della vostra nazione. Durante la tournée in America abbiamo pareggiato con la Roma, battendola due volte e sconfiggendo anche l'Inter. Un gioco che ultimamente si è imposto anche a quello degli scozzesi: a Glasgow non abbiamo affatto sfigurato, pur perdendo 3-1, poi in casa secondo le previsioni siamo andati a segno tre volte».

— E' un pronostico valido anche per la squadra bianconera (l'interprete traduce Juventus)?

«Potremmo anche pareggiare».

I giornalisti ungheresi ci danno le «dritte» sulla formazione, in cambio naturalmente della garanzia che Morini sia davvero ammalato. In porta Szentmihalyi, poi quattro difensori in linea: a destra Nosko (o Kollar), al centro Harsanyi e Horvath, a sinistra Juhasz. A centrocampo Dunai III, Toth e Zambo, utilizzato come spola sulle fasce laterali. Sulle punte Dunai II, Bene e Fazekas, forse il più pericoloso, perché improvviso negli a fondo dal centrocampo. In definitiva, assegnando i numeri: Szentmihalyi; Nosko (o Kollar), Harsanyi; Juhasz, Dunai III, Horvath; Fazekas, Toth, Bene, Dunai II, Zambo; 12° Szigety, 13° Kollar (Nosko), 14° Kellner, 15° Nagy.

Salvatore Rotondo

Coppa dei Campioni (quarti)

Juventus (Italia)	Ujpest (Ungheria)	A. oggi R. 21 marzo
Spartak Trnava (Cecoslovacchia)	Derby County (Inghilterra)	A. oggi R. 21 marzo
Dinamo Kiev (Russia)	Real Madrid (Spagna)	A. oggi R. 21 marzo
Ajax (Olanda)	Bayern Monaco (Germania Ovest)	A. oggi R. 21 marzo

Detentore: Ajax di Amsterdam - Finale: 30 maggio a Belgrado.

Sole per il Milan a Soci

nostro servizio

SOCI, 7 marzo.

Un gran sole illumina le spiagge del Mar Nero. A Soci c'è un'aria di festa, insolita per questa stagione: tra qualche ora Spartak di Mosca e Milan si affronteranno nel primo match valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. L'albergo che alloggiano i rossoneri è situato su una collinetta a pochi passi dal mare: più sotto si distende lo stadio. Basta affacciarsi alle finestre dell'hotel e si può vedere tranquillamente la partita. C'è già gente in fermento attorno al campo. Gli altoparlanti diffondono canzoni di Adriano Celentano, in omaggio agli ospiti italiani.

Rocco ha deciso la formazione. Nessun ritocco allo schieramento (con Sogliano all'ala) che ha spietatamente trafitto il Lanerossi Vicenza. «Ho a disposizione due cambi — dice il "paron" —. Vedremo come andranno le cose. Vorrei mettere dentro il giovane Casone: è un ragazzo in gamba, che se lo merita. Dipenderà da chi sarà più stanco, se Rivera o Bigon o Biasiolo».

Fino a ieri sera Rocco aveva fatto capire che avrebbe messo in campo Rosato al posto di Schnellinger. Niente. Almeno così ci assicura. Schnellinger resta al vertice della retroguardia mi- tanista. Se le cose si metteranno bene, ci sarà un posticino anche per Rosato nella ripresa, a meno che Dolci non soffra troppo il dinamismo del centravanti Piskarev. «Io sono pronto per rientrare — dice Rosato —. Aspetto solo il via da Rocco».

Bigon ha avvertito qualche capogiro nell'allenamento di ieri. A Vicenza era rimasto a terra per alcuni istanti dopo uno scontro con Berni: una curtata tremenda. Non gli è ancora passata del tutto. Rocco si preoccupa di eventuali complicazioni. Ad ogni modo, ha pronto Casone per sostituire Bigon, se quest'ultimo dovesse accusare ancora risentimenti.

I moscoviti si sono preparati con puntiglio per questo doppio incontro col Milan. Il direttore tecnico Starostin voleva portare il Milan nella lontana Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, quasi in Cina. Rocco ha detto no, così si sono accordati su Soci, che ha un campo modesto. Stamane i russi hanno lavorato parecchio sul prato per eliminare imperfezioni. Il terreno è morbido e bisognerà impegnarsi duramente per resistere all'assalto dei russi. Rocco ha visto un Milan stanco in allenamento, si è allarmato. «Speriamo che sia solo una mia impressione — ci dice —, perché con questo Spartak non bisogna mollare di un solo metro».

Sergio Claus

VIA TARINO, 6
Centro città (Giardini Reali)
DIRETTAMENTE VENDONSI
in nuovissima costruzione altamente signorile, appartamenti, uffici, box privati, giardino interno, video citofono
Mutuo S. Paolo - Dilazioni - Visite in cantiere - Telefono 877.911

MILANO-TORINO, DECISIVA LA "PICCHIATA" DI SUPERGA

AMICI-NEMICI

Eddy Merckx ed Italo Zilioli, amici da tanti anni, ma fieri rivali in corsa. Oggi il fiammingo corre per inserire nel suo albo d'oro una «classica» che non ha ancora vinto. Zilioli, che corre sulle strade di casa, tenterà di sfruttare il fattore campo

ZILIOLI gioca in casa

(ma c'è l'invincibile Merckx)

dal nostro inviato

Milano, 7 marzo.

Sono in centotrenta ad accompagnare il cavaliere Eddy Merckx oggi nella velocissima galoppata da Milano a Torino. La corsa è scattata alle 11,10 dalla periferia milanese, infilando il consueto, tradizionale tracciato, nel quale il lungo avvio in pianura, animato soltanto dall'ascesa della Serra, subito dopo Biella, fa da pista di lancio in vista del tormentato finale sulla collina torinese. Un totale di 209 chilometri dei quali, l'esperienza è precisa in proposito, sono soltanto gli ultimi venticinque quelli che contano, da Gassino in poi, attraverso La Rezza, per salire poi a Superga e scendere in picchiata, in soli sei chilometri, fin sulla pista del Motovelodromo torinese.

Qui, tra poche ore, di fronte ad un pubblico che, essendo gratuito l'ingresso, dovrebbe essere abbastanza numeroso, si vedrà se il fuoriclasse belga sarà o meno riuscito a colmare un'altra delle poche lacune del suo record. Merckx non ha mai voluto o potuto partecipare alla Milano-Torino e quindi non l'ha mai vinta. Per lui tuttavia il decoubertiniano «l'importante non è vincere, ma partecipare» non ha senso. Eddy, è chiaro, è qui per recitare la consueta parte di asso pigliatutto, senza lasciarsi commuovere da nessun calcolo politico, dall'opportunità di correre una volta tanto alla finestra, lasciando che sia un «enfant du pays», magari il suo amico Zilioli, a tentare la sua grande carta sulle strade di casa sua. Quando si tratta di vincere, Eddy ha sempre fame, arraffa tutto, senza guardar in faccia nessuno.

Tutto lascia credere insomma che ancora una volta sarà rispettata la «legge» dei belgi, tanto più che oltre a Merckx è in gara anche Roger De Vlaeminck che proprio l'anno scorso beffò tutti gli italiani sul rettilineo d'arrivo piazzato in corso Casale. Nelle corse ciclistiche v'è sempre tuttavia l'imprevisto, la tortuosa salita e la ripida discesa da Superga lasciano la porta aperta a qualche sorpresa. E' per questo che, mentre il plotone pedala a 40 all'ora verso il Piemonte, una fatalistica rassegnazione ad un evento ineluttabile come un trionfo di Merckx o di De Vlaeminck appare per lo meno prematura.

«Non si scopre oggi — ha detto Gimondi prima della partenza — che Merckx è il più forte di tutti, ma nessuno di noi è rassegnato ad accompagnarlo passivamente verso il trionfo torinese. Siamo rimasti piuttosto male, e parlo a nome di tutti, per i ponti d'oro che Torriani ha fatto ad Eddy, portandogli il Giro d'Italia in casa, proponendolo per la nomina a cavaliere, invitando lui solo alla presentazione del Giro stesso a Roma. Merckx è un campionissimo, ma non è lui tutto il ciclismo. Questo trattamento antipatico ha suscitato in tutti i corridori italiani un puntiglioso spirito di reazione. Può darsi che Eddy vinca lo stesso, ma dovrà sudarsela, questa vittoria».

Gimondi naturalmente non si include tra i pretendenti al successo di Torino, anche se si propone di non tirarsi indietro dalla battaglia: «Ho un allenamento ancora troppo sommario per poter fare grandi cose. Dopo la «Sei giorni» mi sono allenato per conto mio ed ho disputato due sole gare di un certo impegno, la Sassari-Cagliari e la Nizza-Genova. Penso che potrò realizzare un autentico progresso sulla strada della miglior forma la settimana prossima nella Tirreno-Adriatico. In modo da mettermi in condizione di disputare una Milano-Sanremo da vero protagonista».

Gianni Motta invece non correrà la Tirreno-Adriatico e guiderà la squadra della Zonca alla Parigi-Nizza: «Molti — dice il ciclista brianzolo — guardano con scetticismo alla mia trasferta in Francia e, per ora, possono anche aver ragione. Io penso però che la Milano-Torino, indipendentemente dal risultato, possa darmi la convinzione che ancora mi manca e creare le premesse per una Parigi-Nizza da disputare non certo nel ruolo di comparsa che mi viene attribuito».

Salvo Simonetti, che ha ottenuto da Martini il permesso di disertare la corsa dopo il suo impegno nella «Settimana sarda», tutto il ciclismo italiano è rappresentato al meglio delle sue forze nella Milano-Torino. I neoprofessionisti ci sono tutti, anche l'uomo nuovo Francesco Moser che Bartolozzi, direttore sportivo della Filotex, guida con una prudenza che molti giudicano eccessiva: «Io continuo per la mia strada — dice Vaidemaro — perché sono sicuro di avere ragione. Moser è un grosso campione in potenza, ma prima di portarsi alla ribalta, ha ancora molte cose da imparare. Certo non si tirerà indietro se a Superga gli si offrirà l'occasione di battersi per la vittoria, ma non gli chiedo di prendere delle iniziative che per ora non gli competono. Il suo momento verrà al Giro d'Italia, non prima».

La punzonatura della Milano-Torino è avvenuta stamane, prima della partenza, ma già ieri tutti i corridori erano a Milano, convocati da Fiorenzo Magni per l'assemblea straordinaria dell'Associazione corridori professionisti. Lo stesso Magni, rieletto per acclamazione presidente dell'Accpi, ha avuto mandato di discutere con Torriani il complesso problema dei premi del Giro d'Italia e, insieme al Consiglio direttivo, proporrà all'Ucip un confronto diretto per l'esame dei complessi rapporti tra il sindacato corridori e l'organismo professionistico, da svolgersi alla presenza di testimoni imparziali come i giornalisti specializzati.

Gianni Pignata

Ingresso gratuito

L'organizzazione dell'arrivo al Motovelodromo è stata affidata al Ciclo Club Torino. In accordo con la «Gazzetta dello Sport» la società ha deciso di concedere libero accesso al pubblico. I corridori dovrebbero arrivare sul traguardo alle 16,16 calcolando una media di 41 chilometri l'ora.

Oggi al Motovelodromo

Un numero per riconoscerli

BROOKLYN: 1. De Vlaeminck Roger (Bel); 2. De Vlaeminck Eric (Bel); 3. Sercu (Bel); 4. Vianelli; 5. Rota; 6. Paolini; 7. Pecchielan; 8. Lualdi; 9. Fontana; 10. Bertoglio; 11. X; 12. X.

BIANCHI - CAMPAGNOLO: 13. Basso; 14. Casalini; 15. Castelletti; 16. [illegible]; 17. Gualazzini; 18. Guerra; 19. Michelotto; 20. [illegible]; 21. Mori; 22. Ritter (Dan); 23. [illegible] (Sp); 24. Santambrogio.

DREHER FORTE: 25. [illegible]; 26. Borgognoni; 27. Dalla Bona; 28. Dominoni; 29. Fochesato; 30. Landini; 31. Lanzafame; 32. Maggioni; 33. Ongarato; 34. Rossi.

FILOTEX: 35. Bergamo Emanuele; 36. Bergamo Marcello; 37. Cavenaghi; 38. Colombo; 39. Fuchs (Sv); 40. Giuliani; 41. Marchetti; 42. Moser Aldo; 43. Moser Diego; 44. Moser Francesco; 45. Mugnaini; 46. Boschen.

G.B.C.: 47. Francioni; 48. Fabbri; 49. Pecchio; 50. [illegible]; 51. Anni; 52. Candi; 53. Morbiato; 54. Castoldi; 55. Fumar Imperatore; 56. Rancati; 57. Ravagli.

JOLLJCERAMICA: 58. Antonini; 59. Baldan; 60. Battaglin; 61. Bazzan; 62. Brentegani; 63. Bufa; 64. Conton; 65. Gambarotto; 66. Gavazzi; 67. Tumellero; 68. Vanzo; 69. X.

KAS: 70. Lasa (Sp); 71. Lasagna (Sp); 72. Galdos (Sp); 73. Martos (Sp); 74. Zubero (Sp); 75. Pesarrodona (Sp); 76. Menendez (Sp); 77. Grande (Sp); 78. Jimenez (Sp); 79. Bengoa (Sp).

MAGLIFLEX: 80. Boifava; 81. Fabbri; 82. Dallai; 83. Campagnari; 84. Favero; 85. Juliano; 86. Vannucchi; 87. Tazzi; 88. Urbani; 89. Quintarelli; 90. Schiavon.

MOLTENI: 91. Merckx (Bel); 92. Fassebiid; 93. Bellini; 94. Di Lorenzo; 95. Van Den Bossche (Bel); 96. Spruyt (Bel); 97. Van Schil (Bel); 98. Van Der Linden (Bel); 99. Lievens (Bel); 100. X.

SAMMONTANA: 101. Bitossi; 102. Di Caterina; 103. Fontanelli; 104. Galta; 105. Laghi; 106. Mori; 107. Celer; 108. Poggiali; 109. Riccomi; 110. Salutini; 111. Simonetti; 112. Spinelli.

SCIC: 113. [illegible]; 114. Benfatto; 115. Conati; 116. Dancelli; 117. Farisato; 118. Gaspola; 119. Paolini; 120. Pettersson Gösta (Svezia); 121. Pettersson Thomas (Svezia); 122. Polidori; 123. Tosello; 124. Vercelli.

ZONCA: 125. Motta; 126. Avogadri; 127. Bonacina; 128. Conti; 129. Crepaldi; 130. Pella; 131. Perletto; 132. Varini; 133. X.

IPPICA - Appiedato Krueger

Squalifica ridicola

Gerard Krueger è squalificato fino a domani sera: il guidatore di Top Hanover è reo di aver domenica, con il fuoriclasse, «condotto una frazione del percorso a velocità non adeguata alle capacità del cavallo». E' uno di quegli articoli del regolamento che esistono solo in Italia; in sostanza impedisce ad un guidatore di usare la tattica più adatta per ottenere il risultato per cui è in pista cioè vincere la corsa. In sostanza che cosa è accaduto? Top Hanover e Freddy, in lotta per la posizione di testa, hanno percorso i primi 300 metri della prova in 21 secondi, media 1'10" al chilometro. Andature semplicemente pazzesca. Visto che non sarebbe mai riuscito a passare, Brighenti ha accodato Freddy e Top Hanover e Krueger ha pensato bene di rallentare. Non c'era motivo per spremere il cavallo, ormai doveva soltanto aspettare l'attacco del rivale; gli altri, rimasti staccati, non contavano più (né del resto avevano mai contato).

Così la velocità scendeva alla media di 1'28" al chilometro per poco più di mezzo giro. Colpa grave, dice il regolamento; si può rallentare, ma la velocità deve rimanere al massimo di 5 secondi superiore al tempo del cavallo sulla distanza (precisa una circolare riservata). Naturalmente Top Hanover, quando Freddy è tornato all'attacco, è ripartito come un fulmine ed ha concluso con 18 secondi e mezzo gli ultimi 500 (1'17" al km). Ha vinto con il tempo di 1'20"3/10 al chilometro sulla distanza dei 2500 metri: non sarà un record, ma è sempre ottimo. E Krueger è stato squalificato. Il che è per lo meno risibile: quando i regolamenti cercano i peli nell'uovo, finiscono sempre per diventare ridicoli.

Oggi si corre al trotto a Milano, Roma e Palermo, mentre a Firenze comincia la riunione primaverile di galoppo. A San Siro, Premio Treviso (L. 3.000.000, m. 1600) con Brunico, Ramenga di Jesolo, Ralio, Quirzano, Cabral, Dillinger, e Tor di Valle, quattro anni nel Premio Costituzioni (L. 4.200.000, m. 2000): Veronica, Bugsé, Beverly, Dodge, Sedanisa, Shiraz. La riunione fiorentina si apre con il Premio Abaidea (L. 2.000.000, m. 3000) in siepi; corrono Corsaro II 64 ½, Roman Candle 65, Manfoga 65, Cantore 64 ½, Roy Lusso 64.

Una DUCATI dedicata a chi corre

Settantadue cavalli su due sole ruote

L'anno scorso la prima edizione della 200 miglia di Imola fu dominata da due motociclette della Ducati, due 750 pilotate da Smart e Spaggiari. Da quelle macchine ne è derivata un'altra, che si inserisce ora nel mercato delle motociclette di grossa cilindrata: la Ducati 750 Super Sport Desmo, presentata ieri pomeriggio al Salone Vacanze 73.

Il nuovo modello è un veicolo ultra-potente, dedicato agli appassionati che desiderano cimentarsi nelle gare per moto di serie. La 750 SS si distingue dalle due macchine di Imola per l'applicazione dei silenziatori da cui la conseguente adozione di un albero a camme di alzata leggermente inferiore ma con uguale diagramma. La potenza erogata è eccezionale e consente punte di velocità massima che raggiungono e superano i 230 km orari. Telaio e sospensioni non sono stati modificati mentre l'impianto frenante, rispetto agli altri modelli 750, è stato potenziato con due dischi anteriori da 280 mm di diametro e un disco posteriore da 250, che consentono frenate efficienti e pastose.

La 750 SS ha distribuzione desmodromica ed è stata omologata completa di testa di carenatura e con un potente faro allo iodio per una guida notturna veloce e sicura. E' interessante l'adozione di un «seger» al posto dei normali bulloni sul pignone posteriore per un cambio rapidissimo dei rapporti.

La 750 SS verrà posta in vendita ad un prezzo contenuto entro limiti logici, al di sotto dei due milioni su strada. A luglio inizierà la costruzione di 300 esemplari.

g. d. e.

Le caratteristiche

Motore bicilindrico a V longitudinale di 90°; diametro e corsa mm 80 × 75,4; rapporto di compressione 10 : 1; potenza massima 72 Cv; cambio a 5 marce; trasmissione a catena; alimentazione a caduta con carburatori Dellorto da 40 mm; velocità massima oltre 230 km orari.

Mandato d'arresto per Ringo

MAR DEL PLATA, 7 marzo.
Un tribunale di Mar del Plata ha emesso un mandato d'arresto per il pugile argentino Oscar «Ringo» Bonavena, accusato di aggressione.

Bonavena, che negli Stati Uniti ha combattuto contro avversari di grande nome come Cassius Clay e Joe Frazier, è accusato di avere rotto la mascella ad un uomo durante una rissa in un albergo di Mar del Plata.

AOSTA

Giochi aperti

Ieri nel tardo pomeriggio, con una cerimonia suggestiva, circa 500 ragazzi tra i dieci e i dodici anni, appartenenti alle rappresentative di 75 province, si sono ritrovati sulla piazza Chanoux di Aosta per l'apertura ufficiale dei quarti Giochi Invernali della Gioventù. Per quasi una settimana i concorrenti daranno vita a una vera e propria mini-Olimpiadi. Le gare iniziano oggi con la disputa delle eliminatorie dello slalom gigante maschile e femminile i cui percorsi sono stati tracciati sulla pista «Nouva» di Pila. Alle finali di venerdì prenderanno parte i primi cinquanta classificati delle selezioni.

Il corteo degli atleti, preceduto dalla fanfara del 4° Alpini, ha assistito all'alzabandiera e all'ingresso nella piazza dell'ultimo tedoforo, lo slalomista dodicenne Mario Canonico, che ha acceso con la fiaccola il fuoco che arderà nel tripode fino a sabato. Poi, alla presenza del sindaco di Aosta, De Vecchi, del presidente della Giunta regionale Dujany e di numerose autorità, l'undicenne Nadia Tallone, fondista di Pietraporzio, in provincia di Cuneo, ha letto a nome di tutti i partecipanti alle competizioni la «promessa». Quindi il presidente della Fisi Omero Vaghi ha dichiarato aperti i Giochi.

ATLETICA - Un debutto a suon di successi

I veloci geometri di Lombriasco

I geometri e gli studenti in agraria del collegio di Lombriasco hanno scoperto l'atletica come diversivo ai libri ed allo studio: hanno formato una squadra e si sono iscritti, tanto per provare, ai campionati C.S.I. di corsa campestre. Il risultato è stato un «en plein» nelle categorie allievi, juniores e seniores ed una serie di ottimi piazzamenti anche tra i ragazzi. I diciassette portacolori del Lombriasco possono andarne soddisfatti: di più non si poteva sperare, considerando anche che la maggior parte di loro erano alla prima esperienza in campo agonistico.

I giovani del collegio, piemontesi, liguri e valdostani, hanno così cominciato a dedicare allo sport tutto il loro tempo libero: finito di studiare uscivano nelle campagne ad allenarsi, così ogni giorno, finché in gara si sono visti i frutti del lavoro fatto: primi in tutte le prove, lasciando le briciole ai pur forti avversari del Giaveno e del Pavese Chieri.

Punto di forza della squadra è Marco Bijno, un ragazzo di Trofarello tutto nervi ed entusiasmo, tanto bravo nelle corse campestri quanto ad organizzare feste nella sua soffitta, pomposamente ribattezzata «Circolo Culturale». Come lui hanno già gareggiato per i colori del Get anche Angelo Italiano e Mario Malerba, ultimo rampollo di una famiglia tutta di podisti.

Gli altri invece sono nuovi nel mondo delle corse: Sapino, detto Leone, i fratelli Olivero, Cantore, che perde un paio di scarpe ogni gara, Paletto, che si lamenta sempre di non essere in forma ma figura costantemente tra i primi, il ligure Moro, il piccolo Messa ed il gigantesco Sabena, che ha una falcata di due metri ed ha incominciato a correre per far contenta la fidanzata. E poi c'è un certo Walter Carena, che dormirebbe sempre, ed i compagni debbono trascinarlo in strada a forza per convincerlo ad allenarsi, e ancora Fasano, Fraire, Basoletto, Fassa e Donatella Pagliano, l'unica donna, che è un po' la «mascotte».

Ormai l'atletica li ha conquistati: chiusa la parentesi delle corse campestri ora pensano alle gare su strada ed alle riunioni in pista, dove sperano di poter ripetere gli stessi strepitosi successi. E poi assicurano che da quando si sono messi a gareggiare anche a scuola hanno fatto molti progressi.

m. am.

Improvvisamente è mancato l'

avv. Sergio Perassi

Lo piangono la moglie Adriana Fissore, la figlia Tiziana, il fratello Franco con la consorte Lydia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba mercoledì 7 marzo alle ore 15 nella parrocchia di San Damiano. La cara salma proseguirà per Cavour dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 5 marzo 1973.

Giulio, Magda, Lidia, [illegible], Fabrizia, Nino, Alfredo, piangono addolorati il caro SERGIO.

Piero e Noemia ricordano con [illegible] il caro SERGIO.

Gli Avvocati e Procuratori del Foro Albese partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

avv. Sergio Perassi
[illegible]
— Alba, 5 marzo 1973.

Il Rotary Club di Alba prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

avv. Sergio Perassi
— Alba, 5 marzo 1973.

Mario e Marialuisa Bosciola
Emilia e Rachele Garibaldi
Giovanni e Giovanna Federici
partecipano commossi al dolore di Adriana e Tiziana.
— Alba, 6 marzo 1973.

Zii e cugini Vassarotto profondamente addolorati per la immatura scomparsa del caro SERGIO si uniscono all'immenso dolore di Adriana e Tiziana.

Oreste Carla Giulio Anna Pietro prendono affettuosamente parte al dolore di Adriana e Tiziana.

L'avv. Adolfo Balocchi si unisce al dolore dei familiari pel decesso dell'amico

avv. Sergio Perassi
— Torino, 6 marzo 1973.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

avv. Sergio Perassi
Carla Dallo e famiglia
Maria Vittoria Colla
Fernanda Barbaria
Maria Tina Lanzoni
Piero Bruno e famiglia
— Acqui Terme, 6 marzo 1973.

Alda Mode partecipa al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del FRATELLO.

Partecipano al dolore del prof. Franco Perassi gli amici e colleghi:
Salvatore [illegible]
Alberto [illegible]
Leonardo [illegible]
Giuseppe [illegible]
Giuseppe [illegible]
Renzo Castagno
Pietro Corrado
Giacinto [illegible]
Giuseppe Fornaroli
Corrado Juge
Enrico Paganelli
Mario Paltarelli
Giammario Fusco
Rino Rossi
Luigi Simoni
Marco Thody
dott. Augusto Sibour

L'Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Venezia, partecipano al lutto del prof. Franco Perassi.

I Collaboratori del Reparto radiologico dell'Ospedale Civile di Venezia partecipano al dolore del primario per la immatura scomparsa del fratello SERGIO.

La famiglia Garbin con profonda amicizia è affettuosamente vicina al dolore di Adriana e Tiziana per la dipartita di SERGIO.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Chiodi nata Vecchi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Angelo con la moglie Rina Turil, le nipoti Rossana e Francesca con la piccola Tiziana ed Alessandro ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 15 in Albano Vercellese. Il feretro proseguirà per Mortara. La famiglia ringrazia tutti quanti parteciperanno al proprio lutto ed in particolare le suore del Pio Istituto Figlie di Sant'Elisabetta di Albano Vercellese.
— Albano Vercellese, il 5 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. arch. Umberto Cuzzi
colonnello degli Alpini
Professore Giubilato

Lo piangono la moglie Elsa, la figlia Maria, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 8,45 nella parrocchia Annunziata.
— Torino, via Piana 5
6 marzo 1973.

Emma Festini è vicina ad Elsa nel dolore per la perdita del caro UMBERTO.

Partecipano al dolore di Elsa gli amici: da Cavalcanti, Carabelo, Fella, Capitano, Vernà.

Giovanni e Evelina Rossetti e famiglia partecipano al dolore di Elsa per la scomparsa del marito

arch. Umberto Cuzzi
— Torino, 6 marzo 1973.

Pina e Teodoro Avignone sono vicini ad Elsa in questa ora di dolore per la perdita dell'indimenticabile UMBERTO.

Presidenza Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio

CAV. UFF. DOTT. ARCH.
Umberto Cuzzi
— Torino, 6 marzo 1973.

Il Condominio di via Piana 5 prende viva parte al dolore della signora Elsa per la scomparsa del marito

arch. Umberto Cuzzi
— Torino, 6 marzo 1973.

La Comunità Piemontese, il Comitato ANVGD e gli amici Giuliano-dalmati: [illegible] partecipano al lutto per la scomparsa di:

Umberto Cuzzi
[illegible]
dell'Accademia Tiberina
Volontario irredento della guerra '15-'18 e cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 6 marzo 1973.

Partecipano al dolore della cara Elsa per l'improvvisa morte dell'amico UMBERTO gli amici:
[illegible], Anna e Giovanni De Sanctis
Lina, Claudio e Maria Maniel
Severo e Giovanna Andreotti
Manuela e Giovanna Turrado

Improvvisamente è mancata

Carla Millero Bruna

L'annunciano addolorati: la sorella Gemma, i nipoti dr. Mario Caldera ed Amelia [illegible] e figli ed i cugini. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via [illegible] 39, indi la cara Salma proseguirà per Cigliano Vercellese ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 7 marzo 1973.

Partecipano la perdita di CARLA
Mira Cappa Rava
Elsa Montanari

A Roma il 20 febbraio 1973 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grasso
pensionata Manifattura Tabacchi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Lalina, i nipoti Renzo, Nino, Carla e Goffredo con rispettive famiglie. La cara salma riposa nel cimitero di Rapallo.
— Torino, 7 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni Casati
anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, sorelle, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 a Santo Stefano Belbo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Paolo Enrico
pasticciere

Ne danno il doloroso annuncio sorelle, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma giovedì ore 11,45 ospedale Molinette. Funerali in Carlo.
— Torino, 6 marzo 1973.

(Continua a pag. 13)

Dopo la **Milano-Torino** i corridori della **SCIC** (cucine componibili) saranno lieti di salutare gli sportivi nei negozi autorizzati **SCIC**:
Via Garibaldi 57, tel. 541.217, dalle ore 10
Corso Siracusa 131, tel. 387.530, dalle ore 11
Giovedì 8 marzo

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32

le borse oggi

Intonazione migliore, vari recuperi

TORINO — La Borsa sembra riprendersi prontamente dalla battuta d'arresto subita ieri, tuttavia sulla continuità marcata permane qualche ombra. Infatti l'apertura non conferma le valutazioni del dopoborsa, anzi è di poco inferiore alle chiusure della vigilia. Soltanto la Viscosa ordinaria ribadisce i livelli raggiunti in serata.

Nella seconda parte della riunione, a seguito di ulteriore tensione su questo titolo, anche altri valori si rivitalizzano e il listino di chiusura è compilato sui massimi della giornata, con buon recupero delle perdite registrate nella precedente seduta.

Fra i valori più incerti a invertire la tendenza vi sono gli immobiliari; deboli sono le Olivetti privilegiate. Il comportamento del reddito fisso è quanto mai incerto, con affari modesti e variazioni nei due sensi.

Titoli non quotati ufficialmente: B.N.L. 7% 1970 98; Carlo Erba 5,50% 1972 convertib. 280; Ceca 7% 1972 100; Bei 7% 1972 98,30; Città di Genova 7% 1972 96,75; OO.PP. Anas 7% 1972 96,60; Cis 7% 1972 97,30; Icipu quindicennale 7% VII emiss. 97,85; Interbanca quindicennale 7% 97,30; Enel 1973 7% 99; Città di Milano 7% 1973 98,50; Diritti Pacchetti 470.

Borsa continua — Fiat ordin. 2398; 2385; 2407; 2415; Fiat privil. 1743; 1750; 1760; 1745.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.500-18.000; sterlina oro nuovo 13.300-14.000; marengo svizzero 15.500-16.350; sterlina carta G.B. 1430-1465; dollaro carta Usa 590-600; marco germanico 200-204; franco svizzero 184-188; franco francese 128-130; oro fino 1570-1670; argento 43,44.

LE AZIONI A TORINO

	6-3	7-3
ALIMENTARI		
Moita	[illegible]	2490
Eridania	[illegible]	2290
Romana Zuccheri	[illegible]	410
Venchi Unica	[illegible]	3200
Florio	190 50	190 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1720	1735
Talco & Grafite	26000	26000
Fornaci Bianche	25350	25350
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34350	34000
N.A.I.	6150	5930
Torino-Nord	187	185
Mitsui (F. Med.)	2800	2700
SIP	2290	2300
Italcable	4500	4500
Alitalia	7350	7300
IMMOBILIARI		
Ferro	330	333
Giardini	4550	4530
Risan. (Napoli)	11130	11150
Silos	2500	2500
Beni Stabili	3850	3948
Beni Imm. ord.	1587	1592
Beni Imm. priv.	1068	1069
Immobiliare Roma	871	873
Edilcentro	1360	1359
CHIMICI		
Montedison	495	507
Liquigas	388 50	389
SAFFA	8600	8682
Schiapparelli	11500	11500
Paramatti	1860	1850
Mira Lanza	64100	64800

	6-3	7-3
S.A.R.O.M.	1390	1390
ANIC	733	750
Rumianca	840	880
Italgas	920	915
Pierrel	7050	7120
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34370	[illegible]
Mediobanca	85500	[illegible]
Comit	21300	[illegible]
Banco Roma	21300	21700
Credito It.	2275	[illegible]
La Centrale	11430	[illegible]
S.M.E.	1760	1790
STET	2492	2463
Finsider	358	355
Piemonte Finanz.	3750	3750
Invest	4670	4690
Bastogi (Mec.)	2090	2101
IFI priv.	7830	7980
Pirelli & C.	2105	2080
GIM	3430	3430
IBI	31090	31980
Assicur. Torino	18300	18310
Assic. Toro priv.	12700	12900
Generali	69204	69750
S.A.I.	26700	27000
RAS	83300	84000
Ass. Milano	22990	23100
» » priv.	15800	15650
Latina	2400	2410
Latina priv.	1880	1850
METALMECCANICI		
Fornara	840	848
Westinghouse	4100	4100
Monviso	1300	1300
Nebiolo	192	192
Italsider	473	467
Dalmine	333	334

	6-3	7-3
Olivetti	1594	1605
» priv.	1640	1613
FIAT »	2390	2405
» priv. »	1730	1745
Teral	168	168
E. Marelli	900	900
M. Marelli priv.	1315	1318
Metall. Ital.	2985	2990
TESSILI		
Cot. Cantoni	15950	15850
Manif. Fibre	152	154
Fisac	760	760
Lane Borgosesia	16200	16700
Viscosa	1330	1470
» priv.	910	1012
DIVERSI		
Pirelli	980	995
Cartiera Italiana	525	525
Burgo ord.	11300	11550
» priv.	6650	6650
Pacchetti	735	775
CIR	8800	8790
Acque Potabili	1335	1345
Acqua Roma	819	803
Eternit	2500	2500
Rinascente	246	253
» priv.	180	188
Cigs	7700	7730
Ceramica Pozzi	180	188
» » pr.	260	260
Fas Electric	2985	2980
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	336	336
Pirelli 5%	95	95
Medioban. 6%	226	226
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	122	122

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Al brusco assestamento della vigilia, la Borsa ha contrapposto oggi un moderato ma quasi generale recupero. Si è in pratica avuto un ben controllato ritorno del denaro nei settori patrimoniali. Ancora alla ribalta quindi le Bastogi, Centrale, Interbanca; nei chimici molto sostenute le Mira Lanza.

La compilazione del listino è avvenuta quindi in un clima molto equilibrato attraverso scambi sempre animati con diretto intervento del denaro anche sui titoli industriali.

Il gruppo degli assicurativi a sua volta ha conosciuto consistenti rafforzamenti. In complesso il mercato azionario ha nuovamente reagito in senso positivo alla marcata flessione della vigilia dimostrando di avere ancora delle notevoli possibilità d'interventi. Reddito fisso sempre intonato a resistenza con ristrette oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69.100-69.900; Fiat 2400, 2395, 2405, 2410, 2415, 2419, 2418; Montedison 502-505; Viscosa 1425-1465; Olivetti priv. 1650-1620; Toro 18.300-18.000; Sai 26.980-26.990.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.810; Alleanza 37 mila 200; Amiata 1750; Assicuratr. 144.110; Bastogi 2089; B.co Roma 21.530; Binda 5920; Breda 5260; Caffaro 425; Cantoni 10.000; Carlo Erba or. 15.890; Carlo Erba pr. 10.900; Cascami 5700.

Cogs 1900; Comit 21.300; Comp. Milano or. 33.100; Comp. Milano pr. 15.780; Comp. Toro or. 18.000; Comp. Toro pr. 12.950; Cond. Acqua 810; Credit 2290; Cucirini 7845; Dalmine 340,25; E. Marelli 899,50; Eternit 2530; Falck or. 5920; Falck pr. 5180.

Fa[illegible] 185; Finsider 358; Fisac 797; Fond. Incendio 15.451; Fond. Vita 31.490; Gerardo 2250; Generalfin 3608; Generali 69.880; Gim 3501; Ginori 390; Imm. Roma 876,25; Iniziativa 7440; Invest 4660; Italcable 4351.

Italgas 920; Italsider 461; La Centrale 11.630; Lanerossi 3349; Lepetit or. 17.890; Lepetit pr. 15.300; Linificio 461; Liquigas 388; Magneti M. 1316; Magona 3089; Marzotto 1345; Mediobanca 86 mila 810; Metalli 2950; Mondadori pr. 3656.

Nebiolo 200; Olcese 390; Olivetti or. 1600; Olivetti pr. 1620; Pacchetti 775; Pierrel 7160; Pozzi or. 185; Pozzi pr. 264; Ras 83.800; Rinascente or. 254,75; Rinascente pr. 185,25; Risanamento 11.400; Rumianca 854.

Sai 26.990; Sarom 1390; Siele 2280; Sip 2295; Sme 1770; Stampati 8170; Stet 2470; Sviluppo 2430; Tecnomasio 275; Terni 169; Trafilerie 1055; Un. Manif. 15.000.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario in recupero, con carattere selettivo e scambi sempre vivaci. Fra i locali molto deboli le Nai. Reddito fisso in leggera flessione.

Centrale 11,560; Generali 70.050; Ras 84.025; Meridionali 2110; Nai 5900; Viscosa ordinarie 1466; Viscosa privileg. 1020; Finsider 360,50; Italsider 461; Fiat ordinarie 2419,50; Fiat privileg. 1745; Sip 2295; Montedison 506,75.

A FIRENZE

Intonazione migliore e graduale ritorno di denaro che ha permesso a molti valori di recuperare notevole parte del terreno perduto ieri.

Bastogi 2110; Centrale 11,620; Fondiaria Incendio 15.700; Fondiaria Vita 32.100; Viscosa ordinaria 1475; Montedison 507; Magona 3065; Fiat 2425; Immobiliare 874.

REDDITO FISSO A TORINO

	6-3	7-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 —	101 —
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	89 —	89 —
» 5%	96 20	96 20
Pr. R. 5% Trieste	95 —	95 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '34	93 40	93 90
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 40
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 75	[illegible] 75
» » '74	99 —	[illegible] 80
» » '75 I	97 15	[illegible] 70
» » » II	96 90	96 925
» » '77	95 35	95 325
» » '78	95 70	95 30
» 5½% '79	100 —	100 —
» » '80	100 —	100 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 20	92 60
» » '65 II	93 80	93 60
» » '66 I	91 85	92 20
» » '66 II	91 80	92 —
» » '67	93 80	91 80
» » '68 I	91 30	91 30
» » '68 II	91 80	91 80
» » '69 I	91 30	91 30
» » '69 II	91 60	91 30
» 7% '70	100 40	100 —
» » '71	100 40	100 35
» » '72	99 65	99 65
» Europa 6%	96 —	96 —
IRI 5½% '59	94 30	94 80
» » '60	93 20	93 30
» » '61	89 —	89 30
» » '63	90 —	90 —
» 6% '64	95 30	97 80
» » '65	93 —	93 40
» Alfa 7% '70	106 30	106 30
Sutao 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 30	86 30
Autostrade 5½%	86 45	86 35
» 6% '65	94 —	93 80
» » '67	91 45	91 45
» » '68 I	91 —	91 —
» » '68 II	91 10	91 10
» » '69	90 80	90 80
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72	99 05	99 125
OO.PP. 5%	82 70	82 90
» 5½%	85 15	85 —
» 6%	91 —	90 70
» 7%	96 80	96 80
» I.St. 7% 1ª	98 50	98 20
» » » 2ª	98 23	98 —
» » » 3ª	98 50	98 30
» » » 4ª	97 95	97 95
» Anas 6% '66	91 10	91 10

	6-3	7-3
OO.PP. Aut. 6% 1ª	90 90	90 75
» » 7% 1ª	97 10	97 10
» » » 2ª	96 90	96 90
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 475	92 475
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	92 20	92 30
» » '67	91 85	91 185
» » '68 I	92 30	92 30
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 70	98 70
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 60	91 60
» » '68	93 35	91 25
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 —	98 90
» » '71	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 70	93 70
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	92 80	92 80
» » » 4ª	92 40	92 40
» » » 5ª	92 30	93 30
» » » 6ª	91 80	91 80
» » » 7ª	90 90	90 90
» » » 8ª	91 20	90 90
» 7% I	99 —	98 80
» » II	98 40	98 —
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 95	92 10
» » 7% 1ª	99 —	99 —
» » » 2ª	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 85	99 85
» » XX	98 70	98 70
» 5% XXI	98 70	98 70
» » XXII	92 —	92 —
» » XXIII	89 40	89 40
» 5½% XXIV	90 90	90 90
» 6% XXV	93 70	93 50
» » XXVI	91 40	91 30
» » XXVII	91 20	91 40
» 7% XXVIII	98 55	98 75
» » XXIX	98 45	98 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 —	99 60
» » XXXI op.	99 75	99 50
» » XXXII	98 75	98 75
» » XXXIII	98 95	98 80
» » XXXIII op	98 90	98 80
» » XXXIV	98 30	98 30
» s.s. '64 I.V.	98 50	97 70
Enel Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 3ª	94 60	94 60
» » '61 3ª	95 —	95 —
» » '61 4ª	92 50	92 50
» » '62 5ª	92 45	92 45
» » » 6ª	92 30	92 30
» » '65 7ª	95 80	95 80
» » » 8ª	94 80	94 80
» 6% '64 9ª	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —

	6-3	7-3
Fiat 6% '57	99 10	99 10
» 5½% '60	93 80	93 [illegible]
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '53-75	100 —	100 —
» » '58	100 —	100 —
» 6½% '59	97 70	97 70
» 5½% '67 1ª	89 50	89 50
» » » 2ª	89 60	89 30
It. Gas 5½% '61	93 —	93 —
Rumianca 5½% '60	93 60	93 60
» » '62	91 30	91 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 30	99 30
» » » II	99 50	99 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	88 20	88 20
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 35	90 35
Ferpat 8%	103 —	103 —
Torino-Savona 5½	88 —	88 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 40	88 40
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '53	86 75	86 75
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '63 4ª	93 —	93 —
» » » 5ª	96 90	96 90
» » » 6ª	93 50	93 50
» » '63 7ª	93 20	93 80
» » » 8ª	93 55	93 55
» 6% '64 9ª	94 50	94 —
» » » 10ª	93 50	94 50
» » '65 11ª	93 70	93 70
» » '66 12ª	93 70	93 —
» » '67 13ª	92 70	92 70
» » » 14ª	93 [illegible]	92 30
» » '68 15ª	92 [illegible]	92 40
» » '69 16ª	92 [illegible]	92 40
» 7% '70 17ª	99 [illegible]	99 20
» » '71 18ª	97 [illegible]	97 70
» » » 19ª	97 [illegible]	[illegible]
Torino 6% '52	97 80	97 80
» Ann 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	97 30	96 80
» 6% conv.	96 90	97 11
» 6%	97 80	97 80
» O.P. 5%	96 80	96 80
» » 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	95 35	95 35
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 90	97 90
C.F.Fiem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	355 —	350 —
Finsider 5½%	88 —	88 50
Rumianca 6%	93 10	93 10
Pirelli S.p.A. 5%	95 50	96 50
Mediobanca 6%	236 50	233 50
Liquigas 7½% '70	122 20	122 20
» » '71	122 40	123 —

VIETNAM: SUPERATO UN OSTACOLO

Ripreso lo scambio dei prigionieri di guerra

Il governo di Saigon, sollecitato dagli Stati Uniti, annuncia la liberazione di 6300 comunisti - Di conseguenza Hanoi restituirà altri militari americani

nostro servizio

Saigon, 7 marzo.

Il Vietnam del Sud ha acconsentito oggi a rilasciare 6300 prigionieri di guerra comunisti, facendo così superare l'« impasse » in cui si era venuta a trovare l'attività della commissione militare quadripartita cui spetta il compito di effettuare la supervisione sullo scambio e la liberazione dei prigionieri di guerra.

Le due parti comuniste, infatti, il Vietnam del Nord e il Vietcong, si erano rifiutate di continuare a partecipare alle riunioni dei capi delle quattro delegazioni — la quarta delegazione è quella americana — se il governo di Saigon non avesse liberato un numero più alto di prigionieri.

Si pensa che il governo sudvietnamita abbia ceduto alle insistenti richieste comuniste su pressione americana, dato che l'« impasse » metteva in pericolo anche l'ulteriore rilascio di prigionieri di guerra americani da parte dei comunisti.

In precedenza Saigon aveva annunciato che avrebbe liberato 3000 prigionieri, provocando, appunto, le proteste dei delegati comunisti, i quali chiedevano che venissero liberati almeno 5000 dei circa 20.000 prigionieri in mano governativa.

Le modalità, il momento e le località in cui questi prigionieri verranno consegnati ai Vietcong vengono stabilite oggi da una sottocommissione quadripartita. Si ha comunque ragione di credere che il rilascio potrebbe avere inizio sin da domani. *(Associated Press)*

LA CONSULTAZIONE IN CILE

Accuse ad Allende per frode elettorale

SANTIAGO DEL CILE, 7 marzo.

L'opposizione centrista e conservatrice cilena ha definito « frode elettorale » il ritardo intervenuto nella pubblicazione dei risultati completi delle elezioni. I risultati sono stati pubblicati soltanto nella notte da lunedì a martedì a causa, secondo le spiegazioni del governo, di difficoltà tecniche nello spoglio delle schede a Santiago.

Il senatore conservatore di Santiago Sergio Onofre Jarpa ha accusato il governo di avere falsificato i risultati di numerose province. Egli ha detto: « Siamo in presenza di una scandalosa frode elettorale organizzata dal ministero degli Interni, il cui scopo è di camuffare la sconfitta del governo e il trionfo categorico dell'opposizione ».

L'ex presidente Eduardo Frei, senatore democratico cristiano, eletto domenica scorsa a Santiago, ha assunto una posizione più sfumata, dichiarando di ritenere che il ritardo « inqualificabile » nella pubblicazione dei risultati « fa dubitare della correttezza dell'atto elettorale ».

(Ansa)

VARESE: TENSIONE E PAURA

Caccia al terzo bandito della rapina con bombe

E' riuscito a fuggire in auto - Volevano finanziare "Potere operaio"

dal corrispondente

Varese, 7 marzo.

(v. m.) A Vedano Olona, il grosso centro a otto chilometri da Varese, teatro, ieri mattina, del sanguinoso tentativo di rapina alla filiale del Credito Varesino, dove due banditi hanno sparato e lanciato una bomba, c'è ancora una atmosfera di spavento.

All'ospedale di Varese i feriti dall'esplosione e dalla sparatoria migliorano. I più gravi, oltre al bandito che ha avuto un piede spappolato, sono Aldo Bressan, 36 anni, che ha avuto una scapola trapassata da un proiettile, e la casalinga Wanda Zatta, 51 anni, per la quale si ritiene sicura la perdita dell'occhio destro.

La rapina è stata così ricostruita. I tre rapinatori sono giunti davanti alla banca alle 9,20 a bordo della « 128 ». Uno è rimasto al volante, gli altri due, Domenico Zinca, 22 anni, e Anselmo Scattolin, 28 anni, si sono avviati verso l'ingresso. I due hanno bloccato la guardia giurata Benedetto Cuva, 43 anni, poi hanno intimato il « Mani in alto! ». Scattolin aveva due borse di plastica nelle quali ha cominciato a mettere il denaro. A questo punto è arrivata la polizia: Zinca è stato avvertito dal complice che si trovava al volante dell'auto; mentre la « 128 » si allontanava, Zinca e Scattolin si sono appostati dietro la porta ed hanno sparato contro l'agente Antonio Zafrano, 22 anni, che li ha affrontati con il mitra in pugno.

Giuseppina Maggi

Dopo uno scambio di colpi, i due rapinatori sono rientrati in banca: Zinca ha estratto una bomba a mano da guastatore (serve per aprire varchi nelle difese militari) e l'ha accesa con un fiammifero.

Nel tardo pomeriggio di ieri Domenico Zinca, che ha avuto il piede destro amputato dall'esplosione, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici hanno provveduto alla riduzione ossea del moncherino.

La polizia sta cercando il terzo uomo, colui che era al volante della « 128 » blu di Milano, ritrovata ieri in un bosco vicino ad Appiano.

v. m.

Como, 7 marzo.

(a. c.) Abitano a Cernobbio i due giovani autori della sanguinosa rapina di Vedano Olona, che frequentano gli ambienti della sinistra extraparlamentare.

« Mimmo » Zinca abita in viale Matteotti con il padre Emilio, 58 anni, operaio in una ditta di vernici, con la madre Flora Calderaro, 51 anni, e con una sorella, Franca, 25 anni, impiegata al municipio di Cernobbio. E' fidanzato di Pinuccia Maggi, 19 anni, la ragazza che il 18 gennaio scorso fu arrestata in Svizzera con tre amici.

Quel giorno, Pinuccia Maggi, Claudio Biondi, 20 anni, di Villaguardia (Como), Giorgio Giudici, 23 anni, di Como, e Rocco Ugo Bevilacqua, 24 anni, di Roma, erano su una « Mini » rubata; una pattuglia della Stradale svizzera sorprese i quattro mentre cambiavano la targa dell'auto. Poco distante dalla vettura i poliziotti trovarono un sacchetto contenente 4 pistole, tre passamontagna, del nastro adesivo e alcuni spaghi con nodi scorsoi.

Si sospettò che il gruppo si apprestasse a rapire qualcuno. I quattro, dopo essere stati consegnati alle autorità italiane, sono stati tenuti per qualche giorno nelle carceri di Como, poi rilasciati in libertà provvisoria. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a sapere che piani avessero: rapimento? Rapina? Una azione dimostrativa a carattere politico?

RICATTO ALL'EX-MOGLIE

Minacciano di rapire la figlia di Barrymore

nostro servizio

ROMA, 7 marzo.

(r. r.) L'attrice Gaby Palazzolo, l'ex moglie di J. Barrymore junior, legata ormai da anni a Fred Bongusto da un'affettuosa amicizia, ha ricevuto ieri una telefonata anonima che minacciava « qualcosa di molto brutto » per la figlia di dieci anni, Blyt, se l'attrice non fosse pronta a consegnare al ricattatore una forte somma.

Blyt è nata dal matrimonio con l'attore americano, ultimo erede d'una grande dinastia di gente di teatro, ed abita con la madre e Fred Bongusto in via dei Colli della Farnesina. Subito dopo la minaccia di rapimento la casa è stata presa sotto discreta sorveglianza dalla polizia.

L'attrice ha ricevuto la telefonata minatoria nella tarda mattinata di ieri, verso mezzogiorno e mezzo; in precedenza il telefono aveva già squillato per ben due volte, ed in entrambi i casi una voce d'uomo aveva chiesto se parlava con casa Bongusto. Dopo la risposta affermativa, la comunicazione era stata ogni volta interrotta. Gaby Palazzolo ha detto che si trattava di una voce evidentemente falsificata e alterata, come di qualcuno che parlasse tenendo sul microfono un fazzoletto appallottolato. Non è escluso peraltro che l'intera vicenda sia uno scherzo di cattivo gusto: ieri era martedì grasso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 11)

E' bruscamente mancato all'inesprimibile affetto dei suoi cari

Giovanni Peretti

Le famiglie Novara e Faccaro, costernate per l'immatura scomparsa dell'affezionato e stimatissimo collaboratore, ne danno il triste annuncio e partecipano profondamente commosse al grande dolore dei familiari. I funerali avranno luogo oggi 7 marzo alle ore 15, partendo dalla Tenuta Valdaperna, Asti, Frazione Mombarone.
— Asti, 7 marzo 1973.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Bignante

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono: moglie, figlie, nuora, nipotini, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 10,15 da via S. Giulia 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1973.

Gli Amici della Bersaglieria Rossa prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato l'

avv. Luciano Berutti

La moglie, i figli Livio e Paolo, la mamma ed i parenti tutti lo piangono sconsolatamente. I funerali avranno luogo domani 8 marzo alle ore 15,15 partendo da via Chiabrera n. 37.
— Torino, 7 marzo 1973.

Sono uniti dall'affetto, dalla fedeltà, dal rimpianto per l'

avv. Luciano Berutti

I suoi amici e compagni di lavoro: [names illegible]
— Torino, 7 marzo 1973.

avv. Luciano Berutti [further notices repeated for the same name, mostly illegible]

Luciano Berutti

Vittoria Fiorito [several notices, mostly illegible]

Isolina Torrione Bracalenti

Isolina Bracalenti ved. Torrione [several notices, mostly illegible]

Anna Ghiron ved. Fubini Ghiron

Marino Bertiglia

Anna Calero ved. Tabonis

Maria Pavetto v. Naggia

Giovanni Ferraris
cav. di Vittorio Veneto

Carolina Mussano ved. Piccolis
anni 81

Francesco Peracchio

Felice Graneri (Giachin)
di anni 72
cavaliere di Vittorio Veneto

Nemmo Botta
anziano F I A T

cav. Giovanni Dovis
ex sindaco di Bruino

Ernesto Bausola
di anni 88
cav. di Vittorio Veneto

Gabriella Giunta

In memoria della
CONTESSA
Giuseppina Duchi ved. Almonti Voltolini

Giuseppe Marentino

Teresa Costa v. Bonello

Giuseppe Porta

i grandi nomi del XX secolo

COLLANA DI STORIA CONTEMPORANEA DIRETTA DA **ENZO BIAGI**

I GENERALI DI HITLER

in edicola e in libreria
il primo volume a L. 1500

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA